

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale

del 10 luglio 2025

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 – Question time

Pag. 20 – Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 9:05

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, allora iniziamo con tre **Interrogazioni presentate dal Consiglieri Ticozzi ed altri con oggetto: "Perché non viene concessa la residenza e conseguentemente l'iscrizione anagrafica alle persone straniere in detenzione esterna?". È la 1163, 1164 e 1165.** Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questa interrogazione nasce anche dal ciclo di Commissioni consiliari che abbiamo svolto con l'audizione dei Direttori delle due carceri veneziane e delle associazioni, le cooperative che collaborano con il carcere e fanno lavorare, fanno l'inserimento di persone detenute. Una delle questioni che è emersa durante quelle Commissioni è il fatto che il Comune di Venezia non iscriva tra i residenti le persone straniere che si trovano col permesso di soggiorno sospeso in quanto sono in detenzione esterna, quindi, quando i detenuti passano in detenzione... le persone detenute passano in detenzione esterna gli viene sospeso il permesso di soggiorno, tuttavia, su questo l'ordinamento penitenziario mi pare che sia abbastanza chiaro, al comma 2 e 3 dell'articolo 3 della Legge 328 dell'8 novembre del 2000 dice che le persone detenute possono chiedere di essere iscritte al registro della popolazione residente nel Comune dove scontano la condanna. Il problema che poi viene a crearsi è un problema importante, poiché la mancanza di iscrizione anagrafica di residenza fa sì che queste persone non abbiano i requisiti necessari per l'accesso ai servizi essenziali. Questa chiaramente è una situazione problematica su cui, a mio e nostro parere, è importante che il Comune di Venezia si adoperi per modificare quanto sta succedendo o, meglio, quanto non sta

succedendo. Le domande che quindi sono poste nell'interrogazione sono le seguenti: se effettivamente quanto riportato sulla non iscrizione anagrafica e concessione della residenza per le persone che stanno scontando una pena esterna al carcere sia vero, per cui intanto confermare o meno se la situazione che è stata riportata sia effettivamente così; seconda domanda, se gli interrogati - per cui il Sindaco in questo caso e in particolare l'Assessora Besio - siano a conoscenza di quanto riportato nell'interrogazione; e poi, da ultimo, in base a quali riferimenti normativi si procede in tal modo e se ci sia la volontà e/o possibilità di dare residenza e iscrizione anagrafica alle persone che si trovano nelle condizioni descritte, anche soprattutto al fine di permettere loro di accedere ai servizi essenziali. Per cui la speranza è che si possa risolvere questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessora Besio.

Assessore BESIO:

Sì, buongiorno. Grazie. Allora, la risposta è particolarmente articolata. Allora, a seguito di queste interrogazioni si riscontra quanto andrà a leggere. Il Decreto Legislativo 25 luglio '98 286, ad oggetto "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero", all'articolo 6, comma 7, prevede che le iscrizioni e le variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani con le modalità previste dal Regolamento di attuazione. In ogni caso la dimora dello straniero si considera abitualmente anche in caso di documentata ospitalità da più di tre mesi presso un centro di accoglienza; dell'avvenuta iscrizione o variazione l'ufficio dà comunicazione alla Questura territorialmente competente. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri entrati regolarmente ai sensi dell'articolo 4 che siano muniti di carta o di permesso di soggiorno. Il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 numero 394, articolo 15, comma 1, prevede che le iscrizioni e variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante siano effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani con le modalità previste dal Regolamento di attuazione. Quindi, come regola generale, il permesso di soggiorno è il documento che abilita il cittadino straniero a soggiornare in Italia e il possesso di un qualsiasi permesso di soggiorno consente l'iscrizione in anagrafe indipendentemente dalla sua durata o dalla causale per la quale è stato rilasciato. In questo contesto il Comune di Venezia in merito alla

possibilità o meno di iscrizione anagrafica dei detenuti opera da anni in base alla Nota del Ministero dell'Interno pervenuta in data 01/07/2016 in base alla quale viene ritenuto requisito indispensabile per l'iscrizione anagrafica dei detenuti stranieri il possesso di un permesso di soggiorno valido. Il Ministero in tale occasione precisava infatti che: "Qualora il cittadino straniero detenuto non sia regolarmente soggiornante non si ritiene possibile procedere all'iscrizione anagrafica dello stesso in quanto, come precisato dal parere sopra indicato, l'irregolarità del soggiorno non può essere sanata per effetto del provvedimento sanzionatorio penale". Quindi, alla prima domanda la risposta è: sì. In considerazione di più recenti richieste da parte delle case circondariali si è ritenuto opportuno porre una serie di quesiti al Ministero dell'Interno e al Ministero della Giustizia con una Nota 198379 del 21 aprile 2023 al fine di valutare l'eventuale necessità di rivedere e aggiornare il proprio modus operandi, in particolare si chiedeva se in seguito alle modifiche apportate dal Decreto Legislativo 123 del 2018 e dalla Legge 354 del 1975, con particolare riferimento all'articolo 45, fosse ancora necessario il permesso di soggiorno in corso di validità del cittadino straniero detenuto per procedere con l'iscrizione anagrafica dello stesso. La risposta oggi è pervenuta solamente dal Ministero della Giustizia in data 05/06/2024 con Nota 272034, la Direzione Generale del Ministero comunica di aver attivato un monitoraggio presso i Provveditorati regionali, i cui esiti confermavano le difficoltà applicative dell'articolo 45, comma 4, dell'ordinamento penitenziario con riferimento ai detenuti stranieri privi di permesso di soggiorno e/o valido documento d'identità che richiedessero l'iscrizione anagrafica nel Comune ove si trova all'Istituto penitenziario. In conclusione, il Ministero precisava che: "Vista la complessità della materia trattata nonché le attuali previsioni normative che non chiariscono gli aspetti predetti, questo Dipartimento ha richiesto di interessare l'ufficio del Capo di Gabinetto dell'Onorevole Ministro, ed attualmente la questione è allo studio", quindi, anche alla seconda domanda la risposta è: sì. Da ultimo risulta che con una recente comunicazione del 14 aprile di quest'anno, quindi non molto addietro, il Ministero della Giustizia Segreteria Generale del Coordinamento Interistituzionale Sezione Quinta Affari Dipartimentali e Relazioni Istituzionali in merito al tema dell'iscrizione anagrafica dei detenuti ex articolo 45, comma 4, dell'ordinamento penitenziario abbia invitato i Provveditori regionali e i Direttori degli istituti penitenziari a non dare luogo a nuovi accordi, a sospendere l'efficacia di quelli eventualmente già operativi nelle more di successive valutazioni. Nondimeno va segnalato che in un recente caso concreto veneziano in cui, coerentemente con quanto scritto, non si era provveduto all'iscrizione del detenuto straniero senza permesso di soggiorno, il Giudice di sorveglianza su ricorso del detenuto ha ordinato l'iscrizione anagrafica dello stesso, si è concordato quindi con l'Avvocatura Civica di dare esecuzione all'ordine giudiziale,

chiaramente, trasmettendo immediatamente il provvedimento al Ministero di riferimento perché ne valuti con l'Avvocatura di Stato i profili giuridici e, se del caso, la sua possibile impugnabilità. Alla luce di quanto sopra, in ordine ai punti citati nell'interrogazione si precisa che l'articolo 45 è ovviamente rispettato nell'ordinamento penitenziario dal Comune di Venezia, ai fini della realizzazione degli obiettivi indicati dall'articolo 3, commi 2 e 3, della Legge 8 novembre 2000 numero 328 il detenuto e l'internato privo di residenza anagrafica è iscritto su segnalazione del Direttore nei registri della popolazione residente del Comune dove è ubicata la struttura; al condannato è richiesto di optare tra il mantenimento della precedente residenza anagrafica e quella presso la struttura ove detenuto o internato l'opzione, può essere in ogni tempo modificata. Per procedere in tal senso è però necessario come precitato sopra che il richiedente sia regolarmente soggiornante all'interno del territorio nazionale, ovvero sia munito di un permesso di soggiorno in corso di validità, tale procedura è conforme al DPR 223 del '89, alla Legge 1228 del 1954, articolo 45 dell'ordinamento penitenziario nonché alle note e circolari ministeriali: Nota Ministero dell'Interno pervenuta in data 01/07/2016; PG ministeriale 15/25; Nota ministeriale Ministero della Giustizia pervenuta in data 05/06/2024 272034; comunicazione del 14 aprile 2025 del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Questa è la relazione tecnica che dà gli estremi del caso. Dopodiché, mi sia concessa una riflessione personale. Il nesso soggiorno obbligatorio in un luogo, come accade quando a tutti gli effetti io ti costringono forzatamente nel carcere, e residenza contestuale in quel luogo può avere un senso logico, cioè, io ti costringo a rimanere due anni in carcere e ti si riconosce che risiedi lì e, per esempio, devi andare a svolgere un lavoro, un qualcosa perché sei inserito in un progetto di recupero, puoi godere – dico a caso – della tariffa (...) per residenti o delle strutture sanitarie, noi continueremo a operare come fatto finora respingendo la residenza, come dice la Legge, e dal caso qualcuno dicesse che invece va rilasciata lo faremo, chiaramente mi preme sottolineare che anche nel caso venga rilasciata è valevole solo il tempo della detenzione: finisci di scontare la pena, finisce il provvedimento. Cortocircuito abbastanza anomalo comunque ritengo, però ha un fondamento strettamente giuridico a sostegno. Trovo invece assolutamente discutibile sotto il profilo etico condurre una battaglia, soprattutto da parte di un amministratore cittadino che dovrebbe essere il primo a difendere legalità e sicurezza, per fare ottenere la residenza a chi entra nel nostro Paese non solo irregolare, ma oltretutto nel nostro Paese delinque, perché in carcere evidentemente ci entri non in visita di cortesia ma perché qualcosa di contrario al nostro ordinamento l'hai commesso. Paradossalmente, uno che non ha il permesso di soggiorno ma si comporta bene non avrà mai la residenza, però uno che non è

regolare con il permesso di soggiorno e delinque invece sì, cioè, è una cosa folle io trovo. Ma quel che mi sconcerta è chi vorrebbe infilare d'ufficio la parità di diritti a chi si dimostra indegno del Paese che lo accoglie ponendo in essere atti gravissimi, manifestando disprezzo per le nostre Leggi e cercando scorciatoie, di più, invece di insistere con una retorica troppo frequente di un'Italia razzista che rifiuterebbe di stranieri io sono convinta che sarebbe ora di dire la verità: che tutti sono benvenuti quando stipulano un patto implicito e profondo con la Nazione che li ospita, fatto di rispetto delle regole anzitutto, non le rispetti? Bene, io credo che proprio queste persone dovrebbero essere rispedite nei loro Paesi a scontare la pena anziché affollare le nostre carceri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io, innanzitutto, chiedo cortesemente all'Assessora, visto che la relazione è tecnica ce l'aveva scritta, di fornirmela possibilmente anche subito la versione stampata, può levare la parte finale, se vuole, non c'è nessun problema. Per cui, detto questo, chiaramente vedrò di approfondire, ci sono molti riferimenti normativi. Secondo me, questa risposta potrà essere anche utile per approfondire a vari livelli, penso che anche le figure dei Garanti dei detenuti gioveranno di questa risposta e potranno approfondire anche loro. Mi spiacciono invece le constatazioni, fra virgolette, "etiche" dell'Assessora, che di etico hanno a mio parere davvero ben poco, forse dovrebbe fare qualche visita in più nelle strutture detentive per capire come si vive lì dentro e quanto male si vive, e in questo caso poi forse dovrebbe ricordarsi la finalità della pena, che non è una pena per martoriare chi ha sbagliato o chi la giustizia ha giudicato aver sbagliato, ricordiamo che ogni tanto ci sono anche errori da parte dei Tribunali, può succedere. Dall'altro lato, in questo caso particolare stiamo parlando di persone in esecuzione esterna, persone che hanno già scontato una parte della pena, che si sono dimostrate attive, collaborative e che stanno facendo un reinserimento nella società. Per cui sappiamo benissimo quanto la recidiva si abbassi per le persone che fanno un percorso di reinserimento lavorativo, e penso che sia una questione importante e necessaria, tocchiamo di fatto i diritti umani quando parliamo di accesso ai servizi essenziali, lo dice la parola essenziali. Per cui negare la possibilità a delle persone di accedere a servizi essenziali, e ricordiamoci che sono persone prima ancora di detenuti, adesso il Centrodestra dopo

che Alemanno è finito in carcere sta un po' magari rivedendo alcune posizioni dopo che qualcuno dei suoi ha sperimentato le condizioni delle carceri. Detto questo, per quanto riguarda la risposta tecnica da un lato mi fa piacere che ci sia stato qualche scambio, qualche quesito con i Ministeri, forse anche in base a delle richieste che avevo mandato agli uffici, ma va benissimo, capiremo poi se effettivamente tecnicamente non si possa procedere, certo che quando il Giudice di sorveglianza richiede l'iscrizione anagrafica di un detenuto che si trova in queste condizioni forse bisognerebbe capire l'antifona e procedere con l'iscrizione anche degli altri detenuti che si trovano nella stessa condizione, però questo non sono un legale, adesso secondo me sarà una cosa assolutamente da approfondire in questo senso, e mi riservo ovviamente anche di valutare con gli altri esponenti del Partito Democratico che si trovano in Parlamento eventualmente di fare delle interrogazioni a livello parlamentare per capire la situazione dei detenuti che si trovano in queste condizioni che non riescono ad accedere ai servizi essenziali. Per cui c'è una parziale soddisfazione per quanto concerne le domande poste nell'interrogazione, sono state date delle risposte tecniche, ovviamente la richiesta di fondo non è stata soddisfatta, se non un caso, però tramite una richiesta del Giudice di sorveglianza, e comunque questo lo sottolineo, secondo me, è un fatto importante, e quindi per questo parziale soddisfazione. Trovo poi a mio parere del tutto inappropriate le parole dell'Assessora commentando un agito, secondo me, più che opportuno da parte di un amministratore locale per tutelare i diritti di tutte le persone che si trovano nel carcere. Ricordiamo tra l'altro che il nostro Comune, come tutti i Comuni, nomina... come quasi praticamente tutti i Comuni in cui ci sono delle carceri, nomina un Garante per i diritti delle persone private della libertà personale. Per cui su questo forse l'Assessora deve mettere le idee un attimo in fila e capire meglio come si lavora e quali sono i principi etici sui quali si fonda il nostro Stato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, se siete d'accordo, passerei intanto all'Assessore Zuin che è collegato e poi deve scollegarsi. Lui ha in capo **l'Interrogazione 387 presentata dal Consigliere Baglioni ed altri con oggetto: "Copertura terminal automobilistico di piazzale Roma"**. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Buongiorno a tutti. Questo è un tema che abbiamo affrontato più volte e che in realtà, oltre alle varie sessioni di bilancio dove avevamo provato a fare qualche

proposta, già nel settembre '21 avevamo presentato un'interrogazione proprio per porre il tema all'Amministrazione Comunale e speravamo di lanciare un po', diciamo, un ragionamento che poi avrebbe dovuto portare alla programmazione degli interventi per sistemare il problema. Tutti noi conosciamo piazzale Roma, sappiamo che è uno dei terminal principali d'Italia sicuramente, e che ogni giorno è frequentata da veramente migliaia di persone, tra pendolari, tra visitatori, residenti che si spostano da una parte all'altra del territorio comunale o della Città Metropolitana, e quindi è un luogo che andrebbe particolarmente curato, e invece sappiamo che da sempre è stato un luogo delicato, ha avuto più rifacimenti, più interventi anche di riorganizzazione, perché sappiamo che è anche complessa l'organizzazione della circolazione di piazzale Roma, ma sostanzialmente ancora oggi ci troviamo con una situazione in cui i passeggeri che attendono il trasporto pubblico, ad eccezione del tram che ha una pensilina, ovviamente insomma tutti sappiamo che l'efficacia di quella pensilina è limitata, ma ad eccezione del tram tutti gli altri passeggeri si trovano ad attendere i mezzi sostanzialmente sull'asfalto, ovviamente non protetti dalla pioggia, dal sole, dal vento, e appunto questo succede da sempre. Addirittura, è previsto... ci sono delle piccole pedane che fanno sì che per gli anziani, le carrozzine, l'accesso sia un po' più agevolato solo in alcune corsie di partenza del terminal, quindi, diciamo ci sono linee che invece sostanzialmente hanno le fermate adatte agli anziani lungo il percorso mentre a piazzale Roma c'è lo scalino dell'altezza del mezzo. Ma, in particolare, c'è il problema dell'assenza di pensiline di posti di riparo, è un problema sentitissimo, sia perché appunto le coalizioni... poi, insomma, piazzale Roma lo conosciamo tutti, è un piazzale completamente asfaltato, privo di ombra, privo di ripari, quindi attendere i mezzi d'estate ma anche d'inverno è molto problematico, e sappiamo anche che ci sono condizioni, gli scioperi, problemi viari sul Ponte della Libertà e non solo, che fanno sì che poi l'attesa a piazzale Roma siano attese lunghe, quindi ci sia tantissima gente che attende i mezzi senza alcun riparo. Quindi, la richiesta e la proposta è quella di avviare un percorso, sappiamo non è un intervento piccolo e mettere mano a piazzale Roma è una cosa impegnativa, però riteniamo che sia assolutamente doveroso fare questi interventi. Abbiamo visto in giro per la Città Metropolitana, il Sindaco era andato qualche mese fa a inaugurare la nuova autostazione di San Donà, l'ultima che è stata sistemata, come appunto avviene nelle altre città riteniamo che Venezia, piazzale Roma in particolare essendo il principale terminal, abbia bisogno di un intervento appunto di messa di coperture e ovviamente con quell'occasione poi può essere l'occasione per ripristinare, per fare dei percorsi di sicurezza che arrivino alle fermate, dei piccoli marciapiedi per far sì che l'accesso ai mezzi avvenga a livello del mezzo. Però naturalmente questa è una esigenza,

insomma, che chi usa il trasporto pubblico, e sono veramente migliaia di persone ogni giorno, ha. Quindi, la richiesta è: "se sia condivisa questa esigenza di prevedere una copertura delle aree di piazzale Roma dove i passeggeri attendono i mezzi pubblici e, in caso affermativo, quali siano le strategie dell'Amministrazione Comunale per raggiungere tale obiettivo". È un'interrogazione di settembre del 2021 ma direi che è assolutamente attuale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Baglioni. Prego, Assessore Zuin per la risposta.

Assessore ZUIN:

Buongiorno, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri. L'Amministrazione Comunale è consapevole dell'esigenza di provvedere a una sistemazione di piazzale Roma volta a migliorare la qualità degli utenti dei servizi di trasporto pubblico relativamente all'attesa dei mezzi. Attualmente va però precisato che il tempo di attesa per la maggior parte dei mezzi del TPL urbano è molto limitato in quanto la frequenza delle corse delle linee principali è mediamente di circa dieci minuti. Ciò detto, l'Amministrazione verificherà la fattibilità di un progetto di rifacimento del piazzale che preveda la realizzazione, nei limiti di quanto la Sovrintendenza consentirà, di apposite pensiline di attesa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Mah, intanto, devo correggere, nel senso, dieci minuti sono le linee più frequenti, il 6, il 7, però ci sono tante linee a piazzale Roma che hanno frequenze ben maggiori, penso al 24, al 19, con venti minuti, l'84, l'80 con mezz'ora, e altre che quindi le attese sono ben più lunghe. Senza pensare che poi d'inverno la sera le frequenze sono diradate e ovviamente i problemi di freddo, di vento, di precipitazioni diventano ancora più intensi, questo per sottolineare il fatto che gli utenti del trasporto pubblico hanno queste esigenze, che sono esigenze vere. Poi, appunto, l'esperienza di scioperi, di code in arrivo a Venezia o altro, che, insomma, tutti noi avremo sperimentato, fa sì che ci siano delle giornate dove le attese siano ben

superiori. Adesso, si ricorderà qualcuno la famosa sera di Santa Lucia dove si era bloccato tutto, piazzale Roma era la città strapiena di gente che aspettava un mezzo che arrivasse su quella patina ghiacciata con la nevicata che veniva giù. Queste sono le condizioni sicuramente estreme ma però capitano purtroppo, e quindi bisogna che ci attrezziamo. E credo che sia assolutamente importante che l'Amministrazione, diciamo bene le parole di intento, passi a una progettualità, nel senso che poi sappiamo tutti che con diciamo le politiche anche di finanziamento che possono arrivare dall'Unione Europea o da altri enti sia importante avere un progetto in mano, quantomeno un'idea progettuale, in modo che poi, una volta che ci dovesse essere qualche opportunità di finanziamento, questa possa agevolare l'intervento. Veramente invitiamo l'Amministrazione ancora una volta ad accelerare su questo perché sicuramente è un intervento molto atteso, molto importante, che ha delle ricadute su tantissime famiglie, e quindi chiediamo appunto che si acceleri su una progettualità che faccia sì che, insomma, magari per stralci, se serve, oppure si fa un intervento unico se questo è fattibile, però che si arrivi ad avere una soluzione e avere finalmente un punto di interscambio che valorizzi anche il trasporto pubblico, perché veramente abbiamo il polo tra piazzale Roma e la stazione che è un polo di interscambio a livello di modalità di trasporto importantissimo, rendiamolo adatto alla città di Venezia e al trasporto pubblico veneziano. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, grazie. Allora, per quanto riguarda la **412 e 413, sempre del Consigliere Baglioni, con oggetto: "Confronto urgente con il Commissario per il collegamento ferroviario con l'Aeroporto Marco Polo"**, io ho la risposta dell'Assessore De Martin, che purtroppo, insomma, per motivi istituzionali è al Rifugio Galassi e non riesce a collegarsi, quindi mi ha inviato questa risposta. Intanto, la illustra e poi vedrò di rispondere.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, questa è una tematica fondamentale per gli abitanti di Dese e di Tessera soprattutto, ma poi per l'intero territorio comunale, e anche qui è un'interrogazione vecchissima, 8 ottobre 2021, e in parte ovviamente superata, nel senso che il tempo ha fatto sì che molte opportunità si siano perse, ma l'esigenza ancora è assolutamente attuale. Stiamo parlando del collegamento ferroviario con l'Aeroporto Marco Polo, che sappiamo essere un cantiere molto importante, che le ferrovie stanno portando avanti e che farà sì che tra qualche mese ci sarà un collegamento ferroviario direttamente nella zona dell'aeroporto. Questo sicuramente

è un progetto positivo, l'abbiamo sostenuto da sempre, però per come è stato portato avanti, per le scelte progettuali che sono state fatte e per una serie di fattori, questo progetto ha molte criticità negli abitati di Tessera e soprattutto negli abitati di Dese. A Dese ci sono molte famiglie che questo progetto l'hanno subito e che la loro vita è stata profondamente condizionata, e lo sarà in futuro, da questa opera. Allora, siccome questa è un'opera molto impattante sia dal punto di vista del progetto definitivo, nel senso della realizzazione finale dell'opera, ma anche dal punto di vista della cantieristica, della cantierizzazione del progetto, la prima cosa che si cercava di fare, appunto stiamo parlando del 2021 quando l'iter progettuale era ancora ben diverso da quello di oggi, oggi sappiamo che i cantieri sono in corso, era quello di capire se dopo l'approvazione del progetto si riusciva ancora a salvare qualcosa. Nel senso, sappiamo che soprattutto a Dese c'erano famiglie che avevano... famiglie ma intere zone di Dese, che avevano problemi significativi legati al cantiere e legati a scelte che magari con piccole modifiche potevano essere attenuati e risolti, e quindi la prima domanda che si faceva era per sapere quali azioni sono ancora possibili per risolvere o mitigare le criticità del progetto attuale e minimizzare l'impatto verso la cittadinanza e l'ambiente. Ora, ovviamente questa domanda è superata, nel senso che col cantiere in corso, in avanzato stato di avanzamento, scusate la ripetizione, è evidente che i margini sono minimi, però restano quelli legati alla cantierizzazione. Sappiamo tutti che la cantierizzazione di quest'opera, nonostante i tentativi dei vari cittadini, degli amministratori, di modificare, di chiedere agli esecutori ed RFI di fare alcune modifiche, sappiamo che è stata una cantierizzazione ed è una cantierizzazione importante, che ha comportato anche gravi disagi per il territorio, penso a via Litomarino, che ha avuto talmente tanti mezzi pesanti che sono transitati su una strada inidonea al punto che si sono rotti i sottoservizi, e quindi il Comune ha dovuto chiudere la strada, fare un'ordinanza e attendere la riparazione; via Terronazzo, che anche lì ci sono stati dei danni alla strada legati al transito di mezzi, che sappiamo tutti sono strade del tutto incompatibili con il traffico pesante. E questo per quanto riguarda la cantierizzazione. Poi, è evidente che sappiamo poco del progetto, nel senso, sappiamo quello che era previsto inizialmente, vediamo i lavori procedere, però giungono voci di possibili ritardi, di possibile non attestazione della ferrovia dentro l'aeroporto con arretramento della stazione in prossimità della Triestina, altre voci dicono che questa potrebbe essere una possibilità temporanea che il progetto invece verrà fatto per intero e che però in una prima fase potrebbe essere attivata una parte di collegamento, quindi non con tutto il famoso cappio, ricordo la contrarietà alla scelta del cappio che ha moltiplicato gli impatti su Tessera, in un secondo momento, ma è evidente che il Consiglio Comunale non può vivere di voci, quindi, la richiesta di un'audizione in Commissione del Commissario

straordinario che segue appunto varie opere ferroviarie in Italia, tra cui questa, ingegner Macello, era attuale nel 2021 ed è attuale nel 2025, proprio per capire: uno, come stanno procedendo i cantieri; due, se ci sia ancora qualcosa di possibile per mitigare l'impatto con i residenti; e tre, per capire appunto rispetto alle previsioni se ci siano modifiche, se il cronoprogramma sia rispettato – chiudo, Presidente - se ci sia la previsione di step diversi oppure uno step unico, e insomma capire quali sono le previsioni. Ci aggiungo il fatto che il Comune chiedeva la stazione allo stadio, anche qui capire insomma se questa stazione poi verrà realizzata, predisposta, oppure no. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, allora leggo la risposta dell'Assessore De Martin: "Si rappresenta che molte delle sollecitazioni presenti nell'interrogazione sono state superate anche perché i lavori sono in stato di avanzamento. Resta alta l'attenzione sullo svolgimento del cantiere in quanto alcune delle prescrizioni del Comune non risulterebbero pienamente adempiute, come quelle relative a via Bosco Costa. A tal fine è stato avviato un confronto con il Commissario dottor Vincenzo Macello e la sua struttura al fine di trovare le formule migliori per minimizzare l'impatto verso la cittadinanza e l'ambiente. Di tali interlocuzioni sarà poi aggiornato il Consiglio Comunale e la Municipalità di Favaro, come avvenuto nelle Commissioni del 28/03/2022 e del 21/02/2024". Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, diciamo che sicuramente anche il fatto dell'assenza dell'Assessore per motivi istituzionali, quindi non è in contestazione, però chiaramente ci limita il confronto, ringrazio la Presidente per aver letto il testo, ma ritengo che sia assolutamente indispensabile che venga fatta una Commissione urgentemente su questo, primo, perché ricordiamo che la vicenda via Bosco Costa, le prescrizioni che non sono ancora state ottemperate, il Consiglio Comunale il 19 dicembre 2024, quindi sette mesi fa, ha votato un duro Ordine del Giorno, uno dei più duri di questa consigliatura su questa vicenda, e quindi credo che sia giusto un aggiornamento al Consiglio Comunale della attività che è stata fatta dopo, appunto, dicembre 2024 per questo aspetto. Per tutti gli altri aspetti, siccome appunto le domande sono tante e gli interrogativi... a Tessera per quanto riguarda, siccome lì la cantierizzazione è più indietro proprio per probabilmente una (...) diversa rispetto a quello che era previsto dei lavori, a Dese perché naturalmente, diciamo, la stanchezza degli abitanti, che veramente si sono

comportati in modo esemplare, ma è palpabile, bisogna che appunto al più presto facciamo un aggiornamento proprio perché qui non c'è Maggioranza e Minoranza, Giunta, Consiglio, qui abbiamo un cantiere nazionale molto impattante e bisogna che come territorio, quindi territorio tutto, cerchiamo veramente di porci dalla parte dei cittadini e fare tutto quello che possiamo fare per limitare i disagi e far sì che l'opera venga fatta con tutto quello che era previsto, le prescrizioni erano fondamentali, sappiamo quanto il territorio ha lavorato insieme a tutti noi affinché si arrivasse ad avere alcune prescrizioni che risolvessero alcuni problemi grossi del cantiere, oppure alcuni problemi che nella frazione ci sono stati da sempre, tipo il sottopasso sotto la linea storica, che naturalmente questa è un'occasione più unica che rara per aver risolti, sappiamo c'erano progetti vecchi di venti anni ma senza quest'opera quel sottopasso difficilmente avrebbe visto la luce. Quindi, ringraziando ancora la Presidente per la lettura, chiedo che su questo venga urgentemente, possibilmente prima della pausa estiva perché appunto come ha ricordato anche l'Assessore i lavori sono in corso avanzato, magari se non riusciamo avere il Commissario intanto facciamo una Commissione con chi riusciamo ad avere di RFI e dei consorzi vari, e dopo, appena riusciamo ad avere il Commissario sarà importante fare un confronto anche con lui. Però, ripeto, un aggiornamento su questa partita è urgente proprio perché appunto c'è gente che sta avendo disagi e ci sono degli interrogativi che credo, insomma, il Comune abbia tutto l'interesse a risolvere, cioè, le voci se il *cappio* si fa o non si fa, se il progetto è stato cambiato o non è stato cambiato, credo che serva una fonte autorevole e certa che metta ordine e che dica finalmente come stanno le cose, sia per trasparenza amministrativa ma anche perché appunto sappiamo che per i cantieri così importanti e così impattanti la corretta informazione è fondamentale perché appunto si riesca ad avere un rapporto tra cittadini e Amministrazioni varie più corretto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Certo, riferirò all'Assessore, d'altra parte lui stesso nella risposta ha detto che aggiornerà il Consiglio e la Municipalità di Favaro.

Bene, passiamo **all'Interrogazione 1129-1130-1131 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: "Problematiche di viabilità e sosta in via Bartolomeo Grazioli e vie limitrofe"**. Prego, Ticozzi. Su questo anticipo che risponderà l'Assessore Zaccariotto, e Pesce per i punti 5 e 6. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questa interrogazione nasce da parte della richiesta o, meglio, della messa a conoscenza del sottoscritto di alcuni problemi che stanno vivendo i cittadini che vivono in via Bartolomeo Grazioli e nelle vie limitrofe. Per chi non conosce magari l'area, sono delle laterali del Terraglio nelle vicinanze di Villa Salus. La questione sostanzialmente qual è? In quelle vie si riscontra un fenomeno di cosiddetto parcheggio selvaggio, ovvero automobili che parcheggiano fuori dagli spazi appositi, che parcheggiano davanti ai cancelli impedendo alle persone di entrare e uscire dai propri garage o dai propri posti auto. È una situazione problematica, quello è un quartiere prettamente residenziale, ci sono di fatto solo case, per cui non c'è necessità di parcheggi per negozi, eccetera, questo fenomeno presumibilmente avviene per la presenza della limitrofa Villa Salus, centro medico che ha un proprio parcheggio privato ma il parcheggio privato è a pagamento anche per i dipendenti, i pazienti e familiari, c'è solo una prima mezz'ora di accesso gratuito. Chiaramente, immagino soprattutto anche magari per i dipendenti, per chi deve fare magari esami, terapie che durano più di una mezz'ora, per risparmiare qualcosa queste persone vanno a cercare in qualche modo un parcheggio nelle vie confinanti, e quindi intasano delle vie che nascono come vie esclusivamente residenziali e rendono anche più pericoloso il transito in queste vie perché i pedoni magari devono spostarsi in centro strada, e quindi si crea anche una situazione di insicurezza. Su questo le questioni sono varie, da un lato era stato ipotizzato, mi dicono i cittadini, dall'Assessore Boraso al tempo di valutare se indicare la strada come strada riservata ai residenti, cosa di cui poi non è più stato fatto niente al riguardo, il problema c'è, i cittadini l'hanno segnalato mi dicono anche su Dime nelle varie forme possibili, ma ad oggi non è stato fatto molto, o probabilmente ben poco. Nelle vicinanze ci sono dei parcheggi gratuiti però penso siano privati in via Saragat, per cui su questo sarebbe da capire se e come possono essere utilizzati. Attualmente mi sembrava, quando avevo depositato l'interrogazione, fossero aperti al pubblico ma poco segnalati. Detto questo, le questioni sono: quali misure concrete intende prendere l'Amministrazione nel breve termine per migliorare la situazione di parcheggio indisciplinato nelle vie segnalate; dall'altro lato, se l'Amministrazione, in questo caso gli Assessori competenti, intendono avviare un'interlocuzione con Villa Salus per in qualche modo governare questo fenomeno magari agevolando ulteriormente i lavoratori o chi deve fare delle terapie per parcheggiare nei parcheggi privati di Villa Salus; poi, come mai ad oggi, nonostante le segnalazioni, che mi dicono i cittadini hanno portato avanti, non si sia intervenuti in alcun modo; dall'altro lato se siano per caso previste realizzazioni urbanistiche nell'area e se in queste realizzazioni vi siano anche compresi dei parcheggi ad uso pubblico che potrebbero agevolare un po' la situazione; se sia stata

fatto o meglio si intenda fare una segnalazione alla Polizia Locale in modo che magari faccia ulteriori passaggi, o faccia dei passaggi e quelle vie per sanzionare i parcheggi non corretti; e da ultimo si chiedeva quanti passaggi siano stati fatti al mese negli ultimi due anni nell'area indicata, anche a scopo sanzionatorio, immagino lungo il Terraglio saranno passati spesso degli operatori della Polizia Locale ma in quelle vie specifiche magari forse un po' meno, per cui si voleva sapere quanto ad oggi è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Grazie. Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Consiglieri. Allora, relativamente alla prima domanda del Consigliere, cioè su quali misure concrete intendono adottare per risolvere nel breve termine il problema del parcheggio indisciplinato di via Bartolomeo Grazioli e vie limitrofe, gli uffici stanno valutando, abbiamo valutato la possibilità di poter predisporre degli stalli, chiaramente dove è possibile, per poter regolare quella che è la sosta o, meglio, ottimizzarla. Adesso si è conclusa l'asfaltatura... la riasfaltatura di via Cairoli e quindi è un'occasione per poter appunto valutare l'opportunità di predisporre nuovi stalli di sosta lungo questa via proprio per... insomma, sicuramente non ne otterremo un numero che va a coprire quella che è l'esigenza, però andremo a regolamentare anche un parcheggio, tra virgolette, "selvaggio" insomma. Quindi, l'occasione della riasfaltatura ci dà questa opportunità. Devo però anche precisare che molte delle proprietà che insistono lungo queste vie non risultano possedere l'autorizzazione di passo carraio e quindi, in assenza di un apposito cartello comunale di divieto di sosta con il numero del passo, come diceva lei a volte far intervenire la Polizia Locale può andare ma non è autorizzata ovviamente a far rimuovere l'auto che è sostata davanti all'ingresso di molte abitazioni, che poi sono quelle che fanno le segnalazioni per questi parcheggi non a regola. Invece, per quanto riguarda la domanda numero 2, che diceva se si intende interloquire con i referenti di Villa Salus per riuscire a trovare qualche soluzione ad incentivare l'uso del loro parcheggio privato per utenti e lavoratori, sappiamo bene che il parcheggio di Villa Salus è da sempre un parcheggio privato, di conseguenza è un parcheggio che ad uso o dovrebbe essere ad uso esclusivo di quelli che sono i dipendenti e di quelli che sono gli utenti che si rivolgono alla struttura sanitaria, e quindi potremmo anche pensare di incontrarci con la direzione di Villa Salus, rimane comunque che quello è

uno spazio privato che viene da loro stesso regolamentato, che proprio per l'interrogazione come lei l'ha rappresentata sappiamo che non è sufficiente a rispondere a quello che è il fabbisogno, va ricordato altresì che anche il parcheggio che è all'interno del parco, cioè, quello vicino al Pronto Soccorso, anche quello è uno spazio privato e quindi l'Amministrazione Comunale non ha titolo di andare a regolamentare, a definire. Per quanto invece riguarda il punto 3, perché nonostante le segnalazioni della cittadinanza la Giunta e l'Amministrazione Comunale non sia intervenuto in qualche modo, sì, forse la domanda non è molto corretta, nel senso che comunque l'Amministrazione Comunale ha cercato di fare tutta una serie di valutazioni sia con il settore mobilità che la viabilità, e hanno verificato anche la possibilità di trovare parcheggio sotto le campate della tangenziale, ma questo non è risultato fattibile, e quindi in questo senso si era mosso individuando questo spazio come uno spazio utilizzabile, non è possibile perché la risposta è stata che le intersezioni stradali tra via Terraglio sono troppo vicine a quello che è l'accesso all'Oviesse e alle concessionarie delle auto e quindi non avremmo avuto l'autorizzazione in merito. Inoltre, gran parte delle aree sotto la campata sono di proprietà del Demanio pubblico e dello Stato e in uso a CAV, e quindi sono interdette con dei recinti e con delle apposite piazze di sicurezza, e pertanto questa, che poteva essere da parte dell'Amministrazione un'ipotesi percorribile, alla fine non si è dimostrata tale. Questo per dire che non è che l'Amministrazione non sia consapevole di quella che è l'esigenza sia degli spazi che della regolamentazione, tant'è che in questo senso si era mossa proprio individuandone una. La quarta domanda, invece, io non sono in grado di poterle rispondere in quanto dice se sono previste delle realizzazioni urbanistiche nella zona, e quindi è una domanda che va posta all'Assessorato specifico e non alla Mobilità e Viabilità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, l'Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente. Buongiorno. Buongiorno, Consiglieri. Grazie all'Assessore Zaccariotto. Allora, in riferimento all'interrogazione che si sta trattando, esattamente quella riferita all'Assessore Pesce, la 1130, presentata dal Consigliere Ticozzi relativa a "Presunte problematiche viabilistiche in via Bartolomeo Grazioli e nelle strade limitrofe", non specificatamente indicate imputabili alle soste delle autovetture riconducibili alla presenza del vicino Ospedale di Villa Salus, per quanto di competenza si espone quanto segue. Nell'area antistante al nosocomio situata a ovest di via

Terraglio si sviluppa un reticolo viario comprendente via Fratelli Cairoli, via Carlo Montanari, entrambi dotate anche di diramazioni private non soggette a pubblico utilizzo, via Bartolomeo Grazioli, via Amatore Sciesa, via Tito Speri, via Enrico Tazzoli, via Carlo Poma e via Ferruccio Guidi, in tali strade, ad eccezione di via Sciesa e via Speri, non sono presenti divieti di sosta né linee di margine continue. Si fa presente però che nelle due vie sopracitate, via Sciesa e via Speri, è installato un singolo cartello di divieto di sosta con rimozione forzata all'inizio della strada, ma tale divieto non è reiterato lungo il restante tracciato ed è stato segnalato ad aprile 2025 comunque ai Lavori Pubblici e alla Mobilità per l'integrazione di detto cartello. Alla luce di quanto sopra si precisa che nel corso del biennio non sono pervenuti al Comando di Polizia Locale esposti formalizzati da parte di cittadini riguardanti veicoli in sosta irregolare nell'area oggetto dell'interrogazione, l'unica segnalazione ricevuta, peraltro anonima, ha riguardato l'elevata velocità dei veicoli, inclusi i velocipedi e monopattini, lungo via Terraglio, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti ciclopedinali all'intersezione con via Sciesa, Grazioli e Cairoli, mentre al Centro operativo videosorveglianza della Polizia Locale, ossia il numero 0412747070, sono invece pervenuti negli ultimi due anni 11 richieste di intervento da parte di cittadini per auto in sosta su marciapiedi, su aree di intersezione o su passi carrai, precisamente 9 in via Grazioli e 2 in via Montanari. Tra l'altro, una di queste 11 è stata anche revocata dallo stesso segnalante. Dagli atti d'archivio risulta quindi, sempre nell'ultimo biennio, nell'area in questione sono stati elevati complessivamente 9 verbali per violazioni al Codice della Strada così ripartiti: 3 verbali per sosta su attraversamento pedonale; un verbale per veicolo privo di copertura assicurativa con conseguente sequestro amministrativo; un verbale per circolazione con revisione scaduta; un verbale per sosta indebita su stalli riservati ai disabili; un verbale per sosta davanti a passo carrabile autorizzato; e due verbali per sosta in area di intersezione. Si segnala infine che l'area è oggetto di pattugliamento dinamico da parte delle unità della Polizia Locale nell'ambito dell'ordinario servizio di controllo del territorio, le quali ad oggi non hanno mai evidenziato criticità viabilistiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, intanto una premessa. Io questa interrogazione l'avevo mandata anche in Quinta Commissione a De Martin, che ha dichiarato la non competenza, per cui, cara Assessora Zaccariotto, io l'avevo mandata a De Martin, De Martin ha dichiarato la non

competenza per cui io anche alla domanda sulle questioni urbanistiche mi aspettavo una risposta. Poi, se De Martin non legge le interrogazioni e dichiara non competenza senza averle lette, è un bel paio di maniche, però che mi venga detto "non è di mia competenza, non rispondo", io l'ho mandata a tutti e tre gli Assessori a cui, secondo me, era la competenza. Non è la prima volta che mi capita, a volte qualche Consigliere mi dice: "Ma perché mandi tre interrogazioni?", per questo motivo, per avere poi tutti gli Assessori competenti che rispondono. In questo caso uno ha dichiarato la non competenza, e rimango un po' basito dalla cosa, non so se magari... chiedo agli Assessori qui presenti se possono chiedere a De Martin di fare questa verifica su quella domanda puntuale nell'interrogazione, per cui, se c'è questa disponibilità ringrazio. Allora, per quanto riguarda... partirei dalla risposta dell'Assessora Pesce, che in parte ha risposto con il numero di richieste di interventi, 11 mi sembra comunque un buon numero per delle vie così relativamente piccole, e 9 verbali su 11 richieste, una è stata anche cancellata perché probabilmente chi aveva parcheggiato male nel frattempo è andato via per cui è stato detto alla Polizia "non serve che veniate, si è risolto il problema", per cui vuol dire che probabilmente tutte le richieste effettivamente erano su qualcosa di reale. Poi magari non sempre quando c'è una situazione problematica ce ne si accorge, c'è in quel momento la necessità di uscire/entrare di casa, per cui sicuramente il numero di problemi che avvengono è maggiore. Non c'è stata la risposta sul numero effettivo di passaggi che vengono fatti, è stato detto che è oggetto di pattugliamento dinamico, io questo perdonatemi ma non riesco a tradurlo in numero di passaggi al mese, e una cosa è il passaggio della... è inutile che l'Assessora Besio sbuffi, eh...? Non sto parlando con lei questa volta... non riesco a tradurre cosa voglia dire il passaggio dinamico se semplicemente c'è la volante della Polizia Locale che passa per la strada o se si ferma anche a verificare i parcheggi corretti e non corretti, su una situazione del genere ci sarebbe la necessità anche proprio in mancanza ad oggi di, mi pare, alternative concrete e possibilità reali, il metodo migliore per disincentivare è iniziare a fare multe, fra virgolette, "a raffica" a chi parcheggia male così si diffonde la voce in città che parcheggiare male lì ti porta ad avere una multa. Per cui su questo l'interrogazione chiedeva all'Amministrazione di adoperarsi in questa direzione. Non ho sentito mi pare quindi da parte dell'Assessora Pesce una volontà chiara di intensificare i controlli in quell'area, mi piacerebbe chiaramente se avvenisse, e per cui rimarco questa richiesta. Dall'altro lato mi fa piacere che siano state fatte delle valutazioni per provare a trovare qualche soluzione per quanto riguarda i parcheggi, tuttavia, al di là delle valutazioni, interventi concreti ad oggi non ce ne sono stati se non la riasfaltatura di... adesso non mi ricordo... via Cairoli, e quindi forse adesso il disegno dei parcheggi... tra l'altro da un lato si può migliorare la situazione, dall'altro a volte quando si disegnano i parcheggi magari

riescono a starci poi meno macchine perché devono rispettare i limiti disegnati, per cui anche questo è un punto di valutazione. Per cui interventi concreti ad oggi non ce ne sono stati, io spero che... la mia richiesta è anche di fare un passaggio con Villa Salus, con i referenti, su questo mi è stato risposto che si può valutare di fare... "potremmo anche pensare", cito le parole esatte che mi sono segnato, "potremmo pensare", secondo me, dovremmo andare un po' oltre al "potremmo pensare", al "dovremmo instaurare un dialogo", per cui su questo invito davvero l'Assessora Zaccariotto ma anche la Pesce a instaurare questo dialogo e a provare a capire, facendo presente anche la situazione, perché se poi effettivamente l'Amministrazione iniziasse, fra virgolette, "a dare multe a raffica" a chi parcheggia male in quelle vie, si potrebbe anche instaurare un meccanismo, fra virgolette, "negativo" per Villa Salus in cui chi beneficia dei loro servizi decide di non andare più lì perché poi deve pagare il parcheggio e quindi si trova a pagare molto di più. Per cui anche su questo fare un dialogo, aprire un dialogo positivo con Villa Salus per governare il fenomeno, voi siete chiamati a governare i fenomeni, penso sia importante. Per cui la soddisfazione è estremamente parziale. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, in teoria no. Voleva dare una specifica particolare o...? Prego.

Assessore PESCE:

Per il sanzionatorio ci devono essere i presupposti, avevo premesso che mancano i divieti di sosta e manca la possibilità, quindi, questo giusto per essere chiari, forse non era stata (...).

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, nel senso, ripeto, a partire dai dati su 11 richieste, una ritirata, 9 sanzioni elevate, per cui mi sembra che siano abbastanza allineati questi dati. Sicuramente mi farò portavoce con i cittadini che mi hanno segnalato il problema di spargere la voce che chi non ha effettivamente adempiuto alle pratiche per avere il passo carraio con il cartello si muova in questa direzione, che sicuramente agevolerà, anche questo penso sia buona amministrazione. Chiaramente io mi metto a disposizione per lavorare in questa direzione con i cittadini a farmi portavoce di questa problematica tecnica emersa. Detto questo, permane ad oggi il problema e spero che si possa lavorare di concerto per migliorare la situazione per la vita dei cittadini che vivono lì, cioè, non è una battaglia politica, è una battaglia per i cittadini e penso ci possiamo trovare tutti d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, abbiamo chiuso... chiediamo il Question Time. Ci rivediamo tra poco per iniziare il Consiglio.

Fine del question time ore: 10:05

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore: 11:12

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta ,Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri Brunello e Trabucco.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto accendete il video, grazie. Consigliere Scarpa, deve accendere il video, grazie, altrimenti non posso chiudere. Grazie. C'è qualcun altro in aula? Okay. Chiudo. Il numero c'è, presenti 27, quindi raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Muresu, la Consigliera Meggetto, il Consigliere Ticozzi. Votiamo l'Allegato A, che è la **1027: "Variante 116 al Piano degli Interventi, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale lungo via Ponte Nuovo, tra l'incrocio con via Tiziano e il Fiume Dese"**. Votiamo. Dovete accendere il video, altrimenti non posso chiudere, grazie. Okay. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **2020-2025: "Cantiere navale di Sacca San Biagio alla Giudecca a Venezia. Presa d'atto della modifica del Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con consiliare 31/2019, parziale revoca della concessione in uso dell'area e contestuale costituzione a titolo oneroso a favore di Veritas S.p.A. del diritto di superficie per singoli Lotti funzionali"**. Chi interviene per primo? Okay.

Dottor BARISON:

Buonasera a tutti. Allora, questa Delibera, come da oggetto, dà attuazione alle previsioni urbanistiche edilizie che sono già intervenute con la Delibera del Consiglio Comunale, la numero 31 del 30 aprile 2019, con la quale è stato approvato il

Progetto di fattibilità tecnico-economica, ha costituito Variante urbanistica alla pianificazione generale e ha autorizzato, diciamo, la concessione del compendio in oggetto, destinato a cantiere navale, a favore di Veritas per un importo annuo di 223.200,00 Euro per un periodo della concessione pari a trent'anni. Questa delibera, a fronte di... la convenzione è stata sottoscritta comunque nel 2024... è stata sottoscritta nel 2020 e ha comportato appunto un canone annuale per l'utilizzo. A seguito del ricevimento da parte di Veritas... Veritas ha trasmesso al Comune un progetto di partenariato pubblico-privato che era stato presentato dalla Società Tonon e Atlantico, coadiuvati dalla attuale Banca BCC Leasing, il 2 dicembre 2024 ha trasmesso questa istanza all'Amministrazione Comunale. Il 18 maggio 2023 a sua volta Veritas aveva ricevuto questo studio di fattibilità e aveva avviato una procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare il soggetto attuatore dell'intervento. A seguito dell'espletamento della procedura pubblica veniva aggiudicato l'intervento all'ATI proponente. Quindi, questa Delibera oggi prevede di sviluppare il Progetto già approvato e che ha già costituito Variante urbanistica nel 2019, e si prevede l'attuazione di interventi attraverso la costituzione di un diritto di superficie per un periodo di trent'anni suddiviso su due Lotti funzionali. Questo perché? Perché Veritas ha la necessità di mantenere e garantire l'attività appunto di manutenzione di servizi correlati al trasporto pubblico dei rifiuti e alla manutenzione dei mezzi e diciamo a tutti i servizi correlati al personale di Veritas che lavorano. La prima fase di intervento corrisponde a una superficie di circa 5.152 metri quadri, prevede un importo economico di 19.560.000,00 oltre un ulteriore importo spalmato nei vent'anni pari a 1.740.000,00 per le manutenzioni post collaudo. La seconda fase, che ha un ambito leggermente ridotto rispetto al primo, pari a 4.613 metri quadri, prevede proporzionalmente un investimento da parte di Veritas di circa 11.840.000,00 più 1.297.000,00 per interventi post collaudo. L'investimento complessivo di Veritas comunque è pari a 31.403.059,00, e l'attuazione di questo diritto di superficie, che si svilupperà appunto in due stralci funzionali, in due Lotti, prevede che alla sottoscrizione del primo diritto di superficie venga a meno il canone concessorio relativo al medesimo ambito, quindi a pari ambito. Con la sottoscrizione del secondo diritto di superficie, che si attiverà successivamente alla realizzazione e completamento degli interventi del primo Lotto, andremo a definire l'importo del diritto di superficie del secondo stralcio, che sarà determinato secondo le medesime modalità con le quali sono stati determinati i valori per il primo lotto, tant'è che abbiamo predisposto una stima che è stata depositata agli atti, e con la costituzione del secondo diritto di superficie verrà meno quindi la concessione. Con il primo diritto di superficie l'importo per i 33 anni è pari a 2.402.650,00, che corrisponde a un importo annuo di 72.807,00 Euro. Il secondo Lotto avrà grossomodo diciamo un

importo molto simile e relativo anche alla superficie appunto del secondo Lotto. È prevista appunto la sottoscrizione tra noi e la società Veritas, e dopodiché Veritas farà il contratto con la banca che finanzierà l'intervento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, dottor Barison. L'Assessore vuole aggiungere...? No. Okay, allora apro la discussione... sì, sì, apriamo la discussione intanto e poi passiamo all'emendamento. Ci sono interventi? Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Buongiorno a tutti. Intanto, faccio un intervento diciamo complessivo, poi dopo vediamo se ci sarà anche occasione per fare degli interventi più puntuali. Noi in questa operazione nella scorsa consigliatura votammo a favore, perché oggettivamente è un intervento molto importante e questo nessuno lo mette in dubbio, c'è un tema però, questa Delibera sostanzialmente è appunto, come dice anche, una modifica della fattibilità economica, che in pochi anni sostanzialmente è più o meno raddoppiata, durante le Commissioni in qualche maniera ce la siamo fatta spiegare, però non può, nonostante lo scenario internazionale, sappiamo tutti insomma il periodo che stiamo vivendo, un raddoppio dei costi in pochi anni - come dire - ci ha lasciato molto perplessi. Aggiungo inoltre che anche trovarsi un emendamento di Giunta in cui sostanzialmente la Delibera viene in qualche maniera ritoccata di altri 5 milioni di Euro, ci è stato detto per un errore materiale, per carità, gli errori ovviamente possono capitare, però vedere nel giro di poche ore una Delibera che viene ritoccata di altri 5 milioni di Euro, passando da 26 milioni a 31 milioni, ovviamente ci lascia molto perplessi, ed è per questo, ve lo dico sinceramente, che in tutta coscienza noi su questa Delibera, pur essendo d'accordo con l'intervento, come già testimoniammo la scorsa consigliatura votando a favore, in questo caso ci asterremo, ci asterremo perché in così pochi anni vedere un aumento così forte di tutti i costi, anche se ci sono state delle migliorie nel progetto, e trovarsi un emendamento a Delibera già presentata con un altro ritocco di altri 5 milioni di Euro, francamente, ecco, ci ha lasciato, ribadisco, un po' perplessi ed è per questo che in questo caso, in questa votazione, ci asterremo, pur, come abbiamo già dimostrato nella scorsa consigliatura, essendo d'accordo con il progetto complessivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Passiamo all'emendamento di Giunta, chi lo illustra? Sempre il dottor Barison, prego.

Dottor BARISON:

Allora, di fatto è un aggiornamento, non lo leggo perché è piuttosto lungo, lo abbiamo detto in Commissione, di fatto si concretizza su due punti: il primo è inserire una clausola con la rinuncia all'ipoteca legale alla luce dei rapporti contrattuali in essere tra il Comune di Venezia e Veritas e delle conseguenti garanzie in capo all'Amministrazione, nel senso che noi sottosciviamo il diritto di superficie con la società Veritas, dopodiché Veritas deve avere un rapporto diciamo di concessione con il finanziatore, se noi non dovessimo inserire questa clausola la finanziaria non ha le garanzie all'ipoteca e quindi avrebbe difficoltà, diciamo, a erogare i finanziamenti. Quindi, è stato condiviso, lo stesso notaio, ha detto che, sentito sulla parte, deve essere inserita questa clausola proprio per garantire il rapporto dopo tra Veritas e la finanziaria. Il secondo punto si è reso necessario in quanto, diciamo, durante l'iter della Delibera del provvedimento si sono svolti dei frazionamenti, degli aggiornamenti catastali che hanno richiesto l'integrazione diciamo di tutta la procedura catastale che verrà definita a brevissimo, prima appunto... preventivamente alla sottoscrizione del diritto di superficie, e quindi abbiamo inserito appunto l'indicazione tale da giustificare che alcune superfici catastali e alcuni diciamo numeri catastali non saranno poi quelli correttamente inseriti all'atto del diritto superficie, questo perché la numerazione potrebbe cambiare. Quindi abbiamo messo questa clausola proprio per garantire che l'atto notarile abbia corrispondenza dopo con gli atti catastali che verranno sottoscritti. Una precisazione, abbiamo inserito anche, come faceva presente il dottor Saccà, dell'aggiornamento dai 26.278.575,00 ai 31.403.059,00, spiego anche il motivo. È, sì, un errore materiale alla Delibera perché ci era stato trasmesso da Veritas questo valore, però rispetto ai 12.385.000,00 che erano inseriti nella Delibera quella madre, diciamo la 31 del 30 aprile 2019, questo valore pari a 26.278.000,00, corrisponde al verbale del Consiglio d'Amministrazione Veritas del 26 aprile 2022, che è stato approvato il quadro economico con maggiori costi e migliorie, quindi, il passaggio dai 12.385.000,00 ai 26.178.000,00 era motivato da una serie di modifiche al progetto che hanno integrato con fotovoltaico, tutta una serie di attrezzi che sono state richieste nel frattempo per adeguamenti normativi e legislativi, oltre all'aumento dei prezzi di materiali e quant'altro, dai 26.178.000,00 che abbiamo inserito in Delibera abbiamo aggiornato con l'emendamento a 31.403.000,00, questo perché questo

importo è stato modificato a seguito della Deliberazione 170 del 28 luglio 2022, in approvazione di Giunta, che è stato aggiornato il prezziario del Comune di Venezia, che è pari al 20%. Quindi, con l'adeguamento del prezziario abbiamo correttamente inserito i valori appunto che comportano questo aumento ulteriore attualizzato diciamo ad oggi, quindi i 26 milioni erano riferiti al '22, i 12 milioni al '19 e oggi sono corrispondenti appunto a 31.403.000,00.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, ci sono dichiarazioni sull'emendamento? Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 10

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 10

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Un attimo, votiamo l'immediata eseguibilità. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1031-2025: "Impianti sportivi di nuova costruzione Bosco dello Sport – Arena, Bosco dello Sport – Stadio e Palazzetto polivalente indoor Mestre-Venezia - Approvazione delle proposte progettuali e dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 193 del Decreto Legislativo 36/2023"**. Illustra il Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Buongiorno a tutti e grazie. Allora, questa Delibera abbiamo avuto modo di discuterne in quattro Commissioni consiliari, tre Commissioni di audizione dei proponenti e una Commissione di discussione generale. È una Delibera che, ricordo, dichiara l'interesse pubblico degli impianti sportivi, non assegna in questo momento la gestione degli impianti sportivi ai richiedenti ma dichiara solo l'interesse pubblico. L'iter, velocemente, giusto per riepilogare, ma ormai insomma più o meno lo conoscete, è partito ancora nel marzo del 2023 con una Delibera che dava gli indirizzi su come doveva essere fatta poi la gara per individuare i gestori dei tre impianti sportivi, parliamo naturalmente dell'Arena al Bosco dello Sport, dello Stadio al Bosco dello Sport e del Palazzetto in via del Granoturco. Questa Delibera del marzo 2023 dava gli indirizzi su quella che poi doveva essere la gara. Principalmente, e vado così a elencarli velocemente, giusto per chiarezza: garantire l'utilizzo naturalmente degli impianti sportivi a delle società professionalistiche del territorio, e dilettantistiche, per quello più piccolo di via del Granoturco; la gestione di questi impianti non dovrà comportare oneri a carico dell'Amministrazione Comunale; i progetti naturalmente presentati dovranno presentare naturalmente, o potranno presentare, delle migliorie; i progetti sempre dovranno avere almeno dieci giornate all'anno a disposizione del Comune; e naturalmente la presentazione di tutta una serie di documenti, come il Piano Economico Finanziario, il Piano Gestionale, il Piano degli Interventi. Questa Delibera di indirizzo quindi ha dato il via, diciamo, alla gara che poi si è tenuta, è stata aperta per 45 giorni nell'estate del 2024, se non sbaglio, e l'esito di questa gara hanno partecipato il Venezia Calcio per lo Stadio, la Reyer per l'Arena, e un'ATI composta da Mestre Fenice Calcio a 5, Basket Mestre per il Palazzetto in via del Granoturco. Si è insediata una Commissione, abbiamo avuto modo di ascoltare anche la Presidente di Commissione, avvocato Cacciavillani, durante l'ultima Commissione consiliare. Questa Commissione, formata da tre persone, ha valutato positivamente le domande presentate e ha controllato naturalmente tutti i documenti, e ha, diciamo, passato la palla, chiamiamo così, al Consiglio Comunale per eventualmente dichiarare l'interesse pubblico. Qualora il Consiglio Comunale oggi votasse a favore di questa proposta, le tre proposte presentate saranno poi messe a gara in una fase successiva, una gara che rimarrà aperta i 45 giorni, come è stata nella prima fase, e le tre proposte presentate saranno la, diciamo, base d'asta, ovvero, tutte le proposte eventuali che potrebbero essere presentate da altri soggetti, sia società sportive che soggetti terzi, possono essere solo migliorative rispetto a quello già presentato. Velocemente elenco anche il

sunto dei tre progetti presentati. Per quanto riguarda lo Stadio, un investimento totale di 120 milioni di Euro, 120.670.000,00 Euro, per una gestione di quarant'anni da parte del Venezia Calcio con le migliori che abbiamo già visto e sentito in Commissione. Per quanto riguarda l'Arena un totale degli investimenti di poco più di 154 milioni di Euro, sempre per quarant'anni, sempre con tutte le migliori e gli investimenti che sono stati elencati, manutenzioni straordinarie e ordinarie naturalmente inclusi in questo. Il Palazzetto invece di via del Granoturco, la proposta presentata dall'ATI Mestre Fenice Calcio a 5, Basket Mestre, prevede un milione e mezzo di investimenti. Queste sono le proposte che sono state ampiamente raccontate durante la Commissione dalle tre società proponenti e discusse poi dai Consiglieri Comunali Commissari. Io penso che siano tre proposte molto buone, soprattutto perché si riferiscono a base d'asta diciamo, a base di gara, quindi insomma possibile di miglioramenti, investimenti importanti, ma soprattutto penso che l'orizzonte temporale anche dei quarant'anni o dei vent'anni per il palazzetto più piccolo siano una prospettiva futura importante per lo sport della nostra città, un orizzonte così lungo penso che non si sia mai visto negli anni, e un investimento così importante penso che sia degno di nota. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apriamo il dibattito generale. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Beh, diciamo che oggi, come ha detto bene il Vice Sindaco, non si vota la realizzazione del Palazzetto, dello Stadio, non si vota, cosa che abbiamo contestato più volte, la copertura economica totalmente pubblica, si vota l'evidenza pubblica per poi fare la gara, però si vota anche la base d'asta fondamentalmente. Ora noi siamo di fronte, secondo me, a quella che è forse la Delibera se non la più importante una delle più importanti di tutta quanta la legislatura e, peraltro, con una prospettiva di quarant'anni per quanto riguarda l'Arena e lo Stadio, stiamo parlando di otto legislature, le prossime otto... scusate, però, dai... le prossime 8 legislature, cioè, non soltanto i nostri figli ma anche i nostri nipoti avranno conseguenze rispetto alla Delibera di oggi e poi, e quindi vedo che, entrando poi nel merito della discussione stessa del Consiglio Comunale, di fatto è emerso in modo chiaro durante la discussione delle Commissioni nella presentazione che essendo l'idea di questa Amministrazione basata sulla presentazione delle offerte, quindi il Piano Economico Finanziario asseverato, noi di fatto oggi non siamo nelle condizioni di fare sostanziali

modifiche a queste proposte, cioè, non siamo nelle condizioni, per esempio, di dire, non so, la base d'asta è di 600.000,00 per l'Arena? No. Chiediamo un milione? No, non si può fare perché è un bilancio asseverato. Possiamo chiedere di aumentare le cose? No, non possiamo chiederlo. Cioè, di fatto la Delibera più importante di questa legislatura che impegna per i prossimi quarant'anni è sostanzialmente non modificabile da parte del Consiglio Comunale. E aggiungo anche, perché ci sono degli elementi, secondo me, di criticità di questa Delibera. Il primo elemento di criticità, per esempio, è il fatto che questa Amministrazione avete deciso di fare un'unica Delibera di bando, di valutazione, su tutti e tre gli ambiti, quindi lo Stadio, il Palazzetto e l'Arena, pur avendo evidentemente strutture sostanzialmente diverse. Abbiamo più volte detto che il Palazzetto, quello in via del Granturco, doveva essere fatto in modo separato, ma ciò non è stato accolto, e quindi si ha un'unica evidenza pubblica. Nell'evidenza io ho alcune criticità che oggi noi votiamo per esempio, sul Piano Economico Finanziario, per esempio, quello per quanto riguarda l'Arena uno degli elementi che, secondo me, è critico è il canone, perché lo dico? Perché è vero che l'articolo 18 della convenzione, quella che verrà messa a base di gara, prevede che sicuramente c'è la clausola del profit sharing, cioè, quindi che in base all'aumento del... però una delle cose che, secondo me, non mi convince è il fatto che ogni anno il canone verrà di fatto aumentato non dell'inflazione, come abbiamo anche discusso in Commissione, ma del 25% dell'inflazione, ciò vuol dire che noi ogni anno roscichiamo parte da quel canone che viene dovuto a questa Amministrazione, e questo, secondo me, non è corretto, non è la mia volontà insomma che gradatamente si perda valore aggiunto. Quindi, questa è soltanto una delle criticità, così come il tema degli investimenti, ci sono degli investimenti... migliorie e investimenti, ma alcuni investimenti sono effettivamente a beneficio dello stesso gestore, perché poi, non so, si è fatto l'esempio dei ristoranti, ovviamente i canoni di locazione di questi ristoranti andranno a beneficio di colui che andrà ad avere l'assegnazione. Quindi, tutti questi elementi fanno pensare che, secondo me, andrebbe modificata questa Delibera, ci dovrebbero essere dei margini di modifica, ma che oggi questi margini non ci sono. Se ricordate, noi abbiamo detto che avremmo presentato 200 emendamenti, avemmo anche voluto farlo, ma poi abbiamo visto che questa cosa non era pensabile. Aggiungo che, peraltro, una volta concluso tutto l'iter ricordo che in capo all'Amministrazione Comunale rimarranno sempre, almeno per la gestione del verde, quindi del verde quello adiacente - ma sempre dell'ambito - adiacente al Bosco dello Sport, quindi all'Arena e allo Stadio, ogni anno costerà la gestione solo del verde altri 350.000,00 Euro che saranno sempre in carico invece questi all'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie di nuovo. Buongiorno a tutti. Intervengo dopo il Consigliere Rosteghin così ho il compito agevolato, perché richiamo e condivido tutto quello che ha detto e passo agli elementi successivi. Il Vice Sindaco in apertura di illustrazione della Delibera ha detto che oggi siamo qui a votare l'interesse pubblico degli impianti sportivi, non è vero, l'interesse pubblico degli impianti sportivi è già stato votato anni fa, perché gli impianti sportivi l'interesse pubblico l'abbiamo votato con la realizzazione, oggi stiamo votando una cosa ben diversa, ed è questa la contestazione che facciamo alla scelta odierna, stiamo votando l'interesse pubblico, ai sensi del Codice dei Contratti, di proposte di project financing. Quindi, uno strumento scelto dall'Amministrazione per la gestione, tra l'altro uno strumento, come ricordavo in Commissione, che normalmente viene scelto per la costruzione e gestione, perché poi è uno strumento dove si fa un partenariato pubblico-privato, quando l'Amministrazione di solito non ha i soldi, non ha la possibilità di fare certe cose si affida ai privati e fa un accordo pubblico-privato per andare avanti nello stesso obiettivo. Qui invece l'investimento, e insomma l'abbiamo detto un sacco di volte, ma mai abbastanza, è stato fatto, sbagliando, interamente dal pubblico, quindi rinunciando a fare tutta un'altra serie di interventi in città ci si è concentrati qui, si sono spese centinaia di milioni Euro per questo intervento, trovo curioso che poi la parte più semplice, quella più gestibile anche dal punto di vista economico, si scelga invece di fare un partenariato pubblico privato, e questo limita anche molto la possibilità di manovra di questo Consiglio perché noi non siamo qua, come poteva essere scelto, per decidere i criteri per un bando di concessione, dove il Consiglio Comunale avrebbe avuto tutte le possibilità di fissare dei requisiti, fissare delle richieste da fare ai vari privati, il numero di giornate, il numero... chiaramente c'era la possibilità, cioè, il ruolo del Consiglio era un ruolo diciamo sovrano e fondamentale. Questa invece è una scelta diversa, dove sostanzialmente sono pervenute delle proposte da parte di soggetti economici, operatori economici, così li chiama il Codice, e noi dobbiamo valutare se quella proposta, quindi non l'impianto, perché l'impianto è già di interesse pubblico, è nostro quindi di interesse pubblico è un impianto del Comune di Venezia, ma stiamo valutando l'interesse pubblico di quella proposta, quella proposta, quindi, che andrebbe esaminata, e qui purtroppo abbiamo fatto un numero di Commissioni, ma soprattutto un iter di Commissione del tutto insoddisfacente, che avremmo dovuto

esaminare diciamo non solo dal punto di vista di cosa viene proposto di fare, quindi l'audizione dei soggetti è stata sicuramente un momento importante, ma poi bisogna fare un esame concreto di cosa veniva proposto dal punto di vista economico. Abbiamo visto degli indici che avevo chiesto un approfondimento, gli indici economici, per capire diciamo se effettivamente era un project vantaggioso dal punto di vista dell'Amministrazione, avevo chiesto di esplicitare la matrice dei rischi per i tre progetti, è evidente, almeno per quello che abbiamo visto, solo per il progetto dell'Arena questa matrice, che tra l'altro è un allegato obbligatorio previsto dal Codice dei Contratti. E quindi ci troviamo oggi a votare un pacchetto chiuso, tra l'altro in Commissione è stato detto "eh, perché le Amministrazioni che verranno troveranno un'entrata certa, che è quella legata a questi project", ma la stessa entrata, anzi più alta, ci sarebbe stata con una concessione normale, tantissimi impianti - e mi avvio alla conclusione - del Comune hanno una concessione e le società diciamo concessionarie pagano il contributo. Quindi, questa è veramente una Delibera a nostro avviso lontana dall'interesse pubblico. Tra l'altro stiamo facendo una procedura ad evidenza pubblica in un settore, specie per l'Arena e lo Stadio, di nulla concorrenza, perché è evidente che non verrà la Salernitana a partecipare alla gara, non verrà il Palermo Calcio a partecipare a questa gara, cioè, è palese insomma, quindi, è una procedura che sostanzialmente non ha quella evidenza che possono avere le altre gare, quindi uno strumento del tutto sbagliato per gestire un investimento notevolissimo fatto dal Comune di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Sì, grazie Presidente...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, scusate c'era la Sambo... sì, perché non si vede. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Mi sentite...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere SAMBO:

Perfetto. Ovviamente condivido sia l'intervento del Consigliere Rosteghin che l'intervento del Consigliere Baglioni, e riparto anche da quest'ultimo in merito diciamo al punto focale, che è quello che abbiamo anche evidenziato in Commissione. Qui non c'è di fatto, almeno per i due impianti principali, alcun tipo di concorrenza, e siamo di fronte, come abbiamo già detto più volte, ad un palese conflitto di interessi per quanto riguarda il Palazzetto, anche perché, come è stato giustamente ricordato, il canone è un canone che comunque appunto non copre i costi diciamo di realizzazione, non solo non copre i costi di realizzazione diciamo dello stesso Palazzetto ma, se poi dobbiamo considerare ovviamente tutte le opere complementari, eccetera, siamo lontanissimi, siamo a poco più del 10% ecco di copertura dei costi, che non graveranno ovviamente sui privati ma graveranno invece su tutte le future generazioni. Prima il Consigliere Rosteghin parlava di otto legislature correttamente, quindi, lo pagheranno i nostri figli e i nostri nipoti, sostanzialmente un investimento gigantesco che non si è mai visto... ovviamente che non si vede in Italia, tanto che noi abbiamo detto più volte non c'è nessuna contrarietà alla realizzazione di Stadio e Palazzetto ma la realizzazione completamente pubblica è un costo elevatissimo per l'Amministrazione Comunale, risorse che invece potevano essere investite, come abbiamo detto più volte, sulle vere emergenze della città, a partire ad esempio dalla questione relativa alla casa, ma non solo. Facendo appunto un calcolo ovviamente a spanne parliamo appunto di 24 milioni per i quarant'anni di canone concessorio di fronte, sempre a spanne, a circa 100 milioni di realizzazione del palazzetto e altri 100 milioni all'incirca di opere complementari, appunto dicevo poco più del 10% o 20%, se vogliamo considerare solo la realizzazione del Palazzetto, della copertura dei costi. Appunto un qualcosa che non è che poi pagherà qualcun altro, pagheranno ovviamente i cittadini. Ma (...), perché come giustamente è stato ricordato, noi pagheremo come Amministrazione Comunale, l'ha ricordato il Consigliere Rosteghin, 350.000,00 Euro solo per la questione... solo, ripeto, solo per la questione relativa al verde, (...) li abbiamo ricevuti invece in merito alla gestione di tutte le altre questioni che non sono in carico alle società, e che vuol dire circa 14 milioni di Euro sempre quarant'anni. Quindi, ulteriori diciamo rispetto a tutto quello che si è già speso, invece questi appunto dovevano essere sempre in carico ovviamente alle società che gestiranno

appunto i due impianti. È evidente, quindi l'abbiamo già detto ma è bene ricordarlo, e l'ha fatto benissimo ovviamente anche il Consigliere Baglioni poco fa, non ci prendiamo in giro, nel senso che sappiamo benissimo, anche se ovviamente dal punto di vista formale e dal punto di vista tecnico è corretto ovviamente fare tutte queste procedure, chi gestirà quei due impianti, perché di fatto non c'è alcun tipo appunto... non c'è nessuna concorrenza perché nessuno ha l'interesse e la capacità economica ovviamente per gestire questa cosa. Come abbiamo detto più volte, non c'è alcuna contrarietà alla realizzazione, l'errore madornale e che ha comportato ovviamente, perché quelle sono scelte come abbiamo detto politiche in merito ovviamente alla gestione del bilancio comunale, un disinvestimento invece su tantissime altre opere e tantissime altre questioni che potevano riguardare l'Amministrazione... scusatemi, la gestione della cosa pubblica. Non è così...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SAMBO:

Okay, va bene, tanto dopo ci sarà ovviamente altri momenti, ma è evidente che stiamo parlando di, numeri diciamo alla mano, una totale sproporzione e di una totale in realtà iniquità nel canone nei confronti del Comune. Quindi stiamo facendo un danno allo stesso Comune, soprattutto ai cittadini che dovranno pagare per le future generazioni un investimento che da nessun'altra parte in questi anni si è visto fare a livello pubblico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. C'è un bellissimo film, "La mano di Dio", che si ispira ovviamente al celebre goal di Maradona nella partita Argentina-Inghilterra del 1986, ecco, quello che noi stiamo discutendo oggi mi ricorda molto quella partita, qui c'è chiaramente la mano di Dio. Provo a fare un paragone, dividemmo per cento gli importi di cui stiamo parlando così ci capiamo subito: io vorrei avere una casetta, come molti di noi credo, i costi di costruzione, siccome la voglio bella, con giardino, il Bosco dello

Sport l'energia ci sta, il costo è un milione di Euro, se prendiamo il costo del Palasport, che supera i 100 milioni, dividiamo per cento, arriva a un milione, mi viene proposto generosamente dal Comune che la casa la costruisce il Comune a spese sue, dopodiché me la affitta a 6.000,00 Euro all'anno, perché le 600.000,00 Euro di canone proposto dalla Reyer diviso per cento da 6.000,00, ecco devo dire che suona tanto come un canone ERP, è un affarone diciamo per l'inquilino, dico chapeau. E quando dico "la mano di Dio" è un complimento a chi haideato e voluto questa operazione. Ora sia ben chiaro che noi non abbiamo assolutamente nulla contro gli impianti sportivi in sé, anzi avremmo, se fossimo stati in Consiglio Comunale all'epoca, approvato i progetti dei privati che a spese loro avrebbero costruito il nuovo stadio. E sia ben chiaro che la posizione di "Terra e Acqua" non è né contro gli impianti sportivi né tantomeno contro il privato. In altre città italiane sono società sportive che si fanno carico dei costi in tutto o in parte, noi saremo l'unico esempio in Italia di un Palasport costruito interamente a spese del contribuente. Il canone proposto, è su questo che ci viene chiesto il voto, o se preferite la base d'asta, è comparabile alla situazione in cui un immobile del costo di un milione di Euro viene affittato a 6.000,00 Euro all'anno, cioè, 500,00 Euro al mese, con facoltà peraltro di fare locazione turistica. Continuo la metafora, perché nel Palasport si potranno fare i concerti e mille altri eventi, ci saranno 17 bar, se ho ben capito, strepitoso. Quindi diciamo che è un buon affare per chi prenderà in mano la struttura, e questo vale anche lo Stadio, sia ben chiaro, non voglio parlare solo del Palasport. Ho scelto un esempio semplice perché conosciamo i costi del Palasport, che sono certi, mentre per lo stadio mi permetto di osservare che non essendoci ancora una stima definitiva dei costi io temo che il conto rischi di aumentare, e quindi andare a votare oggi un testo in cui ancora non conosciamo il costo definitivo dell'opera, che è molto più indietro rispetto al Palasport, beh, mi sembra un po' azzardato. E l'unica domanda che io ho per il Vice Sindaco Tomaello qui presente è se il progetto esecutivo per lo stadio è stato nel frattempo depositato, perché in Commissione ci era stato detto che il progetto esecutivo era imminente. Noi come Consiglieri Comunali siamo chiamati a votare oggi un testo in cui (...) dei costi certi per il contribuente, 100% a carico del contribuente, che sia lo Stato o il Comune poco importa, riconosciamo a società private la facoltà di gestire questi impianti per quarant'anni, sappiamo tutti, è inutile ci nascondiamo dietro a un dito, che molto difficilmente altri soggetti rilanceranno, perché non vedo chi avrebbe interesse a prendere in mano due strutture come queste se non le due società sportive che abbiamo ascoltato in audizione. E devo dire per onestà intellettuale che il lavoro svolto dalle due società è eccellente, assolutamente nulla da dire sul lavoro svolto dalle due società sportive, nulla da dire sul lavoro dei nostri tecnici, sul piano

formale la procedura che stiamo seguendo è assolutamente ineccepibile, quindi, non è una contestazione di forma, nel merito, beh, sappiamo tutti che questi due impianti verranno con ogni probabilità...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere GASPARINETTI:

... assegnati a due società sportive, quindi diciamo c'è facoltà di rilancio per altri, ma è un copione già scritto, e ripeto a me ricorda l'espressione "la mano di Dio" con quel goal segnato in maniera molto brillante, e forse ai limiti delle regole, nella partita Argentina-Inghilterra. Peraltro, sono un grande fan del Napoli Calcio, per carità, ci mancherebbe altro che io mettessi qui in discussione la figura di Maradona, quindi non è un paragone offensivo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea...

(Interventi fuori microfono)

Scusate... ovviamente faccio recuperare il tempo alla Consigliera. Prego.

Consigliere PEA:

Sì, grazie Presidente, grazie per la parola. Ringrazio naturalmente il Presidente Matteo Senno per tutte le Commissioni che ha presieduto congiunte ad altre per la disamina di questa proposta di Delibera. Ringrazio il Vice Sindaco, ringrazio il Direttore Mastroianni e tutti gli uffici, ringrazio assolutamente la collega Cacciavillani per i rassicuranti chiarimenti tecnici che ci ha dato nel corso dell'illustrazione, la sua presenza nella Commissione ovviamente mi rincuora per la grande competenza e la grandissima onestà intellettuale. È una materia molto complessa, quindi, capisco che sia stato un lavoro davvero massiccio, che ovviamente agevola tutti noi Consiglieri, i quali possiamo beneficiare di studi che sono stati ovviamente molto molto protervi e profondi. È naturale che io abbia, assieme alla Maggioranza di cui faccio parte, una visione diversa e diametralmente opposta rispetto a quella dell'Opposizione che è

stata finora illustrata, e ci sta. Condivido con il Consigliere che mi ha preceduta che si tratti in realtà di un'eccellenza, un lavoro eccellente, magistrale, che è stato portato avanti dalla città, che dimostra quanto la nostra Amministrazione, il Sindaco, abbiano a cuore non solo il presente ma soprattutto il futuro. E infatti sia i nostri figli che i nostri nipoti godranno di questa struttura sportiva, e non solo sportiva, e condivido che si tratti di un investimento, come detto da qualcuno, perché ormai i dati sono alla portata di tutti, investire un Euro in cultura ha un ritorno di 3,00 Euro, e investire un Euro in ambito sportivo addirittura riesce averne molto spesso un ritorno di 3,00 o 4,00 Euro. Si tratta di una vera svolta epocale per il Comune di Venezia, che finalmente sarà dotato di strutture sportive che veramente rappresenteranno un fiore all'occhiello per tutto il territorio nazionale, e credo che di questo Palazzetto ne beneficerà tutta l'Area Metropolitana di Venezia e anche tutta la regione, non c'è null'altro in Italia in questo momento a questo livello, e credo che un'unica evidenza pubblica sia giustificata anche politicamente da un progetto unitario e visionario e dall'attuazione di una progettualità lungimirante che attua le linee programmatiche del Sindaco Luigi Brugnaro, su cui abbiamo sviluppato tutta la nostra Amministrazione, quindi riordinare i conti, cercare di eliminare delle voragini che si erano create in passato con delle spese che poi non avevano un'adeguata provvista, ma soprattutto l'erezione anche a livello fisico di due grossi pilastri sui quali noi vogliamo che si fondi la società, che sono lo sport e la cultura. Questo progetto avrà anche una grandissima ricaduta sul piano economico, occupazionale, sociale, sportivo e culturale, sarà un polo che catalizzerà l'attenzione e la presenza di tutti. Concludo, e mi scuso se vado oltre, ringraziando anche il Calcio Venezia, la Reyer Venezia il Basket Mestre e Mestre Fenice Calcio a 5 per aver appunto presentato queste proposte progettuali, aver dato anche risposta ai quesiti che sono stati sollevati, e credo che a questo punto la dichiarazione di pubblico interesse e l'approvazione delle proposte a cui è chiamato il Consiglio Comunale possa avvenire con la massima serenità. A noi piacciono i fatti e non le parole, e infatti noi oggi della Maggioranza voteremo a favore di questo provvedimento, poi mi auguro veramente, e non lo dico con ironia, che poi anche quelli dell'Opposizione, i loro figli e i loro nipoti, saranno i primi ad andare in questo fantastico centro, perché accadrà la stessa cosa che è avvenuta per molte altre delibere, e in particolare quella sull'approvazione del Regolamento da remoto che viene sfruttato tanto dalla Opposizione quanto della Maggioranza, pertanto, per quanto sia stata voluta soltanto da noi e dalla Presidente del Consiglio, che saluto e ringrazio come sempre. E quindi grazie davvero a tutti coloro i quali avranno il coraggio, perché a volte il cuore va buttato oltre l'ostacolo, di avere la massima fiducia nei confronti di chi ha lavorato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere PEA:

... a questi progetti e il coraggio anche di esprimere un voto favorevole e coerente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Consigliera. Prego, Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, sì grazie Presidente. Beh, io torno su alcune questioni che sono emerse di qualche collega. Beh, non ho problema a citarlo, il collega Baglioni poteva dire qualsiasi altra squadra di calcio, ha scelto il Palermo, ah... voluta, allora probabilmente ha un senso di masochismo al proprio interno, o non ha mai seguito gli ultimi trent'anni il calcio a Venezia, però è una ferita aperta che riguarda tutti i tifosi. Quindi, fatta questa battuta, poteva scegliere un altro riferimento. Il collega Rosteghin poi parlava di otto legislature, quarant'anni, se vanno bene, che i nostri nipoti, i nostri figli avranno nelle proprie spalle il costo diciamo di realizzazione di questi impianti, beh, ma sono da dieci legislature, da sessant'anni che Venezia chiede lo Stadio, correva l'anno 1960 dopo le Olimpiadi di Roma che il Ministro dello Sport Giulio Andreotti dichiarò che Venezia aveva bisogno di uno stadio, sono passati sessant'anni, sono passati, e ciclicamente ogni volta che si parlava di Stadio nuovo era perché il Venezia poteva contare su un risultato, una posizione in classifica di tutto rispetto, quindi, faceva il massimo campionato di Serie A, alta Serie B. Quindi, questo ti dà la percezione dell'idea per il motivo il quale questa Amministrazione ha deciso di investire sugli impianti sportivi, in particolare sullo Stadio e sull'Arena, sullo Stadio perché abbiamo capito, bene o male, che per arrivare ad alcuni risultati sportivi è necessario un impianto funzionante, all'avanguardia, che ci permetta di programmare il futuro sia dal punto di vista economico-finanziario ma anche dal punto di vista sportivo, e in più l'Arena, che non lo dico io che frequentavo gli spalti della Reyer quando doveva andare a Villorba per fare la A2 e la Serie A, quindi, credo che sia necessario per una squadra che è stata quattro volte Campione d'Italia avere un impianto anch'esso all'avanguardia, che possa ospitare, oltre le grandi

partite di Eurocup e di Eurolega, anche in maniera molto decorosa i propri tifosi, al netto degli investimenti che poi sono stati fatti del Taliercio negli ultimi anni dalla Reyer. Vado bene o male in velocità al dunque anche della Delibera. Abbiamo potuto apprezzare le proposte progettuali, io ringrazio il Presidente Senno ma ringrazio anche la Commissione giudicatrice per il lavoro svolto, ringrazio in particolare l'Assessore Vice Sindaco Tomaello e tutti gli uffici che hanno collaborato per, l'ha detto qualcuno prima di me, creare una Delibera che dal punto di vista della regolarità non ha nessun attacco, ma nemmeno dal punto di vista politico, perché oggi qui noi andiamo a votare l'interesse pubblico di questi impianti, e credo che una città come Venezia, che è la capitale del Veneto, debba avere degli impianti che gli permettono di essere al centro dello sport, anche del divertimento, del nord-est. Se a qualcuno turba diciamo gli aspetti economici-finanziari, ricordo, ma l'ha detto anche prima il Vice Sindaco, che dietro a queste proposte progettuali ci sono 150 milioni di Euro che le società che hanno avanzato le proposte mettono sul piatto. Ma volevo anche dare una visione un po' più ampia: se la gestione di questi impianti, anche al di fuori delle sole manifestazioni sportive, porta un beneficio economico-finanziario alle società, questo ricade veramente sull'investimento sportivo, nessuno penso che voglia delle società che hanno un bell'impianto, nuovo, attrezzato, dove fare le proprie manifestazioni sportive ma non abbiano poi un rientro economico per poter pagare giocatori di livello, per poter partecipare alle manifestazioni nazionali, e quindi anche ottenere risultati che possono dare un vanto non soltanto in sé alla società ma all'Amministrazione Comunale, ma anche a tutti i tifosi che riempiono gli spalti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, sì, si parla di interesse pubblico, mi rifaccio un attimo a una metafora citata dalla collega Pea, e cioè che questo sarebbe il fiore all'occhiello dell'Amministrazione, ecco, è un fiore di cemento all'occhiello, cioè, è un fiore di cemento, c'è del cemento riversato su un'area verde fertilissima, questo è un dato oggettivo, non è che si possa contestare. Quindi, voi avete deciso di cementificare un'enorme area fertile e verde del nostro Comune, primo. Questo sarebbe l'interesse pubblico. Secondo, è inutile che perda molto tempo sul fatto che si spendono soldi pubblici, soldi nostri, soldi di tutti, per degli interessi di pochi, e in modo particolare

non si spendano per quello che è la vera esigenza della città, e cioè le case, il lavoro e tutte le cose che conosciamo, no...? Quindi, è inutile ripeterci su questo perché sappiamo è praticamente un investimento pubblico finalizzato per fini che non sono pubblici, o sono solo relativamente pubblici. Ma arriviamo ai temi anche scottanti un po', che ho chiesto anche in Commissione, ma c'è uno stadio che non c'è e c'è un palazzetto che c'è, allora vogliamo anche definire una volta per tutte che tutta sta manovra è semplicemente perché è l'Arena quella che interessa? Cioè, l'interesse è quello di finire al più presto l'Arena, anche dalle Commissioni che abbiamo fatto è emerso questo dato, evidentissimo. E quindi per questo si spinge molto, per questo dello Stadio, insomma, che sia fatto nel '28, nel '29 o nel '30 è la stessa roba, ma l'importante è che al più presto si realizzzi l'Arena. E non solo è importante che si realizzzi l'Arena, ma che si realizzino anche dei guadagni ingenti per chi la gestirà, perché l'esempio dei parcheggi è un esempio più che evidente, cioè, 2.355 posti auto che vengono gestiti da chi gestisce l'Arena, non da chi gestisce sto famoso Bosco dello Sport. Questo per dire che chi se ne frega dello Stadio, qua tutti hanno parlato della squadra di calcio, nessuno ha parlato della squadra di basket, perché? Perché in realtà non è lo Stadio che interessa qua, lo Stadio non interessa a nessuno. Tra l'altro ribadisco che lo Stadio su cui occorre battersi è il Penzo, non è questa roba qua. Comunque, di fatto non è certo perché sposate questa idea che portate avanti sta cosa ma è perché dovete portare a termine e a compimento questo splendido Palazzetto, che però appunto, e lo ribadisco, avrà un enorme gettito per esempio dai parcheggi, perché il colmo è che lo Stadio dovrà sottostare a quelli che sono la volontà della gestione dei parcheggi. Cioè, c'è scritto da qualche parte che ci sarà diciamo una forma di cogestione tra Stadio e Palazzetto, in realtà di fatto chi gestisce sarà chi gestisce l'Arena. Altro tema naturalmente è quello che riguarda, come dire, la modalità di comunicazione, e questo siete fantastici, nel senso quasi insuperabili, a volte però, insomma, l'eccesso di comunicazione crea anche - come dire - una specie di fastidio collettivo, e allora non a caso ci sono stati questi emendamenti, credo di aver capito, di Fratelli d'Italia che è evidente che adesso vuole cominciare a marcare il territorio, perché, parliamoci chiaro, tutti questi investimenti, soprattutto queste scelte che vengono oggi operate, sono scelte che peseranno fondamentalmente anche sulla prossima campagna elettorale. Cioè, qua vi state...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Sì, Presidente... cioè, il tema politico è un tema fondamentale di queste scelte, e allora c'è chi adesso comincia a dire "aspetta, che domani dovremo rispondere anche noi", ecco, è un po' tardi, è un po' tardi... avete sostenuto questa Giunta da sempre, è un po' tardi adesso cominciare a fare i distinghi. Ecco, io inviterei coerenza e andare avanti fino in fondo sulle scelte che avete fatto e pagarne le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Mah, innanzitutto, rassicuro il Consigliere Martini che a noi dello Stadio interessa eccome, infatti siamo l'unica Amministrazione che in 70-80 anni di storia andrà a realizzarlo, quindi, a chi interessa è a noi e non a voi, che non avete neanche votato il pubblico interesse, il progetto preliminare ancora nel 2018-2019 presentato dal Venezia Football Club quando era Presidente Tacopina, e allora mettetevi d'accordo perché quello non l'avete presentato, ed era un progetto privato, oggi non lo votate ed è un progetto pubblico. Ma allora ditelo chiaramente ai tifosi, ai cittadini, voi lo Stadio non lo volete, non è una questione di farlo con i soldi pubblici o privati, voi non volete fare lo Stadio in questa città, punto e fine. Abbiate il coraggio di dirlo, prendetene atto, prendete posizione politica e ditelo apertamente: non volete lo Stadio. Arena, tra l'altro... tra l'altro cemento: cemento, noi leviamo il cemento che avete messo voi nel 2013 col PAT, levando 600.000 metri cubi di cemento e hotel, e mettendo... piantando 100.000 alberi, piante e arbusti, in un contesto che sarà un'area di aggregazione, di divertimento, di sport, di dove i giovani potranno divertirsi 365 giorni all'anno. E la Reyer ha partecipato come unica società all'avviso di manifestazione di interesse per l'affidamento della concessione della gestione? Ma ben venga, e speriamo sia l'unica società che partecipi anche alla gara e la vinca, perché è una società del nostro territorio, che ha l'élite dei risultati, ha vinto scudetti, noi dobbiamo supportarla e dobbiamo collaborare con loro, così come col Venezia Calcio che è in Serie A, adesso è in Serie B, speriamo torna in Serie A. Noi dobbiamo supportare le nostre realtà locali e non sperare che alla gara partecipi magari una società di eventi che presenti 300 milioni e poi non coinvolga minimamente l'Amministrazione nella gestione quotidiana di queste due strutture. È

un passaggio importante quello di oggi perché andiamo sostanzialmente a terminare l'iter amministrativo che ha portato realizzazioni di Arena e Stadio e, da come mi risulta, il progetto esecutivo è stato consegnato dalle aziende al Comune ed è già partita la fase di verifica, e tra un mesetto, quindi, sarà validato e potranno partire finalmente i lavori. Così anche il Consigliere Martini smetterà finalmente di dire che dello Stadio non ce ne frega niente...

(Intervento fuori microfono)

Ma sì, l'accompagno io fra due mesi al cantiere del Bosco dello Sport e vediamo quante gru ci saranno mentre inizieranno i lavori. Oggi è un passaggio importante perché finalmente ci saranno due case per le nostre società sportive, chi dice poi che è solo per la Reyer e Venezia, probabilmente non ha letto la proposta di Delibera, non ha letto il PEF, non ha letto le proposte progettuali, loro prendono la gestione ma sarà aperto a tutte le altre società professionalistiche e anche agli eventi disposti dal Comune. Quindi, è un'operazione che è il culmine di quella che è la realizzazione dei lavori che permetteranno di avere lo Stadio e l'Arena. Per noi è un vanto, rispondiamo con i fatti a quanto abbiamo promosso e promesso in campagna elettorale, e quindi, sì, è anche un fatto politico, sì, l'abbiamo promesso in campagna elettorale e noi vogliamo rispondere con i fatti a quanto detto ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, grazie. Io vorrei cercare di rimanere sulla proposta di deliberazione senza andare a rileggere, mi pare anche in maniera un pochino - come dire – decontestualizzata, storicizzata, il passato più o meno recente, tra le altre cose, adesso parlava il Consigliere Senno, la Delibera che lei citava sulla questione dell'interesse per il progetto chiamiamolo Tacopina il Partito Democratico votò a favore, quindi le conviene anche magari rileggere...

(Intervento fuori microfono)

Io sono il Capogruppo del Partito Democratico, mi permetterai di parlare perlomeno per il Partito Democratico... Bene. Ma rimaniamo un attimo... rimaniamo un attimo

sulla Delibera in oggetto, quindi, cerchiamo di non fare, uno, dire inesattezze e fare ricostruzioni un po' così, casuali. Allora, perché questa Delibera non ci convince minimamente? Perché questa è una Delibera blindata, che ha nomi e cognomi e si sa già come andrà a finire, e cerco di spiegarmi. Quando... e noi sappiamo, abbiamo votato contro per i motivi che ci siamo detti, non lo ridiciamo, sulla questione del Bosco, del cosiddetto Bosco dello Sport, noi comunque chiedemmo fin da subito che per l'assegnazione, perché sappiamo poiché c'è, insomma, l'ha ricordato anche la Consigliera Sambo... sappiamo benissimo che c'è questo elefante nella stanza che la Maggioranza non vuole vedere... diciamo, bene, cerchiamo di ragionare in Consiglio Comunale per non svilire il ruolo del Consiglio Comunale e diamoci alcuni parametri per le concessioni che verranno. Questo lavoro ovviamente non è stato fatto, quindi, noi ci siamo ritrovati questa Delibera che è inemendabile, infatti, poi sono curioso di vedere anche quando parleremo dell'emendamento di Giunta... Sia i tecnici per quanto riguarda gli allegati, e quindi i bilanci asseverati, ci hanno detto "non potete toccar niente, sarebbero tecnicamente inammissibili", l'avvocata Cacciavillani ci ha anche detto, io adesso lo semplifico, lei l'ha detto in maniera molto più colta e più arguta del sottoscritto, ha detto "anche la Delibera state bene attenti a fare degli emendamenti, perché dopo tutto quello che si deciderà si vedrà dopo in una seconda fase sulla questione della base d'asta", abbiamo detto. Benissimo, quindi questa Delibera... e quindi il ruolo del Consiglio Comunale è stato - come dire – annullato, si poteva fare tutto un percorso iniziale invece per mettere alcuni paletti: la durata della concessione, 40 anni, 20 anni? Sono stati presentati degli emendamenti, poi ritirati, da forze della Maggioranza che su questa questione, 20 più 20 in questo caso, si interrogavano, ritirati e poi ovviamente non ripresi dall'emendamento di Giunta. Oppure durante le Commissioni abbiamo parlato lungamente non solo del canone di concessione, che è un canone di concessione, parlo del cosiddetto Bosco dello Sport, lascio da parte l'altro Palazzetto, si arriva a circa a un milione annuo, che ovviamente se uno fa un calcolo spannometrico per arrivare a tornare al Comune dei famosi 300 milioni di soldi pubblici, va beh, il calcolo matematico è molto semplice, uno potrebbe dire però ci sono altre... è stato anche detto, gli impianti sportivi portano anche degli altri benefici. Bene, facciamo un calcolo più complessivo, e quindi ovviamente il calcolo complessivo si potrebbe fare sul cosiddetto profit sharing, e invece ci è stato spiegato per quanto riguarda l'Arena, che da questo punto di vista è la struttura più appetibile perché ovviamente sappiamo che ci saranno eventi sportivi per meno di 30 giorni l'anno, tutto il resto dell'anno, tranne un mese che un po' bascula perché da una parte c'è scritto 30 da un'altra c'è un altro numero, comunque, insomma, sarà l'Arena quella oggettivamente più appetibile per fare eventi di vario tipo, benissimo, il profit sharing l'abbiamo letto è

una formula astrusissima in cui sostanzialmente - vado a concludere, Presidente - ci sarà il contratto maggiorato del 20% dei ricavi, quindi, se si va oltre il 20% dei ricavi il Comune non vedrà un Euro in più, ma anche nel caso ci fosse il 20% dei ricavi previsti poi c'è il 40%... cioè, una formula abbastanza complessa in cui sostanzialmente si capisce che il Comune di Venezia sarà molto complicato che veda un profit sharing attivarsi. Per quanto riguarda invece lo Stadio, lo Stadio di calcio, si parla di un 2,5%, è un'altra formula. Allora, perché non abbiamo parlato prima noi in Consiglio Comunale, Maggioranza e Opposizione, poi dopo so ognuno faceva le sue scelte, di inserire alcuni paletti per rimarcare il tema della pubblica utilità? Non è stato fatto. Aggiungo, e guardo il Presidente Senno, nelle ultime Commissioni abbiamo anche chiesto, e l'avvocata Cacciavillani era d'accordo: per favore fateci conoscere le tecniche che sono intercorse tra la Commissione di valutazione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo... e i proponenti, perché c'è stata un'interlocuzione tra la Commissione di valutazione e i proponenti. Abbiamo chiesto: vediamole queste PEC, tanto per avere un quadro completo, l'avvocata, la Presidente della Commissione ha detto "non c'è problema", io non le ho viste, non le ho viste queste PEC. Poi non ci sarà scritto nulla di particolare, però intanto anche in questo caso, anche su una cosa semplicissima, che era fornire dei documenti che vi avevamo chiesto, non c'è stato neanche dato questo. Abbiamo fatto otto Commissioni, dico un numero a caso, in otto giorni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo... abbiamo chiesto una cosa sostanzialmente, non ci è stata data nemmeno questa. Quindi, questa Delibera è blindata, questa Delibera il Consiglio Comunale, come si suol dire, o se la sorbisce o se la sorbisce, questo è un vulnus per il Consiglio Comunale, e c'erano tutte le possibilità per fare un ragionamento - e concludo, Presidente, sul serio - assieme e cercare di trovare una soluzione migliore,

e invece ci ritroviamo con questa cosa che è “magna e tasi”, scusate, che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Il gruppo Fratelli d'Italia esprime oggi il proprio pieno e motivato sostegno al progetto del Bosco dello Sport, un'opera di assoluta rilevanza strategica non solo per il Comune di Venezia ma per l'intera Area Metropolitana, come sistema sportivo, sociale, economico dell'intero Veneto direi. Il Bosco dello Sport è un progetto di rigenerazione urbana e ambientale che nasce da una visione chiara, riqualificare una vasta area di Tessera trasformandola in un polo multifunzionale integrato capace di unire sport, verde, mobilità sostenibile, servizi alla attività economica e un unico disegno coerente e proiettato al futuro. Parliamo di un'infrastruttura moderna e articolata, uno Stadio all'avanguardia conforme agli standard UEFA, pronto ad ospitare non solo partite di calcio ma eventi sportivi internazionali e grandi manifestazioni culturali e musicali. Venezia finalmente potrà contare su una struttura adeguata alla propria dignità e vocazione globale. Un'Arena coperta, polifunzionale, che sarà un punto di riferimento per lo sport indoor ma anche per eventi scolastici, congressi, spettacoli, convegni, uno spazio flessibile al servizio dell'intera comunità, e ancora impianti per lo sport di base, accessibile e diffusi, campi da gioco, piste, aree verdi, percorsi pubblici che saranno un patrimonio condiviso tra famiglie, scuole, associazioni e gruppi sportivi e cittadini. Questa non è una semplice opera edilizia, è un investimento sul futuro della nostra città ed è proprio su questo punto che Fratelli d'Italia vuole porre l'accento, la natura pubblica del progetto, il suo fine collettivo, il suo valore come bene comune. Il Bosco dello Sport nasce con risorse pubbliche per finalità pubbliche, e proprio per questo deve rimanere pienamente ancorato al principio dell'interesse generale, non possiamo e non vogliamo correre il rischio che nel tempo questa grande infrastruttura si trasformi in un'area riservata a pochi privilegiati o gestito secondo logiche esclusivamente commerciali. Per questo motivo, come gruppo consiliare, abbiamo avanzato richieste puntuali e ragionevoli che sono state in buona misura accolte con l'emendamento di Giunta affinché resti centrale l'interesse pubblico nella governance dell'intero progetto, con spazi chiaramente destinati e gestiti direttamente dal Comune all'interno dell'Arena e dello Stadio, affinché sia assicurata una reale continua accessibilità per tutti con spazi a strutture garantite per attività scolastiche,

sociali, sportive del territorio, affinché la concessione a soggetti privati della gestione degli impianti sia basata su criteri trasparenza, equità e sostenibilità, evitando ogni rischio di delega in bianco. Riteniamo infatti che la concessione, se ben regolata, possa essere uno strumento efficace, utile a integrare risorse e competenze, ma sempre nel pieno rispetto del principio cardine, prima di tutto il diritto allo sport come diritto di tutti. In questo quadro desideriamo ringraziare il Sindaco Brugnaro, il Vice Sindaco Tomaello e le altre forze politiche civiche di Maggioranza per aver accolto con spirito costruttivo e disponibilità al confronto le proposte avanzate da Fratelli d'Italia, modifiche introdotte nell'emendamento di Giunta, rafforzando in modo evidente la garanzia di un futuro uso pubblico dello Stadio e dell'Arena, rafforzando l'identità collettiva del progetto e consolidando la sua sostenibilità istituzionale. Questi fantastici impianti, nati con fondi comuni e statali, resteranno pubblici nella possibilità di fruizione, ecco perché siamo certi che il Bosco dello Sport sarà, anche grazie a questo percorso condiviso, un simbolo e un modello di riferimento per tutta la Nazione di rigenerazione urbana, inclusione sociale e orgoglio civico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, mi conceda di partire con una battuta riguardante il verde del Bosco dello Sport, perché abbiamo passato Commissioni dicendo che il verde era immaginario, che il verde non c'era, che il Bosco era solo un nome, adesso l'Opposizione è talmente preoccupata dai costi del verde che vuole rifilarla alle società che partecipano. Quindi, c'è il grande mistero del verde che ruota intorno al Palazzetto. Tornando un po' seri sull'argomento, di fatto la nostra preoccupazione in questa Delibera, anche se era più della Delibera precedente, effettivamente era quella di dare alla città degli spazi che questa città non aveva. Cioè, la grossa questione era quella che uno Stadio di grandi misure e un'Arena che permette di avere grandi eventi in questa città non c'erano, e noi li stiamo dando a questa città. Poi si son proposti qualcuno per gestirli ed è ovvio che noi a gestirli li daremo a quelli che ritenevamo avessero il progetto che fosse più dignitoso e più alto per portare in alto questi due spazi, che ad oggi sono queste società, ma con la crescita di queste due società, grazie a questi spazi, io non escludo che un domani quando ne dovremmo ridiscutere potremo avere altre società di basket di alto livello, vediamo

già quanto altre società di basket della città stanno crescendo seguendo in volata la Reyer, o altre società di calcio possono alzare il loro livello e quindi potremmo ridiscutere tra più società, ma ad oggi le società sono queste. L'interesse pubblico, avevo già discusso di questa cosa con qualche Consigliere di Opposizione su questo tema, noi ogni tanto confondiamo l'interesse pubblico tra chi gestisce e chi usufruisce, dire che questa struttura non avrà interesse pubblico perché viene gestita da due società senza rendersi conto di quanta cittadinanza usufruirà di queste strutture, tra chi assisterà alle partite, chi andrà ai concerti, chi starà anche al Bosco dello Sport semplicemente per gironzolare, perché non dimentichiamo il grande parco, significa vedere l'interesse pubblico solo in una questione di gestione e dimenticare completamente la cittadinanza che usufruisce. E dall'altro lato, come prima giustamente diceva anche la collega Canton, non dimentichiamoci tutti gli investimenti collegati con queste strutture, che potremo avere un collegamento con quell'area e potremo finalmente avere anche un collegamento un po' allungato con l'area aeroporto col resto della città, che allo stato attuale non c'è e non c'è mai stato, grazie anche appunto a questa struttura. Una seconda questione degli spazi è quella dell'immagine della città, stavo guardando prima un po' con la collega Visentin, ho fatto una ricerca rapida e le arene... io torno all'Arena così affrontano l'elefante nella stanza che (...) il coraggio di affrontare, le arene più piccole del campionato di Serie A, la nostra è la più piccola ed è la metà dell'altra più piccola. Cioè, quando le altre squadre vengono qua, vengono a Venezia, non possono trovarsi in delle strutture così, anche pensando un po' com'è il settore ospiti, che, per quanto i lavori siano stati fatti, però insomma quello è lo spazio. Quindi, una città come Venezia ha bisogno di società sportive adeguate e di luoghi adeguati. È stato detto prima "visto che abbiamo due società, sappiamo che lo spazio andava a loro, quindi non andava fatto", cioè, quindi il ragionamento è: visto che abbiamo solo due società sportive noi non dobbiamo avere arena e stadio. E ultima cosa sul canone, non vorrei che sembrasse che noi abbiamo creato questi spazi come luogo dove aggiungere una quota di bilancio, che era una cosa che vagamente mi è sembrato (...) l'Opposizione, cioè, visto che adesso noi abbiamo questi super spazi, iper alziamo il canone in maniera da tornarci coi soldi. No, il nostro obiettivo di questi spazi non è quello di avere una voce di bilancio in più, è quello di permettere a delle società del territorio di crescere e di avere due società, una di basket che c'è già il livello molto elevato, una di calcio, che speriamo domani ci arrivi a un livello competitivo alto a livello nazionale e magari anche europeo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Per fatto personale, Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie, Presidente. Mah, Saccà si agita perché ho detto che nel 2018 l'Opposizione non ha votato la proposta di realizzazione dello Stadio con i fondi privati, è la verità perché Pellizzato, Fiano, Faccini e Casson della Lista Casson, di cui tra l'altro era il candidato proposto Sindaco, sostenuto anche dal Partito Democratico, si sono astenuti, Visman e Scano contrari. Allora l'Opposizione... parte dell'Opposizione non l'ha votato lo Stadio, punto e fine...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

No, perché... scusi, sto proprio un millesimo di secondo, perché c'è a chi piace leggere perfino i verbali delle votazioni delle delibere a spizzichi e bocconi, e adesso io voglio che il Presidente Senno legga che cosa hanno votato i tre Consiglieri del PD: Rosteghin, Sambo e Pellicani, su quella Delibera. Adesso me li legge, e li legge lui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, procediamo. Okay, Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Sì, io non volevo neanche intervenire, però...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Non volevo nemmeno intervenire, però è diventato veramente un papocchio questa discussione, è assolutamente indecente, indecente, che si mescolino continuamente mele con le pere. A detta di quello che è appena stato ascoltato, quella del Movimento 5 Stelle è stata una votazione contraria a quel progetto, come è stata contraria a questo progetto perché, e parlo del Movimento 5 Stelle, non sto parlando di fantomatiche Opposizioni o fantomatiche Maggioranze, perché faccio dei distinguo, e a me piace distinguere, non mettere tutti nello stesso piano, perché noi abbiamo sempre contestato l'area in cui si veniva a progettare lo stadio, sempre, il Movimento 5 Stelle ha sempre contestato il quadrante di Tessera perché noi non eravamo quelli che hanno messo i volumi, le cose, come è stato detto prima, come è stato detto prima... non eravamo quella Maggioranza e poi quella Opposizione. Quindi, vorrei un po' di onestà intellettuale da parte di chi interviene quando noi diciamo che quell'area per noi non era l'area giusta per fare quegli impianti, e non ci siamo mai tirati indietro sui ragionamenti degli impianti. Se ricorda bene chi mi ha preceduto, e che vuole sempre mettere i puntini sulle i, noi abbiamo votato anche una mozione proprio per dare la possibilità di vedere le carte di quello che poteva essere un palazzetto e che era stato proposto dalla Maggioranza in altre situazioni, in altre aree, e noi come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre detto che per noi era importante rigenerare aree di Marghera anche per avere la possibilità di fare impianti sportivi. Quindi, io sono stufo che ci si metta in bocca parole e cose che noi non abbiamo fatto nei termini in cui sono state descritte. Noi il quadrante di Tessera non l'abbiamo mai votato, l'abbiamo sempre contestato e siamo stati sempre coerenti con quelle decisioni. E mi fermo qui perché tanto il mio voto sarà contrario per i motivi che ho appena descritto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sarò veloce perché i Consiglieri di Maggioranza hanno già espresso sia dal punto di vista tecnico, storico, quelle che sono state le vicende che abbiamo affrontato in questi anni e che la città ha affrontato negli ultimi sessanta. Io ritorno invece sull'interesse pubblico, che è quello che stiamo affrontando ora, e

ripeto quello che ho già detto in Commissione, quello che ho apprezzato molto è stata, innanzitutto, gli atti di indirizzo della Giunta prodromi a quella che è stata appunto la parte legata alle offerte che abbiamo visto in Commissione, per questo ringrazio il Presidente perché abbiamo fatto una disamina veramente dettagliata, e in quel preciso istante istruttorio abbiamo apprezzato anche quella che era la parte sostanziale del progetto, che abbiamo visto essere non tanto legato appunto al profitto ma legato soprattutto a un progetto che sia Venezia Calcio che Reyer hanno già insediato nel nostro territorio, importante, che non riguarda solo lo sport, riguarda proprio l'inclusione importante di tante realtà cittadine di giovani, anche chi non pratica lo sport, che per noi è stato fondamentale e lo sarà anche in futuro, che sia Reyer che si chiami qualsiasi altra società di calcio o sponsor a noi fondamentalmente non ci interessa, ci interessa che questo progetto che sarà a base di gara sia veramente un fulcro importante e che debba essere seguito anche con tutti ovviamente gli elementi migliorativi che potrà prevedere quello che è l'avviso poi internazionale, ma sapere che quel che è stato fatto finora deve e può essere preso ad esempio da parte di tutte le società che vorranno farne parte questo, secondo me, è stato un atto forte, coraggioso, chi ha redatto il Piano Economico Finanziario l'aveva detto tranquillamente, si poteva prevedere tantissime... una percentuale molto più ampia di eventi per poter rientrare e addirittura fare cassa, invece si è deciso che il progetto fosse focalizzato a un ritorno alla cittadinanza, ovvero ai nostri figli, ai nostri nipoti, per i prossimi quarant'anni, così come l'abbiamo visto finora solo che avremo una struttura, il contenitore, che sarà il Bosco dello Sport. Cosa che noi abbiamo già voluto la volta scorsa quando l'abbiamo approvato, all'epoca ero io Presidente di quella Delibera, non so se si ricorda il Consigliere Martini, e lì abbiamo già fatto questo tipo di discussione. Qui ora siamo un po' più avanti, tutti hanno già capito anche le evoluzioni economiche, ovvero dei ritorni dal punto di vista del bilancio che ci sono già stati, e dunque il costo reale del Bosco dello Sport. Ma una cosa che a me preme è che non riuscite a capire il ritorno proprio in termini di benessere, a quello che realmente può portare un progetto del genere alla città. Mi sconvolge il fatto che, nonostante un Covid, nonostante a veramente situazioni di disagio importante non si possa vedere come strumento reale di benessere della vita dei cittadini un impianto del genere, ci fa capire che il mandato che ci hanno dato i cittadini all'epoca ha avuto un suo perché, e lo avrà anche in futuro se continuerete a fare un'Opposizione di questo tipo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, come è stato detto, la Delibera è bloccata e quindi siamo costretti a parlare del contesto in cui avviene... scusate la voce... è bloccata salvo per la recente dinamica introdotta da Fratelli d'Italia, che ha fatto bene diciamo a mettere i puntini sulle i, provare ad allargare la funzione, l'uso pubblico degli spazi che ci saranno, eccetera, ma diciamo è il minimo sindacale, anzi forse sotto il minimo, però ha fatto bene, diciamo ha animato un po' la discussione. Però la Delibera sostanzialmente è bloccata e quindi... tra l'altro, con la congiunzione delle due parti delle strutture sportive in discussione, quella a Tessera e quell'altra, insomma. E quindi non abbiamo molti margini, e la discussione fatalmente è finita sul contesto storico attuale, eccetera. Allora vediamo brevemente questa questione. Se il PAT ha cementificato quell'area, è stata cementifica... non l'ho tirata fuori io la questione... è stata cementificata dal Comune di Venezia, dalla Provincia Città Metropolitana e dalla Regione, quindi, gran parte delle forze politiche storicamente e attualmente presenti in questa sala, in Maggioranza o Minoranza, hanno avuto quella responsabilità, ma quella che qui gentilmente il Consigliere Senno ha chiamato cementificazione, attribuendo il titolo quindi a gran parte dei presenti in questa sala, a cosa era finalizzata su questo punto? Era finalizzata a creare le condizioni urbanistiche affinché, secondo la via maestra in Italia, e nel mondo direi, salvo nei Paesi peronisti, l'iniziativa privata potesse realizzare le strutture di cui la città o, meglio, la componente sportiva della città ha bisogno, no...? Questa era la cosa... non a tutti i costi, non a tutti i costi, non sono sicuro che il collega Gasparinetti se avesse visto nei dettagli la proposta predatoria dell'ultima volta in cui dei privati hanno provato a costruire lo Stadio di calcio l'avrebbe votata. Tant'è vero che alle prime obiezioni, di buon senso, di rispetto dell'equilibrio tra verde, tra interesse pubblico generale e interesse del singolo investitore, è stata fatta qualche obiezione, il benefattore se ne è andato altrove, a Palermo, dove le disavventure successive spiegano bene che cosa avremmo avuto qui anche noi se non avessimo almeno introdotto dei vincoli alla mano libera che voleva il munifico investitore. Quindi, noi, o anzi chi c'era allora, ha seguito la via maestra. In Italia l'ultima volta che si è discusso di investimenti pubblici per fare stadi è stato tra la fine degli anni '70 e i primi '80 in vista di Italia 90, e potrei anche stendere un velo pietoso qui su cosa è stata Italia 90, non dal punto di vista calcistico, che poteva comunque andare meglio, ma dal punto di vista proprio di tutto l'ambaradan che sappiamo, no...? La premessa di Tangentopoli e tante cose che sappiamo, e comunque anche in quell'occasione la classe dirigente allora, cioè regionale e italiana, cioè sostanzialmente per quanto ci riguarda quella

Dorotea, non privilegiò Venezia privilegiò come sappiamo Verona e Padova. Quindi, questa è la storia vera se non si vuole fare propaganda e si vuole capire da dove viene la questione dello stadio. È vero, l'ultima volta ne parlò Andreotti di un interesse pubblico ma poi fu tradotta in quella soluzione degli anni '80-'90. Il rilancio che fece l'Amministrazione... le Amministrazioni, Comunale, Provinciale e Regionale, fu quello di creare le condizioni, dopodiché si è riproposta la questione negli ultimi sette-otto anni nella discussione nostra a condizioni molto cambiate, con l'emersione del disastro del consumo di suolo, generale non solo locale, con la questione dei costi, con la questione della finanza locale, ed è a quel punto che si è ripensata la posizione di tanti, anche la nostra, noi non c'eravamo...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

... noi non c'eravamo quella volta lì, quando siamo tornati a discuterne abbiamo illustrato un'altra posizione, che era quella di creare le condizioni utili perché la Reyer facesse il proprio stadio e le condizioni utili perché il Venezia potesse fare il proprio stadio, salvo ipotizzare nel caso del Penzo un lavoro di potenziamento e riqualificazione dello Stadio, il più bello stadio d'Italia tra l'altro, per mantenerlo a Venezia, questa era la posizione a cui noi siamo approdati ripensando, sia criticamente, sia storicamente, la vicenda nel momento in cui voi l'avete riaperta con l'iniziativa di cui stiamo discutendo, e che noi per questi motivi non condividiamo. Solo un minuto e chiudo... De Rossi fa bene a ricordare ciò che genera l'indotto, diciamo così, di cui ha parlato lui lo Stadio, ma io mi chiedo che cosa avrebbe generato in termini di benessere, in termini di residenza, in termini di qualità sociale, in termini di investimento dal punto di vista produttivo, investire 300 e più milioni di Euro che oggi investiamo nello Stadio, chi avrà un suo indotto, certo, in tutt'altro, in residenza, in lavoro, in attività, ai fini del potenziamento della qualità sociale di questa città, è un'enormità 300 e più milioni. Quindi, indotto per indotto, valeva la pena... varrà la pena? Certo, lo giudicheranno quelli dopo di noi, il nostro giudizio attuale è che non vale la pena...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

... che andavano meglio investiti su queste altre priorità, che sono le vere priorità della città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Signor Vice Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri Comunali, oggi è un giorno storico per la nostra città, dopo voto favorevole espresso nel 2023 sulla realizzazione del Bosco dello Sport, un progetto ambizioso, un gigantesco polo sportivo, sociale e ambientale che l'Amministrazione Comunale ha fortemente voluto e che ha sempre inteso mantenere sotto una regia pubblica comunale e trasparente, oggi torniamo a scrivere una nuova pagina di storia. Con il voto che ci apprestiamo a esprimere infatti rafforziamo con determinazione la volontà politica di garantire una gestione piena, efficace e a beneficio di tutta la nostra comunità degli impianti principali del Bosco dello Sport, lo Stadio e l'Arena. Le nostre posizioni incentrate sull'interesse sociale e sulla accessibilità per tutti i cittadini sono state considerate convincenti per le altre forze politiche di Maggioranza, lo dimostra il fatto che molte delle nostre proposte emendative, che avevo presentato insieme al gruppo di Fratelli d'Italia, sono state recepite e accolte nell'emendamento di Giunta, sottoscritto dal Vice Sindaco Tomaello, che tra poco andremo a esaminare e a votare. È la vittoria della politica concreta che ascolta il territorio e mette al centro i bisogni reali delle persone e che guarda lontano senza rinunciare ai principi sociali. Un ringraziamento sincero va quindi al Sindaco Brugnaro, alla Giunta Comunale e a tutte le forze civiche e politiche di Maggioranza per aver condiviso questa visione e per aver lavorato con noi per tutelare il carattere pubblico di un'opera che appartiene a tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito il Vice Sindaco Tomaello.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Grazie. La cosa più sconvolgente di questa discussione è che Gasparinetti tifa Napoli e Baglioni Palermo... No, battute a parte, parto un po' per rispondere ad alcune domande e anche qualche considerazione politica. Parto dall'ultima del Consigliere Bettin. Sì, ha ripercorso la storia devo dire in maniera esatta, anche perché probabilmente faceva parte di quel contesto amministrativo dell'epoca... no, negli anni 60 no, ma negli ultimi anni, immagino, comunque ha molta più esperienza di me che negli anni '90, insomma, avevo 10 anni o poco più. È vero anche che però va sempre letta in varie versioni, io non mi riferisco a Italia 90, quelle cose là, perché non posso sapere, però agli investimenti pubblici che vengono fatti sul campo sportivo, è vero che in Italia 90 c'è stato un grande investimento pubblico sugli stadi ma che adesso sta tornando, perché la discussione che c'è a livello nazionale adesso di governo e anche però più in generale di tutte le amministrazioni, è quella di tornare, a livello pubblico, di reinvestire in queste strutture. Gli ultimi dati che conosciamo, fatti da "Sport e Salute", sono che il 93% di impianti sportivi in Italia sono pubblici, solo cinque impianti, parlo a livello calcio alto livello, sono privati. Parliamo tanto che i privati devono fare, è vero, ma quale privato in Italia ha fatto uno stadio, a parte esclusi questi cinque, che sono poi tra l'altro tutte riqualificazioni di impianti già esistenti? Praticamente nessuno. Guardiamo Milano che non riescono a fare lo stadio e a mettersi d'accordo, guardiamo Roma, guardiamo Firenze, un privato ha proposto di fare uno stadio e in verità lo sta facendo il pubblico. Quindi sono dati che, secondo me, vanno tenuti a mente, non è vero che il pubblico non fa, il pubblico sta pensando di reinvestire, soprattutto anche in vista di UEFA 2032, se non sbaglio, per quanto riguarda le strutture pubbliche. Questo perché? Perché si è accorto che il privato fa fatica ad investire, il privato investe, è vero, ma investe se ha un ritorno economico, il ritorno economico è un aggravio, secondo me, per i Comuni in questo momento per la cementificazione, per queste cose che abbiamo detto. Il privato che vuole investire in un'area del genere non riesce a fare solo lo stadio o il palazzetto ma deve fare il centro commerciale, l'albergo, centri direzionali e quant'altro, e a mio avviso, ed ecco perché politicamente anche ero scettico sul progetto di Tacopina, era che comunque prevedeva una grande cementificazione del nostro territorio dopo che nel nostro territorio è stato cementificato l'impossibile, centri commerciali sulla cintura urbana di Mestre hanno disastrato il centro di Mestre, assieme alle ZTL che sono state messe per il centro, e hanno creato tutti questi centri commerciali dappertutto, ce ne sono uno ogni pochi chilometri. Quindi, quello era, secondo me, un progetto che andava visto bene, oltre naturalmente, mi permetto questa previsione vedendo come ha dato finire Tacopina in questi giorni a Ferrara, probabilmente, ecco, è stato meglio che poi abbia ritirato anche quell'idea di

progetto. Però non c'è solo questo, c'è anche il tema del privato che doveva fare all'epoca che si riferiva di Zamparini, anche se non è stato citato, a parte che a quell'epoca là non era così pieno di centri commerciali nella zona. Poi lei dice che giustamente il Comune ha messo dei vincoli, le ricti, lo so che lei si arrabbia per questo, ma purtroppo Zamparini è mancato e non possiamo diciamo chiamarlo in causa, però quattro anni fa, luglio di quattro anni fa, l'ho ricercato adesso sul telefono, c'è la sua intervista che dice chiaramente che lui insieme allo stadio voleva costruire il centro commerciale ma il Comune invece voleva che facesse un centro sociale, testuali parole, "così li mandai a quel paese loro e tutti i Comunisti", testuali parole di Zamparini. È la storia...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, leggo tutto... no, no, no, l'ha smentita no, è del 2021 questa intervista quindi non penso che l'abbiano smentita dopo, anche perché c'eravamo... quindi... va bene, comunque...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, chiaro, ma lei ha detto una parte, io le sto raccontando un'altra... avevo 6 anni, 7 anni, non posso sapere, io le leggo l'intervista che lui ha fatto quattro anni fa e che diceva che non c'è mai stato, perché, dopo l'intervista continua e dice che non... Beh, scelgo questa, è ovvio, lei ha scelto solo una parte, io scelgo l'altra, è il gioco della politica... no, voglio dire, è questa... lui, poi tra l'altro l'intervista continua, dice che non è mai entrato in sintonia con la politica a Venezia, è giusto, è sbagliato, povero Zamparini è mancato qualche anno fa, è una parte della storia. Lei ha detto una parte, io ne ho detta un'altra...

(Intervento fuori microfono)

No, ho raccontato la parte che lui, che è il primo proponente, che voleva fare lo stadio racconta. Ma, a parte questo, diciamo che lui... insomma, lo stadio molto probabilmente non l'ha fatto neanche perché con la politica di Venezia non è mai entrato in sintonia. Quindi probabilmente uno stadio ce l'avremmo avuto se all'epoca probabilmente la politica entrava in sintonia con lui. Mi collego anche al discorso cementificazioni che faceva il Consigliere Martini. Va beh, ormai ho capito che cementificazione è una cosa che va detta, eccetera, però è stato detto bene, meno 600.000 metri cubi di cemento, più 100.000 alberi. Meno 600.000 metri cubi di

cemento, centri commerciali, alberghi, centri direzionali previsti dal PAT, meno questi 600.000, più 100.000 alberi. Lo Stadio e il Palazzetto è ovvio che vanno fatti, che c'è la cementificazione, devo ancora vedere uno stadio, un palazzetto di Serie A con le tribune in canne di bambù o foglie di fico. Quindi, è ovvio che per fare queste strutture serve il cemento, non mi sembra una cosa scandalosa, voglio dire. Certo, abbiamo levato facendo questo intervento, è fatto dal pubblico voglio ricordarlo, fatto dal pubblico, perché, se il pubblico l'avesse lasciato fare a un privato allora sì che ci serviva la cementificazione e quant'altro, fatto dal pubblico ha levato tutta questa parte. L'esecutivo, l'esecutivo è già stato consegnato negli uffici del Comune di Venezia, è in corso di validazione dagli esperti, e spero nelle prossime settimane venga definitivamente approvato, anche perché, se oggi questa Delibera avrà il voto favorevole, poi nella gara che si farà, la seconda parte di gara che ho detto all'inizio, ci sarà il progetto esecutivo anche dello Stadio, come c'è già dell'Arena e anche dell'altro Palazzetto. Anche perché i soggetti che si presenteranno devono presentare il progetto esecutivo delle migliorie che loro andranno a fare. I soggetti, e qua apro una parentesi... i soggetti che si possono presentare, perché mi sembra che non sia stato capito, sì, è vero che si sono presentate le due società maggiori, possono essere soggetti anche terzi che non fanno come principale attività sport, ma l'importante è che facciano giocare le società professionalistiche del territorio. Quindi, se dovesse arrivare un soggetto dell'intrattenimento o quant'altro può partecipare, l'importante è che faccia giocare le attività del territorio. Altra questione, l'esecutivo, l'ho detto, sì... Tra l'altro rassicuro anche sulla questione dei parcheggi, l'ho detto, non è che vengono gestiti da uno e l'altro no, cioè, sia il Venezia che la Reyer la gestione dei parcheggi l'hanno messa nel Piano Economico Finanziario, un Piano Economico Finanziario asseverato, cioè, non è stato scritto su una carta a caso e lasciato là. Quindi, la gestione di parcheggi quando viene detto dalle due società che verrà gestito assieme, sarà così perché l'hanno scritto sul Piano Economico Finanziario asseverato da tecnici esperti del settore, non è che possono scriverlo e poi non farlo. E comunque le confermo che lo Stadio partirà nelle prossime settimane, penso la settimana prossima se passate dovrebbe vedersi la gru perché è arrivata questa settimana l'autorizzazione dell'ENAC per gli aerei, quindi manterranno la gru, e poi partiranno naturalmente i cantieri con l'esecutivo. Altre cose, io non mi sembra siano emerse e non mi sento di dirle, se non chiaramente che questo è un passaggio storico, secondo me, insieme al passaggio di tutta la Delibera. L'ho detto in conferenza stampa di presentazione dell'esecutivo, è dal 1954 che questa città parla di nuovo stadio, parlo solo dello stadio in questo momento, 1954, se c'è una cosa trasversale, bipartisan, tra le forze politiche è che servono impianti sportivi. Io penso che per un Assessore allo Sport, per un Comune, per dei cittadini, sia una

vergogna che negli ultimi anni le nostre società siano andate a giocare fuori Comune, perché ci facciamo tutti belli col nome Venezia la grande città, Venezia bella, poi quando parliamo di sport siamo gli ultimi, non parlo dal punto di vista dei risultati sportivi ma parlo dal punto di vista degli impianti sportivi, e quindi poi da quello che può generare, indotto, avvicinamento dei ragazzi, entusiasmo nella cittadinanza. Le quattro società che si sono candidate a gestire questi tre impianti, tutte e quattro hanno avuto esperienze di partite fuori dal territorio comunale di Venezia, me li sono segnati perché non me li ricordo: Venezia Calcio a 5, che era insomma le ceneri... scusate, gli albori di quello che c'è il Mestre Fenice Calcio a 5 adesso, è andato a giocare a Dolo per due anni il campionato di Serie A di Calcio a 5, non penso sia una bella cosa; il Venezia Calcio nel 2013 e 2014 è andato a giocare a Portogruaro e la Coppa Italia di tre anni fa l'ha fatta a Ferrara; la Reyer, come è stato citato prima, è andato a Villorba; se ci mettiamo dentro anche il Mestre Calcio che è andato anch'esso a Portogruaro qualche anno fa, insomma, penso che sia una situazione abbastanza disastrosa e sotto l'occhio di tutti. Non penso che sia da essere felici che queste squadre di calcio vanno... o di basket, o di calcio a 5, vadano a giocare fuori. Come la questione degli spazi, ce ne sono tantissimi esempi, tantissimi esempi di eventi che non si possono organizzare, e non parlo di eventi grandi, concerti, è stato già detto abbondantemente, ma parlo anche di saggi di danza, di manifestazioni di fine anno di ginnastica, di scherma, perché qua non lo abbiamo citato però ricordatevi che c'è anche il Palazzetto in via del Granoturco, 1.000 spettatori, che quello può far comodo a tante realtà, oltre, mi sento di dire politicamente, è una grossa riqualificazione di quell'area, ricordiamoci cosa c'era, non è stata voluta da questa Maggioranza quell'area là. Cioè, noi passiamo da un'area di degrado, di illegalità, che tutti si ricordano, a un'area sportiva frequentata da persone, è questo anche la grande forza della Delibera. Io ho capito che l'Opposizione non ha votato neanche questo intervento perché si è astenuta quando c'era da votare l'inserimento nei fondi europei di questa cosa qua, però penso che riqualificare quell'area sia una grande operazione, dopo tutti questi anni. Comunque, dicevo, una cosa trasversale è avere impianti sportivi decenti dal 1954, lo "stadio con le rotelle", chiamavano, è stato spostato da Sant'Elena, Santa Marta, Forte Marghera, San Giuliano, Tessera negli ultimi venti anni, se una cosa è trasversale è proprio questa. Fare attività sportiva vuol dire sicuramente dare la possibilità alle società sportive di crescere, quindi avere impianti sostenibili, impianti moderni, impianti dove possono sostenere anche il loro business, perché purtroppo o per fortuna lo sport di alto livello in questo momento è anche business, quindi, un investitore che viene e investe sulla società deve anche cercare di avere delle strutture che non gli facciano perdere soldi ma che magari li investa nella società.

Poi, è bello quando andiamo in Serie A, quando vinciamo gli scudetti che siamo tutti felici, ma io penso che il nostro ruolo in questo momento, non solo da tifosi ma anche da amministratori locali, sia quello di dare le condizioni migliori a queste realtà di potere eccellere, di poter fare in modo che, come ho sentito dalle società nelle presentazioni, possono attirare le scuole, possono attirare i giovani, si possa attirare eventi. Siamo gli ultimi negli eventi, Venezia, se guardate quella classifica de "Il Sole 24 Ore", visto che le classifiche poi piacciono sempre, che siano negative... quando sono negative piacciono sempre molto, quando sono positive diciamo la notizia viene meno, ma se è da due anni che Venezia è la prima città che investe negli impianti sportivi è forse perché stiamo facendo anche questi investimenti, questi tre investimenti, ma poi tanti altri. Dal punto di vista degli eventi sportivi siamo ultimi, ultimi o insomma in fondo alla classifica, perché? Perché non possiamo ospitare niente, non possiamo ospitare una competizione, facciamo fatica, abbiamo fatto una Serie A l'anno scorso al Penzo per miracolo, pregando praticamente tutti i giorni, perché non era così scontato di fare la Serie A, adesso, insomma, non voglio aprire questo capitolo, ma non era così semplice, e non sarà semplice probabilmente giocarci ancora tanto in futuro perché ci sono norme di sicurezza, norme di sicurezza di trasporto di tifosi in vaporetto allo stadio, insomma, avete visto tutti i tifosi sopra il vaporetto coi fumogeni. Poi è bello perché diciamo "è bello lo stadio", ma pensate quelli che devono portare i tifosi là, o i lavoratori anche della ACTV che portano su e giù le persone là, oltre della Polizia fra tutte. Insomma, è obiettivo, cioè, non è una cosa adesso politica questa, è una cosa obiettiva. Quindi io penso che questo intervento sia un intervento importante dell'Amministrazione, un intervento soprattutto che dà futuro, quarant'anni per i due impianti principali e vent'anni per l'impianto all'ex campo Sinti io penso che possono dare... è vero, è stato detto quante Giunte, insomma, io auguro a qualcuno di inaugurare lo Stadio fra due anni, probabilmente io non ci sarò, ma se qualcuno inaugurerà lo Stadio sarà contento, avrà fatto un'opera buona, magari non l'ha votato e lo inaugura, così magari dopo si mette a posto con la coscienza, però succede sempre, esatto... però, voglio dire, insomma, io sono contento spero entro quest'anno... spero entro quest'anno, ripeto, di inaugurare il Palazzetto quello all'ex campo Sinti, perché mi ricordo a 18 anni raccoglievamo le firme contro il campo Sinti, a 38... no, a 35, alla fine anno 36 quasi, inaugurare un Palazzetto dello sport. Ci abbiamo messo un po' di anni però, voglio dire, da una battaglia politica a un risultato, lo dico questo da politico non da amministratore, però un risultato positivo. E la prospettiva di quarant'anni e di venti anni è la vera prospettiva che dà futuro a questa città e allo sport di questa città, mai nessun investimento, mai nessuna proposta ha raggiunto questo orizzonte così largo, e lo diciamo anche ai tanti tifosi che magari, soprattutto parte calcio, avevano

paura che magari insomma Venezia lasciasse, così, una prospettiva di quarant'anni penso che possa dare fiducia ai tifosi, agli sportivi e anche ai cittadini che magari là verranno a divertirsi, ad assistere a una partita, a un concerto. In bocca al lupo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo all'emendamento di Giunta. Sempre Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Questo emendamento, e per rispondere anche magari a una domanda che mi sono dimenticato ma mi ero segnato del canone, gli emendamenti si potevano fare, è vero, erano molto circoscritti perché ovviamente non si può emendare un Piano Economico Finanziario asseverato da altri documenti, ma la Delibera di Giunta poteva essere emendata, poteva essere emendata come? Dando degli indirizzi per la futura gara che si svolgerà se questo Consiglio voterà a favore. E quindi questo emendamento racchiude queste cose. In particolare, dico sono tre i punti: uno che era già previsto, ma comunque lo diciamo, definiamo meglio, quello che, qualora ci fossero società professionalistiche del territorio che hanno necessità di giocare in quegli spazi, giochino all'interno di quella struttura con spese vive di esercizio e di gestione dell'evento comprovate e congrue con il mercato, era già previsto ma abbiamo sottolineato la questione "comprovate e congrue del mercato" che siano le spese insomma vive. L'altro punto è diciamo le dieci giornate riservate al Comune, è una cosa naturalmente a base di gara, verrà qua valutato eventualmente con un punteggio maggiore se verranno proposte maggiori giornate al Comune, può essere che ne vengano proposte come no, ma in quel caso diciamo che verrà valutato positivamente le maggiori giornate proposte. E l'ultima che, essendo diciamo una struttura pubblica e quindi accogliendo probabilmente più società o più eventi, i vari brand o marchi delle società siano amovibili, ovvero possono permettere che altre società giochino o che anche altri eventi vengano fatti. Per le varie conformazioni che ci possono essere adesso per concerti e quant'altro magari ci sono esigenze di levare alcune cose e altre no, allora viene previsto questa cosa. Attenzione, queste cose non modificano tutti gli allegati PEF e altri documenti perché non lo potremmo fare neanche noi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, su questo chiederei un approfondimento tecnico, su questo emendamento. Beh, abbiamo visto che sono tre gli aspetti, no...? Però sul primo chiederei appunto un maggiore chiarimento, e se serve anche una sospensione. Mi spiego, di fatto se non ho capito male... peraltro, il primo punto è anche condivisibile, nel senso che, se non capisco male, si dice diamo gratuitamente la struttura alle altre realtà sportive che partecipano del territorio, quindi, non stiamo parlando dei dieci giorni dell'Amministrazione Comunale, stiamo parlando che, se un'altra realtà sportiva di livello importante chiede quella struttura, quella struttura viene data gratuitamente, se non ho capito male, tranne i costi vivi, okay...?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Io però faccio una domanda, siccome tutta quanta la discussione su questa Delibera ruota sul fatto che noi non possiamo modificare il PEF, tutto questa discussione, il canone non possiamo modificarlo, la durata non possiamo modificarla, perfetto, il PEF di Calcio Venezia e di Reyer dicono questo, allora... questo è PEF Reyer: "Nel calendario sopra riportato tali disponibilità sono individuate con la denominazione (...) Sport...", che sarebbero appunto... hanno specificato l'ingresso economico che deriva dalle attività sportive non della Reyer, cioè quando si dà ad altri soggetti, "...e si è previsto un ricavo di affitto medio di 10.000,00 Euro per un numero complessivo all'anno di 42 giornate di impegno dell'Arena". Quindi, sul PEF c'è 10.000,00 Euro... cioè, c'è già l'importo, c'è il PEF. La stessa cosa c'è sullo Stadio, punto 7, "ricavi e costi eventi", loro li dividono in tre elementi: conferenza, affitti locali, altre attività sportive. Altre attività sportive anche in questo caso qua il costo è di 10.000,00 Euro, per 24, qua ipotizzano 24 attività, 240.000,00 Euro. Ora quindi di fatto, questo è il primo punto dopo (...) gli due-tre. Ma di fatto nel PEF c'è scritto quanto chiederanno alle società sportive per fare quegli eventi, quindi noi oggi con questa modifica qua, che io condivido peraltro, eh...? Andiamo a modificare il PEF, allora mi domando: allora possiamo modificare anche il resto del PEF, no...? Se apre la discussione sul PEF... perché qua noi non stiamo parlando di un criterio di assegnazione. Il punto 2 dice: tra i criteri decidiamo che se uno presenta... ci sono due soggetti, uno fa 10 giorni pubblici al Comune, l'altro 11, tu dai una premialità a chi ne dà 11, e quindi stiamo parlando di criteri, qua non si dice criterio, qua non è un criterio di miglioria, qua è quelli che vanno là non pagano salvo le spese vive.

Ora, il PEF viene modificato oppure no? Perché, secondo me, siccome lo decidono, nel bilancio lo mettono... quindi, questo è il primo aspetto. Sugli altri punti 2 e 3 io ho sentito prima la narrazione di Fratelli d'Italia che hanno sostanzialmente modificato questa Delibera, e quando ho sentito parlare questa spiegazione ho detto "però...", poi vedo l'emendamento e di fatto vedo due cose, a parte il primo punto su cui chiedo, come ho detto, una verifica tecnica, l'altro punto è che di fatto tra i criteri di assegnazione c'è anche il numero di giornate del Comune, però non si dice oggi: "guardate, 10 sono poche, bisogna che siano 20", non c'è questo, non viene inserito questo. Così come nei giornali si è parlato molto dei quarant'anni sono troppi, qui, in questo emendamento non si dice da quaranta a vent'anni, non si dice da 10 a 15 giorni al Comune, si dice soltanto che nel momento in cui ci sono due soggetti, o più soggetti, che partecipano alla gara, nello scegliere tra l'uno e l'altro valuti anche tra i criteri anche...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere ROSTEGHIN:

Terzo punto, lo stesso. Cioè, il terzo punto, che è quello dell'apertura delle strutture agli altri soggetti, è di fatto sul tema dei seggiolini, perché adesso vorrei capire anche sta cosa qua dagli uffici, per quello, mi scuso con la Presidente, ma siccome è un emendamento sostanziale, se non ho capito male i seggiolini, quindi, questo è il tema... i seggiolini non possono avere i colori della società che vince la...?

(Intervento fuori microfono)

Il problema non è tanto che li metta o non li metta il Comune, il problema è il colore...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però non possiamo star qua dieci ore, riassuma...

Consigliere ROSTEGHIN:

Chiedo una sospensione sull'emendamento allora...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, ma la sospensione per cosa, scusa?

Consigliere ROSTEGHIN:

Conferire con gli uffici perché tecnicamente, secondo me...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, ma c'è il Direttore per rispondere, però non possiamo fare ogni intervento da dieci minuti, quindi, concluda con le richieste, poi il Direttore risponderà.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, queste erano le questioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, bon... Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, così compensiamo alla lunghezza dell'intervento precedente. Sulla Deliberazione in quanto tale farò le mie dichiarazioni di voto quando voteremo la Deliberazione. L'emendamento in quanto tale a nostro parere è migliorativo, quindi non avremo difficoltà a votare questo emendamento in quanto migliorativo, ovviamente senza pregiudicare la posizione di "Terra e Acqua" sulla Deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Allora, sì, concordo che, secondo me, è migliorativa, in particolare sui punti sia della

possibilità di dare ad altre squadre professionistica l'utilizzo dell'impianto, sia anche per quanto riguarda il range dieci-venti in sede di gara. Lo dico un po' con affetto al collega Zingarlini, tanto un po' se l'aspettava, nel senso, ecco, potevamo farne a meno delle proposte poi in alcune parti recepite dall'emendamento, però ritengo che per quanto riguarda il terzo punto io mi auguro e auspico che la "curva sud" abbia i seggiolini arancioni, neri e verdi, in maniera molto chiara, perché credo che...

(Interventi fuori microfono)

Un attimo... state sereni... state tranquilli e sereni... auspico, e lo ripeto in modo che sia chiaro, che la "curva sud" abbia i seggiolini arancioni, nero, verdi. Chi intende, intenda... non sto parlando con voi, non li mettete voi i seggiolini, chiaro...? Okay. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bettin.

Consigliere BETTIN:

Come...? No, però sono abbastanza d'accordo, non so se sarà la sud o la nord, perché nella nuova collocazione non si sa com'è l'orientamento... ci sta. Tra l'altro ha a che fare con il tema che evocava, mi scuso per la mia - come si dice - intemperanza col Vice Sindaco prima, nella dichiarazione famosa, no...? Lì c'entrava poi una cosa del genere, perché quello che Zamparini definiva centro sociale era la sede dei tifosi del Venezia, che il Comune chiedeva fosse realizzata dentro insieme al museo del Venezia Calcio, chiusa la parentesi, ma anche per ricordare con chi avevamo a che fare, con quel tipo di approccio sommario. Invece, io mi asterrò sull'emendamento perché lo ritengo, come hanno detto altri colleghi, migliorativo tendenzialmente, ma nell'ambito di una per noi proposta che non condividiamo, e non così forte da cambiare disegno alla proposta, e se posso aggiungere anche per quello che diceva Zingarlini, perché ricordare che la società... sì, scusate, Gervasutti... la società va segnalata anche dentro lo stadio, ma però mi pare che se ne occuperà poi l'Amministrazione di questo, ne discuteremo a suo tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, io non lo voterò questo emendamento, però ritengo che il Penzo adesso ha i colori della squadra, ed è di proprietà del Comune, quindi, non vedo perché una squadra della città non debba avere i suoi colori. Questo non lo capisco.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Vice Sindaco Tomaello per aver fatto una sintesi plausibile di maggioranza per quanto è pervenuto in termini di richieste, e ha trovato ampia soddisfazione. Dico all'Opposizione, ma non come provocazione, questo è un emendamento, questo è un emendamento che dimostra che la Delibera era emendabile, voi avete promesso, a voce vostra, di poter fare 200 emendamenti su questo, anche sui criteri futuri di quello che sarà la futura gara, perché ricordiamo che noi diamo un interesse pubblico per qualcosa che sarà a base di gara, e comprendo la vostra difficoltà nel contrapporvi a un qualcosa di così spettacolare come la gestione del Bosco dello Sport, ma di fatto, nonostante l'istruttoria ben fatta dal nostro Presidente Senno, non avete compreso quali parti e con che modo poteva essere emendata questa Delibera. Dunque, un richiamo a futuri, nuovi e più accurati approfondimenti, nel frattempo la gestione del Bosco andrà avanti. Perciò parere favorevole intanto a questo emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Ma, guardate, brevemente, il fatto che fosse inemendabile lo ha dimostrata anche il Consigliere Rosteghin, e aspettiamo tutte le risposte tecniche sul fatto che il primo punto interviene dicendo non dicendo quello che poi non può dire, e infatti il PEF è chiaro, c'è il parere favorevole chiaro dal punto di vista tecnico, ma vuol dire che questo emendamento è inefficace, nel senso che ovviamente tutte le previsioni del

PEF sono state fatte prima dell'emendamento e restano valide come base di gara. Quindi, questo è... sui criteri possiamo definire come va avanti la gara, su questo che invece è un punto che va sul pregresso, quindi, su quello che viene messo a base di gara, è evidente che il parere è favorevole perché l'emendamento è sostanzialmente inefficace. Mentre io rimango veramente molto perplesso sul punto 3 dell'emendamento, meglio, sulla terza richiesta, perché mi pare largamente condivisa la posizione in cui lo stadio, almeno la curva appunto dei tifosi locali, abbia i colori dei tifosi locali. Quindi, veramente non si capisce perché non è un indirizzo, un ordine del giorno che poi il Consiglio può cambiare idea, qui si mette come prescrizione che si indichi in fase di gara che "tutti gli spazi interni e esterni, compresi i seggiolini e le sedute nelle aree di pertinenza di Stadio e Arena, non possano avere brand, colori o marchi delle società sportiva concessionarie permanenti e inamovibili", questa è una prescrizione, quindi, diciamo veramente... siccome mi pare che abbia uno scarso consenso questo punto rispetto al resto, chiedo veramente se siete sicuri di votarlo così l'emendamento, perché pare veramente lontano dalla posizione anche maggioritaria del Consiglio. Chiaro che facendo un emendamento tutto insieme questo qui è impossibile votare anche per parti. Però, appunto, su questo punto veramente rimango molto perplesso perché appunto, sentendo poi anche il dibattito consiliare, mi pare che la posizione sia altra.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, allora, la proposta di questa Delibera era già ottima, abbiamo visto i PEF, le proposte progettuali e tutto il lavoro fatto dalle società e dagli uffici, questo emendamento va a sottolineare ancora di più quanto sia l'impianto di tutti, di tutte le società sportive, non solo di quelle che saranno i gestori. Su quanto riguarda il terzo punto della brandizzazione degli impianti, io penso che magari si possa fare una sospensione e capire almeno di mettere una frase in più, "eccetto il settore dei tifosi di casa", perché penso che è una questione molto sentita dai tifosi, e chiunque sia la società che andrà a vincere la gestione almeno il settore dei tifosi di casa fosse brandizzato con i colori. Ripeto, è una questione molto sentita e succede in tutti gli stadi d'Italia, quindi, penso sia importante fare un ulteriore step e un momento di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, penso che abbiamo capito che siete arrivati al ridicolo, no...? Voglio dire, questa intenzione di Fratelli d'Italia di mettere il timbro, di mettere il segno, "noi vogliamo cambiare, noi vogliamo dare indicazioni diverse da quella della Maggioranza finora sostenuta", e però adesso in seduta si viene a discutere, tra voi state discutendo se metterci i colori oppure no. Allora, come vedete, siamo veramente al ridicolo e state toccando il fondo. State toccando il fondo per una Maggioranza che ormai si sta letteralmente sgretolando, cioè... eh, sì, purtroppo è così...

(Interventi fuori microfono)

Va beh, ma pensate, ma se perfino il caro Nicola ci viene a parlare, giustamente, dei seggiolini, cioè, voglio dire, ma stiamo parlando di 300 milioni che voi buttate, che avete buttato su sta roba e adesso, al momento del voto, stiamo discutendo: ma di che colore li facciamo? Ma vi rendete conto...? E tra voi state discutendo. Chiedete cinque minuti di sospensione per capire se possiamo decidere se farli di un colore o di un altro, dopo aver speso i nostri soldi, i soldi dei cittadini, e voi discutete cinque minuti sui colori delle seggioline... è una vergogna Presidente, veramente. Voterò naturalmente contro qualsiasi colore, ma non per i colori, perché per i colori sono d'accordo col collega Gervasutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

No, va beh. Allora, visto che insomma siamo sul dettaglio della discussione... forse attendo così parlo meglio... visto che siamo sul dettaglio della discussione, allora io lancerei anche un'idea, che è un recupero storico sui colori, no...? Allora, nero verde al 100%, io facevo parte del Club nero verdi abusivi al 100%, era del Tronchetto all'epoca ancora, molto folkloristico e bello, credetemi, va bene...? E dopo rispolverare anche il blu arancio, perché no? E così ricreiamo l'attenzione sui colori

quindi sull'appartenenza di un Comune che è sempre stato, almeno al livello sportivo, diviso in due, e sembra quasi lo sia ancora per eredità probabilmente, no...? E magari consacrarlo con... adesso non so i distinti come saranno chiamati, credo ancora "distinti", magari con i tre colori veri. Ma sto banalizzando logicamente, va beh... Io credo che sia veramente un po' anche se vogliamo ridicolo decidere adesso che una società che prende per quarant'anni la gestione... dunque, io fra quarant'anni non ci sarò sicuramente, ho fatto "do conti", credo proprio di non esserci, anche se ricompriamo i seggiolini nuovi di un colore diverso io credo che l'evoluzione lo permetta insomma, ecco. Quindi, andarci a soffermare se sé lo stadio Venezia Football Club, ipotesi, che lo gestisce e non si può apporre magari la scritta "Venezia Football Club", uno che "vien da Torin dise (...) questo stadio?", boh. Capito, non riconosce né per i colori né per le scritte, perché devono essere amovibili e non permanenti, una roba del genere, così. Cioè, insomma, la vedo un po' troppo forzata e va a ferire anche quello che potrebbe essere l'orgoglio e l'appartenenza nel sentirsi a casa nel proprio stadio. Tutte quelle società, associazioni che potrebbero fruirne invece, trovando i colori magari della capostipite sportiva, di quella più vecchia, dovrebbe essere e entrare in quello stadio motivo d'orgoglio, "entro dove gioca il Calcio Venezia", oppure "entro dove gioca la Reyer", insomma, no...? La storia sulla storia. Vedo abbastanza ridicolo e forzato questo ultimo punto su sta roba qua e lo lascerei nella spontaneità, insomma, chiunque lo gestirà sarà sicuramente non in grado soltanto di pagarla nella gestione ma perché porta i fatti nel gestire un club, una società, una squadra che rappresenta non solo il nostro territorio ma anche allargato magari nella regione magari, ecco, quindi indicarlo con i colori e con il nome della società credo sia il minimo, il minimo indispensabile insomma, e poi, ricordo ancora, fra quarant'anni tireremo fuori... "mi no ghe so, non so chi ghe sarà, ma tiremo fuori i schei per comprà i careghette nove", dai.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Prima del vertice di Maggioranza sui colori dei seggiolini, chiedo la risposta alle risposte... permettetemi, un attimino, più puntuali e precise...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, allora, essendo che mi ha chiesto la sospensione, avrei dovuto farla subito senza, come faccio di solito... siccome mi dice che è due minuti, sono due minuti, suspendiamo subito e poi riprendiamo con...

(Interventi sovrapposti)

Consigliere SACCA':

Cioè, stiamo parlando di una cosa che vale milioni di Euro, noi facciamo la sospensione sui (...). Va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, (...) chiedete voi... Ma se me l'ha chiesto... scusate, me lo chiede un Consigliere... Siamo qua, due minuti di numero, capiamo Senno cosa intende per la sua richiesta e riprendiamo subito con Mastroianni e le risposte. Due minuti, non di più...

(Interventi fuori microfono)

Sì, ma infatti ho fatto parlare tutti anche dopo la richiesta di Senno.

-SOSPENSIONE

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, allora, prima il Vice Sindaco poi il Direttore, prego.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Sì, allora, veloci risposte. Sulla prima richiesta del Consigliere Rosteghin, è già previsto dal PEF sia del Venezia Calcio che della Reyer la previsione di... era uno degli indirizzi di gara... di ospitare le società del Comune di Venezia senza diciamo... solo con le spese di gestione, spese di gestione vuol dire l'apertura e la chiusura dell'impianto, gli steward, insomma, tutte quello che ci va dietro. E quello che lei ha citato, forse sul PEF della Reyer, entrambe intendevamo eventi sportivi ma extra

campionato, cose già previste, che ne so, la società che venga da Roma che vuole fare un evento sportivo nell'Arena è ovvio che pagherà il canone o che pagherà l'affitto, quello che è, scusate, mentre le società del Comune di Venezia che fanno campionati professionalistici che abbiano bisogno è previsto già nel PEF sia di Venezia che della Reyer che vengano ospitate gratuitamente, salvo naturalmente le spese di esercizio, qua diciamo la definiamo meglio, comprovate col mercato. Dico anche un'altra cosa, dopo magari non so se vuoi aggiungere, Marco, ma... sulla Delibera che era emendabile o non emendabile, era emendabile per quanto riguarda gli indirizzi della futura gara, quindi poteva essere messo un emendamento in cui si diceva che gli indirizzi della gara futura premiavano chi proponeva un maggiore canone, come chi propone dieci giorni in più. I dieci giorni sono sempre riservati per attività organizzate dall'Amministrazione Comunale, così come abbiamo già in alcuni impianti sportivi, il che vuol dire non le gare di campionato di un'altra società ma vuol dire l'evento finale della festa delle scuole, il Papa che viene a Venezia, e qualcos'altro, ecco. Quindi, sono queste. Sui seggiolini, va beh, naturalmente era già previsto, lo dico anche per tutti i dubbi, non era una delle migliorie previste dal Venezia o dalla Reyer, erano previsti che li facesse il Comune, quindi, non c'è nessun dubbio su questa, li metterà il Comune i seggiolini. Quindi, è stato deciso il colore... adesso ora mettere i seggiolini, dobbiamo ancora mettere la prima pietra... Quindi, insomma, li metterà il Comune, non è stata prevista come miglioria nelle proposte di gestione di nessuna delle due società, quindi è così. Oltretutto, aggiungo, riflessione mia, le brandizzazioni degli impianti sportivi oggi si fanno anche con tecniche amovibili, perché qua è vero che c'è scritto inamovibili, ma amovibili, che è il contrario della medaglia, le puoi fare tranquillamente. Tanti stadi, per esempio, li fanno con una illuminazione particolare, con gli schermi a led, quindi, insomma, non mi preoccuperei tanto di questa cosa. Non ho altro da aggiungere...

PRESIDENTE DAMIANO:

Direttore, voleva aggiungere qualcosa?

Direttore MASTROIANNI:

Confermo il mio parere favorevole all'emendamento perché non si va a modificare il PEF, viceversa, purtroppo, poi sono stati ritirati, c'erano emendamenti che invece modificavano gli allegati, quindi la proposta vera e propria delle società, e quindi quella avrei dovuto dichiararla inammissibile, ma poi sono stati ritirati, questo invece non va a modificare gli allegati, non va a modificare la proposta, va ad aggiungere

un... indica sostanzialmente nei criteri di valutazione una determinata cosa, e quindi criteri di valutazione della futura gara, e il secondo, per quanto riguarda la prima parte che lei diceva, quella delle società del Comune di Venezia che partecipano ai campionati professionalistici nazionali, era già previsto, era già previsto da entrambi i PEF, sia quello del Venezia che quello della Reyer, è stato sullo specificato, visto che erano previste comunque il rimborso delle spese, che le spese siano comprovate e congrue. Sul terzo invece, sui colori, non è una cosa... ha già risposto il Vice Sindaco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 6

Astenuti: 1

Non votanti: 1

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Per dichiarazione di voto del gruppo dichiaro il voto favorevole però voglio tornare ovviamente su un passaggio che probabilmente è stato un po' preso alla leggera, che è la realizzazione del campo indoor all'ex campo Sinti. Ne abbiamo parlato poco e penso che questo sia invece un errore, perché, come già diceva prima il Vice Sindaco Tomaello Assessore allo Sport, quello per questa Amministrazione è un esempio di riqualificazione e di abbandono di un'area degradata, lì sì togliamo la delinquenza, anche un progetto di inclusione sociale sbagliato, che per vent'anni abbiamo detto che era sbagliato, e ora ci mettiamo lo sport, ci mettiamo società sane della terraferma che hanno fatto un percorso esponenziale sportivo, ma non solo anche gestionale, e credo che sia dato merito l'impegno che loro danno nel valorizzare un impianto che questa Amministrazione, anche con le forze in particolare del Vice Sindaco Tomaello, non gli voglio dare più meriti di quelli che ha, che deve avere, è riuscito ad ottenere i finanziamenti per realizzare questo impianto, che come si diceva prima è un impianto che sta a metà tra quelli che sono per le competizioni professionalistiche importanti e quelli invece che riguardano diciamo più lo sport semi professionistico. Io ho giocato un po' a calcio a

5 nella terraferma veneziana, anche con i promotori adesso del Mestre Fenice, e sono partiti da lontano, e ho piacere i risultati che hanno ottenuto, anche unendo le forze di Fenice e di Mestre Calcio a 5, raggiungere certi risultati, ed è giusto che loro abbiano una casa, un impianto adeguato ai loro obiettivi. E quindi nuovamente ringrazio il Vice Sindaco Tomaello perché so quanto si è speso per la realizzazione di questo impianto e per il fatto che abbiamo superato probabilmente un concetto sbagliato di inclusione e anche un'area che, a conti fatti, era stata assolutamente un'enclave nel Comune di Venezia fatta di degrado e di delinquenza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Come già detto prima, il gruppo Fratelli d'Italia esprime il proprio pieno motivato sostegno a questo progetto, considerandolo appunto un'opera di assoluta rilevanza strategica. Ringrazio ancora il Vice Sindaco, gli uffici e il Sindaco, per aver accolto la nostra visione, quindi, aver fatto un percorso partecipato con noi, condiviso, e quindi li ringrazio, ed esprimo il voto assolutamente favorevole del partito che rappresento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, io richiamo tutto quello che è stato detto nella fase di dibattito, quindi è ovvio che il voto sarà contrario a questa Delibera. Aggiungo due elementi, uno, avevamo chiesto che la Delibera fosse divisa perché avere lo stesso strumento, lo stesso atto per tre proposte radicalmente diverse, anche come dimensione, diciamo come entità, per noi è sbagliato. È sbagliato perché sarebbe stato corretto, a nostro avviso, che il Consiglio potesse esprimersi in modo distinto almeno sulle proposte più grandi da una parte e su quella dell'indoor dall'altra, che invece ha proprio anche caratteristiche... cioè, lo strumento è lo stesso ma le caratteristiche anche delle proposte stesse, anche solo dal punto di vista dei PEF, della struttura, eccetera, sono completamente diverse. Poi approfitto di questa occasione per tornare su un punto che è stato detto all'inizio di dichiarazioni di voto, la scelta di quest'impianto per quanto riguarda l'indoor. Noi sappiamo tutti che quell'impianto nasce

amministrativamente... nascerà amministrativamente nel territorio della Municipalità di Mestre però di fatto è una parte del territorio della Municipalità di Favaro a livello non amministrativo ma a livello sociale, a livello geografico, a livello di bacino d'utenza insomma, cioè, ricordiamo il confine ha un andamento strano ma si trova al di qua della Martiri della Libertà. La Municipalità di Favaro a livello trasversale, anche nei programmi amministrativi dei vari candidati Presidenti, l'ultima volta in particolare Bellato per il Centrodestra, Tossato per il Centrosinistra, si trovava d'accordo su non molti punti ma ce n'era uno che il territorio ha come obiettivo comune: riottenere una piscina. Sappiamo che la piscina di Favaro è da quasi quindici anni che è stata prima chiusa poi demolita, e che quindi questa Municipalità ha perso questo importantissimo servizio che aveva non, come si può ipotizzare, se ci saranno risorse in futuro al Bosco dello Sport, che è una situazione completamente inidonea per un servizio di prossimità, nel senso bambini delle elementari difficilmente possono andare tra Tessera e Ca' Noghera.

In posti completamente estranei al centro abitato, ricordiamo la piscina di Favaro uno dei vantaggi che aveva è che era in pieno centro e che quindi i bambini ci andavano a piedi, o accompagnati se erano piccoli dai genitori, ma comunque era un contesto del tutto urbano. E il territorio sta lavorando unanimemente, perché insomma su questo, adesso vedremo le prossime elezioni che ormai sono vicine, però come obiettivo unanime ha quello di riottenere questo importante servizio perso per i motivi che abbiamo richiamato più volte. Ora, questa è stata un'occasione strepitosa se si voleva raggiungere quell'obiettivo, c'era l'area, c'era la possibilità di avere un finanziamento importante a livello europeo, sarebbe stato uno strumento eccezionale per raggiungere un obiettivo condiviso e avere una vittoria del territorio. L'obiezione che facciamo, anche come territorio, è il fatto che questo strumento sia stato invece perso, sia stato utilizzato per altre cose, per risolvere un problema che sicuramente c'era ma a livello comunale, ma il territorio rimane con questa sconfitta e con questa perdita di opportunità che difficilmente si ripresenterà, e quindi di fatto il territorio della Municipalità di Favaro continua a non avere una piscina. Io spero che le prossime Amministrazioni, le prossime elezioni, abbiano anche un po' di chiarezza su questo, che non si continui...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere BAGLIONI:

Concludo, Presidente... a promettere qualcosa che poi nei fatti si è visto da parte del Centrodestra non c'è la volontà di raggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, confermo che il voto sarà contrario alla Delibera. Mi spiace moltissimo invece ed è, secondo me, un errore che è stato fatto dalla Maggioranza quello lì di non dividere le delibere nei due territori, e cioè l'area del Bosco dello Sport, che aveva un suo iter e una sua genesi, e quella invece dell'ex campo Sinti, perché adesso è stato specificato del vero recupero, e io sono d'accordo su questo, e infatti faccio questa dichiarazione proprio perché io avrei votato in maniera positiva quella parte. E, secondo me, appunto è stato un errore, perché, se l'obiettivo della Maggioranza era quello di avere il consenso sugli atti che si fanno, in quel caso lì ci sarebbe stato un consenso da parte mia, se invece l'obiettivo era quello di mettere in difficoltà chi invece aveva dubbi su una parte di quella Delibera, allora ha raggiunto quell'obiettivo lì. E mi spiace che neanche la Segreteria Generale non ha fatto eccezioni su questo, due casi che avevano natura completamente diversa che siamo stati costretti a votare insieme, io questo lo trovo molto scorretto da parte di tutti perché non dà la possibilità di esprimere un voto, il vero voto che un Consigliere vuole dare. Per questo mi dispiace e ormai per quanto riguarda Bosco dello Sport, che è una battaglia che noi abbiamo portato avanti molto tempo, non può essere che un voto contrario, e che ci vada di mezzo anche invece un progetto che era condivisibile, questo ne va di mezzo in maniera totalmente lontana da quelle che erano la mie possibilità di poter votare favorevolmente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, insomma, per ribadire che il voto di "Tutta la Città Insieme" sarà contrario logicamente, ma ribadire il concetto del fiore all'occhiello, questo fiore di cemento che noi andiamo a piantare su un territorio che era verde e fertile. Ma ne

approfitto anche per toccare un altro tema, prima parlavamo o cercavo di parlare di comunicazione, il tema è la comunicazione di come interessi privati vengano spacciati come interessi pubblici. Per esempio, il tema così oggi, e sempre, indicato come il tema che serve a tutti, che aiuta tutti, e che è vero, che è lo sport, poi si traduce però... oppure viene utilizzato proprio per portare a termine interventi di speculazione. È lo stesso tema di comunicazione del termine sostenibilità, il termine sostenibilità voi l'avete usato in ogni dove proprio per sostenere dei progetti insostenibili, ecco, è questo purtroppo il segno di questa Amministrazione, l'aver voluto raccontare una storia, l'aver voluto far credere una storia e di fatto invece l'obiettivo era ben diverso, ed è sempre stato quello di favorire l'interesse privato nei confronti dell'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, mi piace fiori di cemento tipo opera d'arte, (...), lo collochi al centro della rotonda. Invece, io tutto sommato non dirò mai come la penso realmente a livello calcistico tifoseria, eccetera, perché, se no... prima ho accennato, ma invece quello che andiamo a risolvere oggi è sicuramente il cambiamento, cioè, il cambiamento di mentalità, cambiamento nella storia, ma obbligato cambiamento, perché lo sviluppo l'ha imposto questo cambiamento. Nato ancora all'epoca di Zamparini, o il mantenimento di quella che è una gloria che tutti quanti riconosciamo, che è la Reyer, per esempio, io mi auguro comunque che appunto sia concessionaria del nuovo Palazzetto, va bene...? (...) sono ancora più forte, non lo so. Ma torniamo a quello che è il motivo più vero, eccetera, che dobbiamo esserne coscienti, chi non lo coglie è perché probabilmente ha seguito poco lo sport rappresentante la città o le città, nel vero senso della parola, va bene? Ecco. Con un manufatto andiamo a unire due storie e completiamo quello "che xe" un iter, chiamiamo così, uno sviluppo forzato dagli eventi, dalle situazioni, va bene? Perché abbiamo ancora un campo da calcio che (...) Venezia da una parte e Unione all'altra, capito? Io c'ero fin dall'inizio, quando la radiocronaca su una partita di Coppa Italia contro il Parma dicevano "infiltrazioni dei tifosi del Parma nella curva sud del Venezia e si stanno picchiando", no, "xera" fra Veneziani e Mestrieni, allora non sapevo da chi dovevo "difenderme", probabilmente ho colpito un po' tutti e mi hanno colpito anche un po' tutti. Ecco, partiamo da quella situazione là, oggi un manufatto del genere, ecco perché trovo

ridicolo il discorso dei colori, chi l'ha tirato fuori probabilmente vuol mantenere quella situazione che non esiste più, non può esistere più capito? E quindi noi oggi andiamo da quella situazione, un po' alla volta abbiano creato quello che è no il futuro, l'andamento che ci porta avanti insomma, ecco. Quindi, è un passo importante che stiamo facendo nel vero senso della parola. E poi anche, per chiudere, volevo andare a rimarcare quello che ha detto il mio collega Nicola, va bene anche qualcuno preferiva la piscina però insomma a un certo momento (...) pubblici, anziché un'attività magari, visto che ci sono altre piscine nella zona, io scelgo di fare una struttura polivalente dove puoi fare tutto, ho l'acqua (...) tutto, va bene? Comunque, tanto per dire, a Favaro, Favaro si priva della piscina mi dispiace tantissimo, vuol dire che alla prossima occasione faremo anche la piscina, però mi "piaseria che ghe fuse anca a San Polo dove abito mi", al mio sestiere, o a Santa Croce, o magari a Sant'Elena, anche perché c'è chi prova ancora a nuotare in rio ma (...) multe, non si può più, capito? Ecco... Quindi un suggerimento: la facciamo a Favaro e la facciamo anche a Santa Croce e a San Polo, così accontentiamo un po' tutti. No, invece anche là, pensate, è il processo - va bene - che spontaneamente ha modificato un qualcosa di anomalo e pericolosissimo che avevamo, una sorta di insediamento, lo conosciamo tutti, eccetera, dove il mio partito, e lo dico anche orgogliosamente, si è sempre battuto in prima linea. Va beh, non stiamo a raccontare situazioni personali, eccetera che, pur avendo Carabinieri, Polizia, eccetera, va beh... però siamo arrivati al dunque anche là. Adesso abbiamo piantato un fiore di cemento, "el dise", per me abbiamo un fiore dove i nostri ragazzi, comunque, con qualsiasi idea di sport, eccetera, potranno anche là, in via del Granoturco...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere GIUSTO:

... potranno avvicinarsi perché troveranno un ambiente sicuramente sano, poteva essere anche all'epoca, perché le idee potevano anche esserci e starci, non ha funzionato,abbiamo rimediato e adesso abbiamo un centro che attira un'attenzione diversa e che offre qualcosa di diverso e sano ai nostri ragazzi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Mah, inizio con una battuta: visto che seggiolini li fa il Comune, se prendete nota, il mio metà arancio e metà verde, grazie... A parte gli scherzi, oggi è probabilmente l'ultimo voto relativo a tutto il complesso del Bosco dello Sport, diamo una nuova casa non solo ai gestori ma a tutte le società sportive che disputeranno campionati professionali, campionati nazionali, è un passo veramente storico perché abbiamo visto in questi anni sempre strutture... grandi strutture fatiscenti o completamente mancanti in tutto il territorio, non solo del Comune di Venezia ma anche della Città Metropolitana di Venezia. Per noi questo è un grande passaggio sia amministrativo sia sportivo, ma anche politico, perché abbiamo sempre detto che volevamo fare lo stadio in terraferma. Prima l'Onorevole Bettin ha ripercorso bene la storia di quel pezzo di terra in maniera oggettiva, d'altra parte però bisogna anche dire che in tanti anni non siete mai riusciti a convincere un privato a realizzare veramente, nonostante avessimo messo... avete messo, voi o chi c'era in quel momento in Comune, le condizioni per andare a realizzare delle infrastrutture private commerciali e direzionali. In tanti anni non ci siamo mai riusciti, oggi siamo qui a parlare di una struttura realizzata con fondi pubblici anche per questi motivi qua, perché in tanti anni di storia mai nessuno è riuscito a convincere un privato a investire tanti soldi in una struttura sportiva, e probabilmente, come si diceva prima, perché ormai lo sport ad alti livelli è un business e nessuno vuole più investire così tanti soldi se non ha un ritorno almeno certo. Noi abbiamo deciso di investirlo perché ogni Euro investito su strutture sportive ha una ricaduta sociali di 4,00 Euro e mezzo, ricadute sociali, culturali, educative, che muovono tutto lo sviluppo del territorio. Quindi, per noi è una grande opera anche in prospettiva in vista delle nuove generazioni. Per quanto invece riguarda il Palasport di via del Granoturco anche lì pensiamo che sia una grande operazione, lì non solo sportiva ma che comunque era essenziale perché ci sono società, soprattutto nel calcio a 5, che non avevano una casa dove poter disputare i campionati professionali e che sarebbero dovuti andare fuori comune o addirittura fuori provincia, ma soprattutto di riqualificazione del territorio, riqualificazione sociale. Lì c'era un campo Sinti che non ha prodotto un'integrazione sperata, ma che invece ha portato delinquenza e degrado, noi siamo convinti che con questo Palasport si riuscirà a ricucire un territorio che è stato devastato per tanti anni. Quindi, votiamo convintamente questa proposta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Inizierò anch'io con una battuta ma in risposta al Vice Sindaco Tomaello: sì, è vero, tifo Napoli quando gioca contro la Juventus, sono ferocemente antijuventino, ve lo dico, se ci fossero juventini in sala... Diciamo che finché il Venezia FC era in Serie A ovviamente ho tifato Venezia Calcio, alcuni di voi mi hanno visto al Penzo, anche per Venezia-Fiorentina sotto la pioggia, abbiamo tutti preso molta pioggia, una vittoria magnifica, quindi, finché il Venezia è in Serie A, chiaro. Tifo Venezia FC anche se resto nero-verde e non arancio, nero e verde, ma continuo a tifare Venezia FC. Fatta questa precisazione, e rendendo omaggio ancora una volta al lavoro dei tecnici, al dottor Mastroianni in particolare, perché sul piano formale non vedo falle o pecche che possano portarci ad avere diciamo dubbi sulla legittimità formale dell'operazione, però vorrei parlare di un altro Comune italiano, che è quello di Terni, dalle statistiche de "Il Sole 24 Ore" abbiamo imparato che il Sindaco Brugnaro non è più il Sindaco più amato d'Italia, è sceso un pochino nella graduatoria, ma i due Sindaci più amati da "Report" sono il Sindaco Brugnaro e il Sindaco Bandecchi, che ha venduto la Ternana Calcio proprio per evitare di essere simultaneamente concedente e concessionario in uno stadio di proprietà del Comune di Terni. Ora, noi abbiano già situazioni in cui società del Sindaco sono concessionarie del Comune di Venezia ma con contratti firmati prima che Luigi Brugaro diventasse Sindaco. È una questione di opportunità, non ne faccio una questione giuridica, molto laicamente esprimo dubbi, sappiamo tutti che la titolarità di concessione comunale è causa di ineleggibilità... ineleggibilità, lo ripeto, un esempio celebre è quello di Chioggia. È anche vero che la causa di ineleggibilità si riferisce alla persona fisica, e in questo caso ci sono persone giuridiche con il filtro quanto mai opportuno di un blind trust, come ripeto, non ne faccio una questione giuridica perché sul piano formale società, quindi sono giuridiche, che fanno capo al Sindaco possono ben essere concessionarie di beni di proprietà comunale, però mi sentirei più a mio agio, ad esempio, se la clausola Istat di adeguamento dei canoni fosse al 75% come quello che tutti paghiamo se siamo in afflitto da qualche parte e l'adeguamento Istat è del 75, e qui invece il 25%, tema sollevato dai colleghi del PD. Ora, ripeto, molto laicamente, senza fare crociate, esprimo dei dubbi sull'opportunità che questa concessione venga eventualmente firmata dalla Reyer, se la Reyer dovesse vincere, perché non ci saranno rilanci, in una situazione in cui il padrone proprietario della Reyer è tuttora Sindaco di Venezia. Sono dubbi, ma questi dubbi

sono sufficienti, per quanto mi riguarda, nel momento in cui esprimo la dichiarazione di voto per dire che, pur apprezzando il lavoro egregio svolto dalla Reyer, nulla da dire, dal Venezia FC nulla da dire, dai tecnici comunali, ma, nonostante ciò, il nostro voto sarà negativo, quindi, voteremo contro perché in termini di opportunità non ci sembra una situazione sana quella che stiamo per votare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, lo diceva bene prima nell'intervento durante la discussione proprio Gasparinetti, il tema che ci divideva non è se essere a favore oppure no all'Arena, o essere a favore o no allo Stadio, io credo, per esempio, che sia Stadio che Arena siano delle opportunità per questa città, il nodo di fondo sono come sempre le risorse economiche, su questo c'è stata la divisione. Su questa Delibera, invece, è proprio una scelta del percorso fatto che io personalmente, come partito, non condividiamo, perché è una scelta che di fatto ha escluso, dalla definizione dei criteri anche, il Consiglio Comunale, e mi spiego. Tutto nasce dalla Delibera numero 60 quella del 2023 di Giunta, che aveva già definito i criteri, i criteri generali, in base a quei criteri ci sono stati i Piani Economici Finanziario da parte delle tre realtà, Venezia, Reyer e l'abbinata Basket Mestre Calcio a 5, che non sono modificabili, cioè, quello diventa la base d'asta. Quindi, noi oggi... per dire, il Consiglio Comunale dice "non vanno bene 40 anni, facciamo 30, facciamo 20"? Non possiamo dirlo. Il Consiglio Comunale dice "secondo noi è utile avere un ritorno economico invece che di 600.000,00 Euro di un milione per rientrare del mutuo"? Non possiamo dirlo. Il Consiglio Comunale dice "almeno 20 giorni per il Comune"? Non possiamo dirlo. Cioè, noi non possiamo dire queste cose. Cioè, la base d'asta è già stabilita, cioè, noi non possiamo dire che vorremmo qualcosa in più, possiamo dire eventualmente che nei criteri di scelta quando si presenteranno più soggetti, ammesso che si presenteranno più soggetti, in quel caso nella scelta tra uno e l'altro possiamo identificare i criteri. Tanto è vero, la dimostrazione, lo dice anche un po' l'emendamento di Giunta, permettetemi... allora, guardiamo l'emendamento di Giunta che in qualche modo ha riscontrato grande successo, cambiamenti, incontro con la città, il primo punto abbiamo chiesto... scusate, ma era già previsto. Nel primo punto, quello che dice "gratuita alle società sportive del territorio", faccio "ma scusa, cambia il PEF?", no, perché era già previsto. Quindi, il primo punto è già previsto. E il

terzo punto, su questo (...) faccio i complimenti al Vice Sindaco perché è stato veramente un mago, dico: "ma, scusa, i seggiolini di che colore saranno, perché c'è scritto che le società non possono fare dei colori della loro società, la soluzione qual è?", li fa il Comune prima. E quindi alla fine l'emendamento è perché tanto li farà il Comune i seggiolini e quindi, a quel punto, nel bando di gara puoi dire che non li dovete fare perché tanto saranno già fatti. Quindi, di fatto, strucca, strucca, il vero emendamento che cambia una convenzione di quarant'anni, per 300 più milioni, che impegna il Comune per le prossime otto legislature, è che, in caso di più soggetti, si valorizza quello che dà più di dieci giorni al Comune, questo è quello che è risultato da questa discussione, e questo è il ruolo del Consiglio Comunale. Beh, secondo me, questo percorso che avete deciso non dà grande valore al nostro ruolo, secondo me, oggettivamente, per quello che stiamo discutendo oggi, come dicevo prima per questa che rimarrà una Delibera che cambia sostanzialmente le prossime... che non ricade soltanto su di noi ma sul futuro, poteva essere intrapresa assolutamente una strada diversa, perché ripeto non è il tema Palazzetto sì o Stadio sì o Stadio no, Palazzetto sì o Palazzetto no. Così come condivido in pieno la riflessione che faceva la collega Visman sul fatto che dovevano essere divise le delibere, perché un conto è quella di via del Granturco un conto è quello del Bosco dello Sport, però di fatto avete fatto... è stata intrapresa una strada che ha tolto ruolo strategico al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, colleghi e colleghi dell'Opposizione hanno già argomentato il voto contrario e cercherò di non ripetermi, anzi di consentirmi qualche variazione sul tema, che però va a corroborare questa stessa scelta, a partire dalla scelta di accorpate tutte le tre strutture, che avrebbe consentito una maggiore articolazione anche del voto, e, per esempio, io avrei votato volentieri a favore della realizzazione di via del Granturco anche perché completa un iter di rigenerazione di quell'area, che mi consente di spiegare come sia nata, so che qui è del tutto inutile ai fini del confronto politico ma perché resti agli atti, no...? Perché nasce, lo dico per i colleghi che non lo sanno... il campo Sinti non nasce in via del Granturco, nasce in via Vallenari in un'area della Curia patriarcale di Venezia che, per l'opera illuminata in particolare di Monsignor Valentino Vecchi, dona al Comune con la finalità di collocarvi lì le molte persone

italiane, molte famiglie italiane, di etnia Sinti che vivevano sparse per la città, e le colloca a fianco di un quartiere residenziale, che nel frattempo sta crescendo. Molti anni dopo, negli anni '90, Comune e Regione ipotizzano un contratto di quartiere per completare... le passerà da ridere se va a leggersi le carte... per completare la realizzazione di un quartiere, ma ovviamente lì c'è un terreno che è vincolato a un certo uso e quindi l'Amministrazione Comunale, di concerto da un lato con la Regione, tant'è vero che non ci fu nessuna opposizione in Consiglio Comunale, ci furono i distinguo ma nessuna opposizione, neanche lontanamente paragonabile a quello succederà quando il campo verrà realizzato, parliamo degli anni '90 e parliamo degli anni dopo il 2005... da un lato con questo accordo, dall'altro attingendo a fondi esistenti a livello nazionale e anche regionale...

(Intervento fuori microfono)

Esattamente, esattamente, esattamente... dopo, all'epoca c'era. E quindi l'Amministrazione si muove su questa linea qua, realizzare un nuovo quartiere residenziale ma non buttando per strada la gente. Personalmente, è tutto registrato agli atti, eccetera, ero contrario, la mia idea era quella che si realizzerà dopo, malamente ma dopo, cioè, dare una casa come tutti a quelli che avevano diritto collocandoli in zone... cioè, non creando altri ghetti altrove, questa era per me la strada, e lo dissi, e poi, non ero più in Giunta, lo dissi ancora dopo, contestai soltanto i toni che venivano rivolti alla comunità, che sono quelli che ho sentito anche qua. Perché qua pare che lì non esistessero persone ma semplicemente una comunità di delinquenti, con il risultato che questa Maggioranza avrebbe dato delle case a una comunità di delinquenti, ma non è così, c'erano persone che facevano cose che non andavano fatte e che venivano giustamente punite dalla Magistratura, e c'erano persone perbene, come ovunque. Il tasso non era tanto più alto di quello di qualunque altro quartiere dei nostri, in ogni caso, veniva perseguito. La soluzione che si trovò fu di usarlo come un campo di transito facendo nel frattempo partire l'altra cosa. Funzionò male, come io avevo... non perché sia un profeta ma perché conosco le politiche sociali, queste cose non funzionavano già più allora e l'Amministrazione sbagliò, io lo dissi mentre decideva, sbagliò a scegliere quella strada, doveva concentrarsi sui percorsi di integrazione che poi lentamente, troppo lentamente e malamente, sono stati avviati tra il 2005 e il 2010 e gli anni successivi, e che questa Amministrazione giustamente ha completato. Questa era la storia, c'entra poco col dibattito sulle strutture sportive, però la struttura sportiva che avrei volentieri votato e che non posso votare perché sta dentro una cosa che complessivamente non condivido, suggella bene, è un bel risultato quello di aver

concluso quel percorso di integrazione avviato molto tempo prima e troppo lentamente è andato avanti, e averlo risolto dando casa diciamo così a società sportive, creando una nuova struttura che ne avrebbe avuto bisogno. Dico solo... un minuto...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, meno, la prego perché ha già sforato di un minuto...

Consigliere BETTIN:

Un minuto meno questa... l'opposizione alla Delibera generale è motivata dalle cose che sono state dette, per quanto mi riguarda non è che questa sia una vittoria della "mano de Dios", è una sconfitta di quella che i padri dell'economia politica chiamano la "mano invisibile" del mercato, il mercato non ha funzionato, la Maggioranza ha preso la scorciatoia di usare l'intervento pubblico per risolvere qualcosa che l'economia ordinariamente, malgrado gli sforzi, non ha potuto risolvere secondo la via maestra. Non so se sia vero quello che diceva il Vice Sindaco, che si sta ripensando agli investimenti pubblici, penso sia giusto farlo su tutte le strutture dello sport di base diffuso, più difficile sulle grandi strutture. La Juventus se l'è fatta la sua e altre società...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, la prego...

Consigliere BETTIN:

Ho concluso... ci siamo capiti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiudiamo e votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Votiamo la Delibera. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 8

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità... votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 7

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

C'è una Mozione collegata, prego

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Una mozione che abbiamo presentato insieme al collega Gervasutti ma che sono sicuro possa essere apprezzata e votata un po' da tutti. Allora, noi siamo convinti che il nuovo Stadio serva, siamo contenti che appunto verrà realizzato, però siamo anche convinti che lo Stadio Penzo sia stato e sia ancora tuttora uno degli stadi più iconici, più rappresentativi di tutta Italia, se non addirittura di tutta Europa. È uno Stadio iconico perché affacciato sulla Laguna, l'esperienza che ti porta lì durante il tragitto è unica, è un'esperienza sociale e culturale, oltre che sportiva. Ecco, con questa mozione chiediamo un impegno di mantenere ad uso sportivo lo Stadio Penzo, quindi anche modulandolo ad altre tipologie di sport, penso ad esempio a una pista di atletica che nel territorio di Venezia manca, che invece potrebbe essere utilizzata da tantissimi giovani veneziani. Chiediamo poi, visto che attualmente al Penzo la "curva sud", quindi il settore dei tifosi di casa, è intitolata per volere di questa Amministrazione a Michael Gropello, un giovane tifoso purtroppo mancato in un incidente stradale, e uno dei responsabili dei gruppi organizzati, e del settore invece dei "distinti" intitolato alla ragazza Solesin purtroppo mancata in un attentato terroristico a Parigi, di trasportare questa intitolazione nel nuovo Stadio. Oltre a questo chiediamo di iniziare un percorso partecipato, quindi con tifosi, gruppi organizzati, per andare ad approfondire e poi ad autorizzare tutta la toponomastica che riguarda le aree e le infrastrutture di tutto il Bosco dello Sport, compresa l'Arena e compreso lo Stadio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, solo... intanto, ringrazio il collega Senno perché abbiamo condiviso il percorso, e solo per aggiungere qualcosa in più, nel senso che già nel luglio del 2023 il Vice Sindaco Tomaello aveva sottolineato l'importanza che lo Stadio Penzo continuasse ad ospitare eventi sportivi e che ampliasse anche la sua funzionalità, perché lo Stadio Penzo è un presidio dello sport veneziano del centro storico. Gli altri due punti sostanzialmente è di continuare L'intitolazione dei due settori dello Stadio Penzo nel prossimo Stadio al Bosco dello Sport e ragionare in maniera partecipativa, e questo è un ulteriore passaggio che, secondo me, è molto importante perché non vuole essere una decisione calata dall'alto, per quanto riguarda la toponomastica all'interno del Bosco dello Sport. Come toponomastica, sostanzialmente, indichiamo principalmente l'intitolazione dell'Arena del basket e dello Stadio per il calcio in modo tale che sia un confronto tra istituzioni, cittadini, gruppi organizzati di tifosi, in modo tale da arrivare a, oltre alla naturale intitolazione di un brand commerciale che ormai è di moda in... "di moda", è necessario in tutti gli stadi italiani ma anche esteri, ma avere anche una forte identità sportiva cittadine sia per l'Arena del Bosco dello Sport sia per lo Stadio all'interno del Bosco dello Sport.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Prendo nota con grande piacere del fatto che le dichiarazioni già rese dal Vice Sindaco Tomaello trovano riscontro anche in una volontà della Maggioranza consiliare, a cui posso assocarmi, di garantire che lo Stadio Penzo non sia oggetto di speculazioni immobiliari. Venezia ne abbiamo già vissute anche troppe, lo Stadio Penzo, come sapete, è per noi veneziani un simbolo ed è fondamentale che continui a ospitare manifestazioni sportive. Quindi, oltre a ringraziare il Vice Sindaco Tomaello, che già aveva dato garanzia in quella direzione, beh, ringrazio anche i promotori di questa mozione, sono particolarmente felice che si prospetti anche in futuro a Venezia per chi vuole praticare l'atletica leggera, e lo dico da ex campione regionale di salto in lungo, cosa che nessuno sa ma nella mia vita anteriore sono stato anche questo, con un padre che è stato campione nazionale di salto in lungo, fra l'altro, comunque, l'atletica leggera è una pratica sportiva estremamente utile per

i nostri giovani, di conseguenza ritengo che garantire quel tipo di utilizzo allo Stadio Penzo sia, questo sì, interesse pubblico e sia assolutamente fondamentale appoggiare questa mozione con cui impegniamo la Giunta a evitare altri tipi di utilizzo e fare in modo che allo Stadio Penzo possano essere esercitate varie forme di attività sportive, tra cui, ripeto, l'atletica leggera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Sì, non posso essere sintetico fin troppo perché sono un attimo saltato sul banco, non l'avevo letta prima questa mozione collegata e sicuramente la prima parte della mozione tutt'altro che... è pienamente condivisibile in quanto le attività sportive e ricreative è bene che si continuino a fare al Penzo e anzi può essere anche un diverso palcoscenico per le attività sportive come l'atletica leggera e altre che avrebbero anche delle tribune adatte per spettacoli internazionali di sport. Invece per il discorso dell'intitolazione dello stadio e dell'Arena sicuramente è un discorso condivisibile, si fanno dei nomi rispettabili ma è un discorso che affrontare così con un voto in due minuti mi troverebbe imbarazzato e non potrei essere assolutamente favorevole. Quindi, su questo chiedo una modifica, di poter rinviare questa cosa quantomeno in Commissione per future analisi e futuri dibattimenti politici, perché affrontare adesso e votare così in un minuto il nome del nuovo Stadio non potrei assolutamente votare favorevole, anzi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, allora, a scanso di equivoci, non si vota nessuna intitolazione, c'è scritto: "Commissioni competenti con un percorso partecipato con i tifosi cittadini", quindi...

(Interventi fuori microfono)

Allora, no, lui ha detto dello Stadio e dell'Arena...

(Intervento fuori microfono)

Un punto parla di curva intitolata a Michael Gropello, i distinti è sono intitolati a Valeria Solesin, cioè, Stadio e Arena l'intitolazione facciamo un percorso assieme con i cittadini e i gruppi organizzati per arrivare a dei nomi importanti della storia della città di Venezia, storia sportiva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Paolino D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Sì, velocemente. Chiedo scusa, ho sentito il collega Francesco Zingarlini, ma in effetti, come ha specificato bene Gervasutti Nicola, non è intitolato lo Stadio, ma la "curva sud", la mitica "curva sud" a Gropello, il ragazzo che purtroppo è deceduto, e la Solesin. Anzi, io dirò di più, appunto...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, bravissimo, bravo... e dirò di più, all'interno c'è anche la sala stampa dedicata al noto giornalista Miani che noi tutti abbiamo voluto che... quindi, anche quello io propongo di trasportare anche al nuovo Stadio quella sala stampa del noto giornalista. Tutto qua. Era quindi veramente una cosa veramente che si può fare tranquillamente senza alcun problema, okay.

PRESIDENTE DAMIANO:

Giovanni Giusto, prego.

Consigliere GIUSTO:

Sì, sono d'accordo anch'io, insomma, a trasferire quei riferimenti insomma che sono diventati parte... non soltanto ricordi ma parte di quella che è la storia che viene riportata attraverso l'aver dedicato alcuni luoghi, cioè, con Luca Miani da bambini ci conoscevamo, e quindi fa sicuramente grande piacere anche a me mantenere quei riferimenti. Ma la cosa più importante è quella, come qualcuno ha già anticipato

prima, che il trasferimento non lasci logoro quello che è stato in realtà un qualcosa di straordinariamente importante per tutti i veneziani, dove tutto è nato, dove tutto è nato, nato il club, nato tutto al Penzo, quindi, il Penzo non deve essere sacrificato e sostituito e lasciato come una sorta di aiuola là, alla disperazione di chiunque va alla ricerca del verde, no, deve essere comunque trattato probabilmente con più diligenza e più sapienza probabilmente, e fuori dalle diatribe di quelle che saranno le nuove strutture sportive, perché il Penzo è quello che ci riconduce tutti all'inizio, è un monumento altro che fiori di cemento, è un monumento, va bene, che deve resistere al tempo per non dimenticare. Quindi, okay, trasferiamo tutto, perché, se no, non ci sarebbe logica, insomma, nel lasciare abbandonate cose che andrebbero in realtà perse, ma attenzione bene che non vogliamo per nulla sacrificare un qualcosa che fa parte della nostra non soltanto esistenza ma un tassello di quella che è la storia che mira alla continuità. Quindi, guai a chi dimentica o tocca o altera o cambia il significato dello Stadio Penzo di Venezia, perché è inutile adesso qua "che beo", con le ultime immagini che abbiamo visto serali degli incontri che abbiamo fatto dove si vedeva con i droni questa "location", tra virgolette, quasi da chissà immagine equatoriale o immagine comunque turistica, in realtà è la realtà che abbiamo sempre, tra virgolette, "subito" nel senso positivo. È uno Stadio in mezzo all'acqua, in mezzo a un paradiiso sicuramente, ed è bello, e chiudo con una immagine, mi ricordo quando la domenica si andava ai popolari, io ero bambino, avevo la una mia bandiera sempre, all'epoca nero-verde, e mi ricordo che c'erano la stragrande maggioranza di quelli che andavano per accaparrarsi il posto, i distinti sempre stati al sole, quindi d'inverno già era un'opportunità, se pioveva una disgrazia, ma a primavera insomma godersi il primo sole era fantastico e la stessa "pignattea, così se ciama" che si portavano al lavoro... anzi assumevano la stessa tipologia caratteristica del lavoratore, cappello di carta, certi stile Napoleone, camicia rigorosamente bianche indosso con le maniche arrotolate e "coa pignattea" con dentro la pastasciutta e il secondo si mangiava sui "distinti". Quindi, c'è una storia che ci appartiene come vita a tutti noi. Penzo, mi raccomando, Penzo è sacro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, la mozione è condivisibile e appoggio anche la proposta del Consigliere D'Anna di aggiungere, se è possibile subito, magari anche quel riferimento...

(Intervento fuori microfono)

Sì, perché non mi stava ascoltando... sì, appoggio la proposta che ha fatto il Consigliere D'Anna. Volevo solo aggiungere che può essere un'idea anche quella di fare la pista di atletica, voglio ricordare che abbiamo una bella pista di atletica anche a Murano e che è sempre stata messa a disposizione per gare anche abbastanza importanti. Quindi, va bene il Penzo, non dimentichiamo però che ci sono anche altre strutture che hanno bisogno di manutenzione, e non sto qui a ripetermi perché sembro pedante, però ci sono strutture che hanno bisogno di manutenzione se vogliamo... se vogliamo che queste strutture siano vicine alla cittadinanza e non solo lontane, perché per andare a Tessera i viaggi per tanti veneziani sarebbero abbastanza lunghi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Brevemente solo per appoggiare la mozione che è stata qua presentata, che appunto, come è stato detto, insomma si conferma l'importanza della funzione sportiva del Penzo, poi andremo a capire in che modi, in che formule, però è oggettivo che quel luogo deve rimanere per i motivi che son stati ricordati, per la sua storia e quant'altro, con quelle funzioni ben precise. Ci pare anche condivisibile l'idea in qualche maniera di trasferire parte della toponomastica che oggi caratterizza il Penzo alle nuove strutture, sentite le famiglie, che ovviamente è un passaggio importante, ma è ben specificato nella mozione, anche con l'aggiunta proposta dal Consigliere D'Anna. E ultimo ovviamente siamo ben contenti e ben concordi nell'avviare un percorso nelle Commissioni consiliari competenti per cercare di comprendere la toponomastica più generale di questa nuova area della città, ovviamente immaginiamo tutti con una toponomastica che abbia a che fare con la storia dello sport veneziano e mestriño. Insomma, comunque è giusto incominciare a parlarne assieme. Quindi, sostanzialmente la mozione per quanto ci riguarda è del tutto condivisibile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. No, solo per dire che a noi va bene aggiungere la sala stampa al giornalista sportivo Luca Miani, aggiungiamo questa semplice frasetta sia nelle premesse sia nel "si chiede", e le consegno alla Segreteria.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Vice Sindaco.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Solo per dire che son d'accordo, parere favorevole, soprattutto per quello già detto. Ribadisco anche il fatto dello Stadio Penzo assolutamente luogo di sport, e vedremo se riusciamo, appena insomma capiremo l'esito della gestione del Bosco dello Sport, parleremo sia col Venezia Calcio, che ce l'ha in gestione fino al 2030, se non ricordo male, sia con altri attori, comunque, per capire cosa farne. A mi piacerebbe la pista di atletica, campi da tennis, queste cose qua, fare un centro sportivo utilizzabile sia dalla cittadinanza che i tanti studenti che ci sono là, ci saranno anche al Lido, la Caserma Pepe. E anche bene, assolutamente positivo, il fatto che venga tenuto ricordato sia alla Valeria Solesin che Michael, e anche Luca Miani che abbiamo inaugurato l'anno scorso, se non ricordo male.

PRESIDENTE DAMIANO:

Possiamo votare con le modifiche. Okay, votiamo la mozione così come è modificata. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 26

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Riprendiamo tra un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore: 14:23

La seduta riprende alle ore: 15:51

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto, per favore. Allora, riprendiamo. Sì, allora, dovete riloggarvi perché... anche da remoto, invece in aula ripassate la tessera. Allora, passiamo alla **Delibera 1026-2025: "Veritas SpA – Affidamento in house del servizio strumentale di manutenzione delle imbarcazioni storiche e tradizionali comunali e assistenza tecnica alle Regate Comunali"**. C'è l'Assessore Zuin collegato?

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente. Allora, posso partire, sì...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Assessore ZUIN:

Grazie. Buongiorno a tutti. Questa proposta di Deliberazione ha oggetto appunto l'affidamento a Veritas per tre anni dal '25 al '27, eventualmente rinnovabile per altri tre, la manutenzione delle barche da regata di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che sono circa 106. Il corrispettivo previsto è 542.000,00 Euro all'anno IVA compresa, per un totale di 1.626.000,00 Euro per il triennio. L'attività viene svolta da sei operatori tutto l'anno presso il cantiere comunale Città di Venezia e l'affidamento comprende anche l'attività di assistenza alle regate, predisposizione dei campi di gara e controlli vari, tramite l'impiego di altri nove operatori. La Deliberazione approva le linee guida del Contratto di servizio, che sarà poi approvato con apposita Deliberazione di Giunta... e basta. Vi illustro anche l'emendamento che avevo preannunciato in Commissione. Nelle premesse, all'interno del "ritenuto conseguentemente", alla lettera e) sostituire le parole "in anni tre a decorrere dal 1° gennaio 2025" con "a decorrere dalla stipula del Contratto di servizio", e questo viene cambiato sia al punto 1 del Deliberato sia il punto 2 del Deliberato, come tra

l'altro avevano chiesto i Consiglieri, per cui c'è un'attività di proroga e il vero e proprio affidamento parte dal momento che si stipula il Contratto, e chiaramente anche i valori e i soldi verranno chiaramente spostati e tenuto conto da quando effettivamente si inizia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, grazie Assessor. Apro il dibattito generale. Okay, sull'emendamento di Giunta ci sono dichiarazioni? No. Votiamo l'emendamento di Giunta. Tenete acceso il video da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Prima di proseguire devo cambiare scrutatore perché non vedo più Ticozzi. Quindi, al posto di Ticozzi nomino Baglioni. Okay. Passiamo alle dichiarazioni di voto. In realtà sa la Consigliera che è inammissibile il suo emendamento, okay, perfetto. Quindi, andiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? No. Allora votiamo. Votiamo la Delibera. Apro la votazione, da remoto accendete il video, grazie, Chiudo...? No. Posso...? Okay.

Favorevoli: 22

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, prego...

Assessore ZUIN:

Mi pare che ci sia una mozione Presidente

PRESIDENTE DAMIANO:

Ah, c'è la mozione, sì. Prego, Vismar, per la Mozione collegata.

Consigliere VISMAR:

Sì, la mozione la leggo perché almeno... perché ho sentito dei Consiglieri che proprio non l'avevano neanche vista per cui la leggo: "Premesso che con la Delibera di Consiglio Comunale cessata l'attività di manutenzione delle imbarcazioni tradizionali di proprietà del Comune e in capo alla Società Comunale Insula S.p.A.; successivamente alla cessazione del contratto con Insula S.p.A. la Società Veritas S.p.A. avvalendosi del proprio personale ha preso in carico la manutenzione specialistica delle imbarcazioni da regata e tradizionali di proprietà del Comune di Venezia e dei loro corredi, remi, forcole, eccetera, nonché l'assistenza tecnica dedicata al personale comunale impiegato nell'organizzazione degli eventi; l'Amministrazione ha ritenuto di disciplinare tramite specifico contratto di servizio con la società Veritas S.p.A. la manutenzione ordinaria e straordinaria della flotta di imbarcazioni tradizionali di proprietà del Comune, costituita da 114 natanti, e l'assistenza alle ragazze comunali; considerato che oggetto della manutenzione ordinaria e straordinaria sono le imbarcazioni storiche a remi di proprietà del Comune di Venezia, oltre che altre imbarcazioni funzionali alle attività e il servizio di assistenza tecnica da rendere in occasione delle regate e delle uscite delle remiere; Nella proposta economica da parte di Veritas S.p.A. è previsto tra le varie attività un apporto costante di mezzi, attrezzature e maestranze idonei per la manutenzione delle imbarcazioni storiche e da regata di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Venezia e dei loro corredi; In particolare, Veritas S.p.A. garantisce che l'assistenza al personale comunale operane nei cantieri comunali deve avvenire attraverso l'impiego di almeno numero sei risorse umane/operai specializzati nel campo delle imbarcazioni tradizionali e della conduzione di natanti a motore; nessuno degli operai specializzati succitati risulta in possesso di titolo specifico di Maestro d'ascia; Ritenuto che il Comune ha la responsabilità e il dovere di mantenere al meglio le barche storiche e i loro corredi affidandoli a persone con comprovata specializzazione sul campo delle manutenzioni; Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta di inserire nelle linee guida che porteranno alla redazione del disciplinare tecnico Contratto di servizio tra Comune e Veritas S.p.A. che almeno uno degli operai specializzati addetti alla manutenzione delle barche storiche e dei loro arredi risulti in possesso del titolo specifico di Maestro d'ascia". Questo è il contenuto della mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono interventi? De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Io ho seguito con attenzione la discussione in Commissione di questa Delibera dove appunto si evinceva che dal '21 appunto era stata data la manutenzione a Veritas, e per l'appunto io ho fatto anche una domanda, appunto: conosciamo la capacità, la qualità, la professionalità di questi operatori che svolgono...? Mi è stato confermato dagli uffici, ma poi anche dal delegato, ma l'abbiamo appurato anche noi durante lo stesso sopralluogo, perché grazie al Presidente Senno siamo riusciti anche a toccare con mano l'attività di questi operai che gestiscono e operano sul preziose diciamo imbarcazioni, nonché sulle Ferrari della nostra Regata Storica, e non c'è nessuno che avesse eccepito nulla, e dunque questa puntualizzazione legata a un titolo che di fatto non riconosce di per sé la competenza di questi ma bensì guarda a un aspetto perlopiù formale, e mi domando che beneficio ci sia, soprattutto posta come se almeno uno dovesse avere paradossalmente, se è un aspetto formale, o tutti o nessuno, in primo luogo, in secondo luogo sembra quasi effettivamente non riconoscere a questi operatori, a un servizio già svolto finora, mi dicono anche di eccellenza, quello che è stato, ed è stato riconosciuto da tutti. Dunque, mi permetto che mi sembra molto strano come eccezione messa su una mozione quasi screditando il lavoro attuale degli operatori, Presidente. Dunque, mi lascia molto perplesso questo impegno così, dopo, se i tecnici mi dicono che c'è in atto una fase di riorganizzazione per messa a norma per cui è necessario a prescindere, ma perché definito da una norma, da un regolamento, da una disposizione nazionale per cui se non ho il Maestro d'ascia non posso toccare le barche, allora il discorso cambia, se invece riconosciamo quello che è l'esperienza, la capacità, la competenza acquisita non solo dai professionisti ma da Veritas, visto l'affidamento che c'è dal 2021 e che tuttora è in proroga tecnica, cioè, non ne comprendo la motivazione se non la necessità di collocare un Maestro d'ascia. Ecco, queste sono le mie considerazioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Anch' io sono del parere che... ma non perché non potesse

essere importante avere una figura di questo genere, è che la formazione del Maestro d'ascia non è così esatto, così periodica, tale per cui da avere le figure di questo tipo, di averne anche tante e quindi non avere nessun pensiero di poterle collocare, sono corsi che vengono fatti ogni tanto, ai quali spesso non si riesce neanche a raggiungere i numeri dei partecipanti necessari, quindi si rischia che noi stiamo fermi con le manutenzioni perché almeno uno deve avere il titolo di Maestro d'ascia. Quindi, francamente io sul fatto che abbiamo già all'interno del provvedimento aspetti che dicono di comprovata esperienza, di comprovata capacità di manutenzione su questo tipo di imbarcazioni, quindi io mi sento molto rassicurata da questo punto di vista, mettere il Maestro d'ascia per queste figure professionali, che tra l'altro ripeto non c'è una scuola, c'è qualcuno che ogni tanto fa un corso, quindi anche il valore insomma, e molto spesso quelli che si riescono a formare poi non vanno neanche a fare i Maestri d'ascia. Quindi, siccome conosco molto bene la materia, la trovo troppo vincolante e assurda in questo caso insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, infatti bisognerebbe conoscere un po' più l'ambiente, no...? Io ho la fortuna, nella sfortuna, di conoscerlo da 40 anni probabilmente, adesso non lo so, ma nome e cognome e lavorarci a fianco anche, e non nella responsabilità di quest'ultimo decennio che il Sindaco mi ha onorato dandomi questa delega. Il cantiere è strutturato perfettamente o, meglio, ognuno si dedica alla propria mansione e crea quella figura indispensabile per le varie operazioni, il lavoro è sicuramente snodato in varie cose, tra cui anche quello di condurre imbarcazioni, di creare... che ne so, allestire campi da regata, far traini, e poi le manutenzioni, le manutenzioni delle barche più importanti, che sono quelle storiche, manutenzioni che diventano quasi classiche manutenzioni per le imbarcazioni da regata, e poi per tutto quello che all'interno del cantiere poi alla fine galleggia e quindi deve essere efficiente. Diciamo, sono persone che son versatili, si adattano all'occorrenza, perché altrimenti insomma finché uno (...), cioè, capito? È un bel gruppo, una bella squadra, dove la formazione dei nuovi, qualora dovessero entrare oppure, come abbiamo avuto esempio ne sono entrati, viene acquisita proprio direttamente sul campo, e quindi logicamente i più autorevoli, che sono gli anziani, cioè quelli più capaci, sono quelli che poi alla fine anche trasmettono diciamo chiamiamola formazione, perché il termine è questo, ma

la capacità di operare a loro viene insegnato e trasmesso spontaneamente, operando direttamente sul luogo di lavoro e sulle imbarcazioni. Logicamente la responsabilità delle situazioni più importanti viene data a coloro che hanno maggiore esperienza. È una sorta di catena che si è formata all'interno ed è talmente spontanea dove addirittura c'è un grande rispetto per quelle figure dalle quali tu devi assorbire e apprendere, quindi senza quella voglia di superare un qualcuno soltanto per essere più importante, magari comandare il gruppo, no...? Ecco, il Maestro d'ascia nel nostro caso che ci sia o non ci sia non cambia, perché comunque chi segue i cantieri e ne è responsabile alla fine gli interventi più importanti li dà sempre come responsabilità a chi è più capace o, meglio, a chi ha acquisito maggiore esperienza rispetto agli altri, che già ha visto alcune situazioni e sa già come... che non andarlo a dare a uno perché arriva magari all'ultimo momento, "mi son Maestro d'ascia (...) forse, ma comando mi". Cioè, adesso ho fatto la battuta, così, è meglio lasciar perdere questo tipo di imposizione per titolo, ed è meglio lasciare l'equilibrio che si è formato, ma soprattutto dare la possibilità a chiunque di acquisire e classificarsi negli anni, quindi diventa anche orgoglio, e non doversi vedere declassificato da un qualcuno che arriva ieri o domani, anche se in realtà l'ambizione di diventare Maestri d'ascia, perché ne abbiamo parlato negli anni, sono tanti anni ormai che (...) eccetera, no...? Non è una roba che proprio uno vuole avere, anche perché insomma il titolo non dà la capacità. All'interno di un cantiere io so chi può fare determinate cose perché ne ha un'esperienza, e quindi ci dà una sicurezza nell'intervento che fa, è la persona di riferimento, e attorno a lui si crea il gruppo. Quindi, concludo dicendo meglio non inserire un obbligo del genere, magari di Maestri d'ascia ne avremo, ma non inserire l'obbligo perché altrimenti qualora il Maestro d'ascia che si forma magari all'interno del cantiere comunale, che potrebbe avere un invito esterno da qualche privato, sicuramente con paghe diverse e impegni anche fisici diversi, adesso che ne so... eccetera, lo perdiamo magari improvvisamente, era l'unica figura che avevamo, chiudiamo il cantiere fino a quando non acquisiamo un nuovo Maestro d'ascia. Sarebbe penalizzante, meglio lasciar stare, le cose funzionano alla grande, avete visto anche le ultime imbarcazioni, quelle più importanti nel senso storico della conservazione, che sono le Bissone, sono dei veri gioielli recuperati proprio nel segno della conservazione quindi non del disfacimento e il rifacimento, no, nel segno della conservazione sono fruibili, bellissime. Quindi, insomma meglio lasciar stare e rimanere come siamo, acquisiremo magari anche Maestri d'ascia ma senza l'obbligo di avere almeno un Maestro d'ascia presente perché altrimenti "saremo" bottega.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Buongiorno. Noi appoggiamo questa mozione. Io ho ascoltato con attenzione, cioè, qua non è una critica a chi oggi sta compiendo il lavoro, siamo andati a vederlo e abbiamo visto tutti insomma come stanno lavorando, però, ecco, noi riteniamo che i titoli non siano soltanto un atto, così, formale, ovviamente dietro ai titoli c'è esperienza, c'è uno studio, c'è una formazione, può essere anche che ci siano persone senza un titolo che siano anche più brave di persone... questo vale in tutti i campi sostanzialmente, però per noi è importante che all'interno di un settore così importante del Comune di Venezia appaltato e quant'altro, insomma quello che abbiamo detto, ci sia anche un percorso di professionalizzazione che può essere anche interno. Cioè, secondo noi la pratica è ovvio che è importante, soprattutto quando stiamo parlando di mestieri artigiani, ma anche la vidimazione, diciamo così, il titolo formalmente acquisito , e il Comune si può fare... dite che ci sono pochi corsi per Maestri d'ascia, sì, sicuramente, perché forse il titolo di Maestro d'ascia in qualche maniera non è riconosciuto in nessun campo, in nessuna parte, forse il Comune di Venezia dovrebbe proprio, per preservare al meglio quelle che sono anche le conoscenze di determinati settori, cercare di investire gradualmente. Per quello io ho apprezzato... noi abbiamo apprezzato molto il tema "almeno uno", non vuole dire tutti domani, così, sic et simpliciter, tutti Maestri d'ascia, anche perché l'ufficio... chiamiamolo l'ufficio, il servizio ha diversi compiti all'interno diciamo del suo prontuario. Quindi, l'idea di immaginare un percorso di professionalizzazione anche per conto del Comune di Venezia, secondo noi, invece va proprio incontro a mantenere, preservare le tradizioni aggiungendoci una conoscenza che si può anche acquisire all'interno di percorsi che ovviamente vanno strutturati in un certo modo, con artigiani e quant'altro. Quindi, non è una critica a chi sta lavorando, non è una diminuzione di quanto si sta già oggi facendo, e lo abbiamo visto, tanto che, lo abbiamo anche visto, alcune volte quando si tratta di fare certi lavori c'è la necessità anche di affidarsi a dei professionisti esterni, ma va benissimo, insomma, fa parte anche della complessità di alcuni interventi che si fanno, acquisire almeno una unità che abbia di per sé delle competenze in qualche maniera certificate, secondo noi, non è una questione, come dire.... va a diminuire il lavoro di chi oggi lo sta compiendo, ma può aiutare appunto a migliorare quello che già la squadra, chiamiamolo così, sta facendo, perché, ribadisco, possono essere anche dei percorsi interni che portano appunto a migliorare le competenze. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie. Il collega Saccà ha anticipato in gran parte quanto avrei voluto dire. Sicuramente, ci sono competenze interne che vanno valorizzate, che possono trovare uno sbocco in quell'esame che va sostenuto presso la Capitaneria di Porto, peraltro, non serve andare a Roma o a Bruxelles, o non so dove. Quindi, noi sosteniamo l'emendamento... chiedo scusa, la mozione presentata dalla Capogruppo Visman, che abbiano peraltro sottoscritto, per motivazioni simili a quelle esposte dal Capogruppo Saccà, eventualmente anche con un periodo transitorio, non è detto che il Maestro d'ascia debba esserci già dal primo giorno, se c'è una necessità di permettere a qualche risorsa di acquisire il titolo, gli si sia il tempo di acquisirlo. Comunque, voteremo a favore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io Sara Visman per aver presentato questa mozione perché credo che ci aiuti a focalizzare meglio anche alcune caratteristiche distintive del nostro territorio e delle nostre esperienze professionali, che ci qualificano in generale. Veritas è una società multiservizi, ma questo è un servizio di nicchia, molto di nicchia, non credo succederà mai che se manca uno nel cantiere delle manutenzioni possono mettere uno che guida la barca dei netturbini al posto suo, quindi, non ci sarà mobilità interna, sarà richiesta sempre e comunque esperienza sul campo. Però l'idea di dire che il Comune di Venezia punta a una qualità e fa di tutto perché ci sia la qualità dentro quel gruppo, non che oggi non ci sia, eh...? Sia chiaro... A me spiacere che il collega De Rossi abbia interpretato in questo senso, non c'è nessun discredito per chi già sta facendo il servizio, ma è l'idea di dire continuiamo a qualificare, qualifichiamo sempre di più. Il mestiere del

Maestro d'ascia è un mestiere estremamente qualificato sulla base dell'esperienza, c'è pochissima teoria. Ricordo quando il Vice Presidente della Commissione Nona, se non ricordo male, Reato ci ha portato da Paolo Brandolisio a vedere, ci ha detto come Carli gli avesse insegnato fin dall'inizio "ciapa qua e fin che te ghia fa no ti se bravo", e lui ha cominciato, ha sperimentato. Ora, l'idea che il Comune possa pensare di qualificare maggiormente, non di riqualificare ma qualificare maggiormente quel servizio, inviando quelle persone, anche tutte e sei, a fare un corso per Maestri d'ascia aiuterebbe sicuramente a migliorare la qualità delle manutenzioni, perché avrò sempre personale ultra-qualificato, e contribuirebbe alla salvaguardia e alla conservazione delle tradizioni, perché sappiamo che il mestiere di Maestro d'ascia è un mestiere in via di estinzione. Ecco, quindi, che il Comune si faccia garante anche della conservazione delle tradizioni... delle professioni tradizionali, così come per il merletto a Burano, eccetera, secondo me, è un elemento qualificante per questa proposta. Non c'è nulla contro la proposta, che abbiamo votato tutti quanti a favore, ma c'è da dire: facciamo un percorso in cui si guarda un po' avanti, visto che questo è un mestiere tipico delle nostre zone facciamolo fare col titolo. Poi, sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Saccà poco fa, e con Gasparinetti, il titolo non dà nessuna garanzia, però l'idea che io dico creiamo dei percorsi professionali non credo che (...) qualcuno da segnalare perché il Maestro d'ascia sta cercando lavoro, perché hanno già tutti lavoro, non credo che ci sia ambizione da parte di qualcuno di sovrastare gli altri per comandare sugli altri, è l'idea di dire imparo un mestiere. Lavoro a Veritas, ma più che dire lavoro a Veritas "sono Maestro d'ascia", ah, sì, e dove lavori? "da Veritas". Credo che questo potrebbe essere un elemento distintivo di cui andar fieri e, secondo me, tutti e sei potrebbero andar fieri di questo. In questo senso appoggerò con entusiasmo la proposta della Sara. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, mi piace l'entusiasmo del Consigliere Fantuzzo. Devo dire che mi piace meno l'espressione del Consigliere De Rossi che dice che questa mozione serve per collocare un Maestro d'ascia. Adesso, va bene tutto, però è fortemente lesiva nei confronti di chi la propone e anche dell'intero Consiglio che noi destiniamo un atto per dar lavoro a qualcuno. Ecco, veramente, cioè, l'ho trovata una caduta di stile

molto pesante. Detto questo, comunque, io volevo portare un esempio pratico che tutti noi, credo anche il collega Giusto, abbiamo visto a Venezia, tra i tanti, cioè di mestieri che vengono oggi portati avanti da chi purtroppo non sa bene di che cosa sta trattando, mi riferisco ai masegni, mi riferisco in modo particolare in questo ultimo tempo al rifacimento e al restauro e alla risistemazione delle fondamenta di Cannaregio, no...? Lì è stato portato al 30% la possibilità di sostituzione dei masegni in quanto molto spesso i masegni vengono rotti, insomma, vengono... cioè, il problema della sostituzione è frequente. Allora ci si chiede perché? Perché chi lavora oggi a questo tipo di interventi non è personale specializzato, non è neanche personale storicamente che ha lavorato su questo tipo di infrastrutture, ecco. E quindi allo stesso modo è per questo che la nozione tende a far sì che chi interviene sia appunto formato per intervenire, perché altrimenti rischiamo diciamo nel tempo di andare a perdere quello che è proprio la capacità stessa di intervenire. L'esempio dei masegni purtroppo è un esempio che, secondo me, dovremmo un attimo studiare meglio perché è veramente pesante dover pensare di poter sostituire il 30% dei masegni perché anche, non solo per questo, ma anche perché vengono spesso danneggiati da chi li sta lavorando, ecco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Volevo precisare che la mozione non era stata sicuramente presentata per screditare qualcuno, anzi ho premesso prima, parlando anche con i Consiglieri, che nessuno mette in dubbio che le professionalità che sono presenti non siano valide, la mozione vuole in qualche modo casomai dare più lustro per quanto riguarda chi porta avanti le tradizioni veneziane. In questo caso, come ha detto anche precedentemente a me il Vice Presidente Fantuzzo, dà la possibilità anche di valorizzare questo tipo di figura, e se è un ostacolo il fatto che si è scritto in quel modo, in maniera così repentina, nel senso che si voglia dare più tempo eventualmente a Veritas di formare una persona o più persone per arrivare al titolo, io sarei anche ben disposta ad aggiungere una frase in più per quanto riguarda il contratto in essere, sapendo già che Veritas non ha nessuno in questo momento che ha quel titolo, eventualmente dando un tempo congruo anche a far sì che ci sia il corso e che possano avere questo titolo in mano. Quindi io non ho preclusioni, la mozione voleva andare verso a una valorizzazione di queste persone, non certo

quella di screditarle, assolutamente non è mai stata l'intenzione questa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliera Onisto era già intervenuta... no, se è per fatto personale o per...

(Intervento fuori microfono)

Ah, sulla proposta, okay, va bene.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Sì, effettivamente questa disponibilità ci permette di vedere la mozione con altri occhi, altrimenti ci pone in difficoltà perché, messa così, noi abbiamo già detto che esprimiamo una contrarietà. Se la Consigliera Visman dice che in realtà potrebbe esserci anche in futuro, mettendolo in maniera diversa, io mi rendo disponibile a fare un ragionamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gli altri? Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Però io l'ho spiegato anche prima, lo ripeto, conosco molto bene l'ambiente, le persone e anche le capacità, allora, inserire un "titolato", tra virgolette, che poi insomma, va beh, non voglio entrare nel dettaglio... ma andrebbe un attimo a destabilizzare una situazione dove adesso invece c'è un equilibrio e un rispetto spontaneo. Le capacità sono indubbi, e tutti hanno una formazione fatta direttamente sul campo e basata sull'esperienza che la portano avanti, quindi, non c'è la necessità di avere all'interno un titolato, che magari non ha la stessa esperienza di chi già opera, ma eventualmente c'è un motivo d'orgoglio di intraprendere una nuova avventura tra coloro che già operano e magari, che ne so, fregiarsi di un titolo che tutto sommato dal momento che è già operante non "ghe cambia a vita", cioè, lui è quello che sistema il parco delle Bissone storiche, le imbarcazioni storiche di Venezia. Cioè, lo dici in qualsiasi parte del mondo capiscono e valutano la tua capacità, perché le hai tu in mano ste robe qua. Non è che

risolviamo un problema dal quale non vogliamo venirne fuori perché non siamo capaci e andiamo a "ciaparse" un titolato e finalmente abbiamo salvo il cantiere, salva la flotta, eccetera, no, non è così. Ripeto, nessuno ci toglie dalla possibilità di fregiarsi, a tutti, nessuno escluso, coloro che vogliono quel titolo, perché hanno già non l'ambizione ma la capacità, "ghe se diversa", capito? Poi, se uno mi dice, che ne so: "Guarda, all'interno del nostro gruppo (...) Gianfranco Vianello Crea, che se Maestro d'ascia", cioè, "ghe (...) il tapeo rosso" e sicuramente avrà il rispetto di tutta la truppa, di tutti, tutti, anche del responsabile per il Comune, "che se (...)", ma altrimenti non ne vale la pena insomma, capito no...? Ecco, quindi, lasciamo le cose non - come posso dire - degradanti come potrebbero apparire, eccetera, perché "no ghe se una figura", no, lasciamo le cose come si sono costruite spontaneamente, abbiamo probabilmente uno dei migliori cantieri specificatamente per questo tipo di operazione formato, cerchiamo di non destabilizzarlo. Quindi, la competenza di un eventuale Maestro d'ascia che non fosse già uno di quelli estremamente noti, io lo vedo inutile perché sarebbe soltanto un titolo. Però, ripeto, declassificando tutti coloro che non ce l'hanno e che fino adesso in decenni, decenni e decenni, se non mezzo secolo almeno, sessant'anni, eccetera, hanno saputo conservare un patrimonio che è ancora funzionale e che è arrivato ai giorni nostri, e che splende di luce propria, grazie alle capacità e alla manualità di chi non saranno Maestri d'ascia ma operano per l'Amministrazione Comunale e che possono dichiarare di essere quelli in tutto il mondo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Do la parola al Consigliere De Rossi e poi voleva intervenire l'Assessore Zuin. Prego, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

No, giusto perché sono stato menzionato un po' di volte, ma... Credo che sia stata utile questa discussione, perché? Perché abbiamo compreso come la proposta iniziata in un modo, mettete un titolo, dopo si è già parlato di formazione e valorizzazione delle persone, e mi è piaciuto di più, dopodiché però bisogna tener conto quello che ha detto il Consigliere delegato alle Tradizioni Giovanni Giusto, ha spiegato le dinamiche di un gruppo, ha spiegato un equilibrio, l'aspetto della complementarietà interna tra tutti i vari soggetti, perché hanno esperienze diverse e qualità diverse, talenti diversi, perché nel mondo dell'artigianato si distinguono anche determinati tipi di talenti, e ce lo ha spiegato. Ha spiegato anche quanto sia delicato

in un sistema organizzato, anche se di un piccolo gruppo, l'equilibrio, e chi cerca di minare l'equilibrio per cosa? E qui cadiamo, no...? C'è l'esigenza di avere un titolo? Perché se c'è l'esigenza vuol dire che hai trovato una carenza, bene, e dunque è da lì il ragionamento che avevo fatto prima, noi riconosciamo la titolarità ovvero la competenza acquisita che è più importante del titolo stesso, ma non lo diciamo noi, lo dice ormai la letteratura tutta, lo dicono i know-out che (...), va beh, cerchiamo di riprendere quello che è la volontà del Consiglio e della Delibera stessa: vogliamo promuovere attraverso l'Assessorato, il Consigliere delegato, che ci sia quel tipo di formazione, abbiamo parlando di Crea e quanti altri Maestri d'ascia riconosciuti a livello mondiale che possono fare periodicamente un aggiornamento dei momenti di confronto, certamente, ma per far cosa? Per far sì che queste barche e chi verrà dopo, dopo di loro, possano effettivamente acquisire quell'esperienza, quella competenza che loro stessi hanno in questo momento, perché riconosciuta. Dunque, non volete screditare ma per me l'avete fatto, non volete etichettare, ma per me l'avete fatto, volete non mantenere l'equilibrio come l'ha detto il Consigliere Giusto, ci stavate provando, e dunque per me, sempre che l'Assessore non si prenda l'impegno ovviamente a ridefinire il Contratto di servizio, ma me lo deve dire lui che il Contratto di servizio vuole essere implementato già da ora attraverso una formazione con i grandi dei cantieri di Venezia, diversamente non potrei accettare nessun'altra cosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Infatti, diamo subito la parola all'Assessore Zuin per il parere di Giunta. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, a volte, con tutto il rispetto per il dibattito, sarebbe quasi meglio, in certi casi almeno, chiedere prima, nel senso che forse spiegando le cose saremmo arrivati penso tutti insieme alla stessa considerazione, che poi, al di là di Maggioranza e Opposizione, è quella che è stata esplicitata egregiamente dal Consigliere Giusto, che, non me ne vogliano gli altri, nolenti o volenti, lui ha in mano questa situazione forse anche per la delega che svolge in questo momento, e cioè il fatto che noi abbiamo delle persone che sono praticamente dei Maestri d'ascia, non vorrei che nessuno pensasse, con tutto il rispetto per tutti i dipendenti di Veritas, che all'interno di quel gruppo noi abbiamo messo la qualunque, perché non è così, l'ha spiegato bene, abbiamo messo persone che lavorano da anni in questo mestiere e che fanno

questo mestiere, e che molto probabilmente sarebbero, come già si diceva, e come ha detto Giusto, tranquillamente in grado anche di sostenere l'esame da Maestro d'ascia ma non ne sentiamo la necessità di avere la titolarità, di dover metterlo nel Contratto di servizio di affidamento questa caratteristica, perché, ripeto, da questo punto di vista abbiamo messo e tirato su delle persone, un gruppo, che sa fare questo mestiere. Mi sembra abbastanza, dopo questa spiegazione, inutile dover mettere l'obbligo del Maestro d'ascia con la conseguenza di che tipo? Che se non c'è il Maestro d'ascia non facciamo più la manutenzione alle banche, e se per caso sul mercato non ci sono Maestri d'ascia si blocca tutto. Allora un Comune responsabile sa che ci sono delle persone che sanno fare questo mestiere, che lo stanno facendo in questo momento, che portano avanti dei progetti, e che non serve mettere... sarebbe bastato alzare la mano e dire: ma quei sei che lavorano hanno le competenze, Assessore, per fare queste cose? Sì, ce le hanno tutte quante, senza dover ricorrere a nessun tipo di titolo obbligatorio da mettere su un Contratto di servizio. Per cui chiaramente il parere è contrario, ma non contrario alla proposta della Visman, che è anche intelligente, non c'è niente da dire, ma spiegandosi e sentendo le parole, spero, sia mia che di Giusto, che di altri Consiglieri, si capisca che non ce n'è la necessità perché il lavoro viene fatto come deve essere fatto per le nostre imbarcazioni, che sono imbarcazioni anche storiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo col parere di Giunta negativo. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno: "**Petizione al Consiglio Comunale 75633 del 12/02/2025 'Dignità di cura per anziani, disabili, non autosufficienti ricoverati nelle residenze sanitarie assistenziali. No all'aumento delle rette. Sì all'impegnativa di residenzialità per tutti'**". Abbiamo il signor Funari che ci illustrerà la petizione. Adesso le diamo la tessera. Prego.

Signor FUNARI:

Buonasera a tutti. Se permettete, parlo seduto che ho problemi per i piedi, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, prego.

Signor FUNARI:

Riferisco qui stasera a nome dei primi cinque firmatari della petizione, che oltre a me sono Salvatore Diard, Tommaso Todesca, Francesca Corso e Giancarlo Cecchinato. Nel ringraziare del lavoro effettuato dalle Commissioni consiliari e dal Consiglio Comunale, e anche da tutti i volontari oggi qui presenti e anche dai 1.765 firmatari della petizione, ci corre l'obbligo di ricordare l'allegato numero 1 alla petizione presentata l'11 febbraio 2025 al Consiglio Comunale di Venezia, che auspicavamo l'intervento dei Consiglieri e del Sindaco di attivarsi presso la Regione Veneto e l'Azienda Ulss 3 per i seguenti obiettivi: aumentare il fondo per la non autosufficienza; la spesa alberghiera non superi la spesa sanitaria, retta di ospitalità; la quota di compartecipazione dell'ospite al pagamento della retta sia commisurata alla sua capacità economica calcolata come previsto dalla normativa vigente, sulla base dell'ISEE sociosanitario residenziale; tutti gli ospiti invalidi non autosufficienti possano avere accesso all'impegnativa di residenzialità; che venga rivisitato il Regolamento per la costituzione di Comitati ospiti familiari per ogni singola struttura per evitare ulteriori rincari delle rette; definire un progetto personalizzato per persone in condizione di non autosufficienza partendo dall'analisi delle condizioni personali, sociali e ambientali, per favorire alla persona e alla sua famiglia la migliore qualità di vita possibile nel rispetto del principio di libera scelta e di autodeterminazione garantendo sempre il diritto alla prestazione sociosanitaria più appropriata, continuativa ed unitaria; aprire un Tavolo di confronto a cui partecipano associazioni, comitato ospiti, gestori RSA, Comune e AULS al fine di informare e condividere strategie con progetti di miglioramento dei servizi. Poi abbiamo presentato integrazioni alla detta petizione dell'11 febbraio nelle tre sedute delle Commissioni consiliari del 6 maggio 2025, del 21 maggio 2025 e del 17 giugno del 2025, ribadendo la richiesta che ho letto, con l'auspicio che tali richieste siano accolte favorevolmente dal Consiglio. Quindi, prendendo atto dell'esito di questo Consiglio Comunale che ha lavorato collegialmente con una mozione unitaria, noi assieme, ai comitati ospiti familiari, continueremo in futuro a tutela e a difesa dei

diritti degli ospiti delle strutture. Finalmente possiamo dire, grazie anche a voi e a tutte le persone, che il problema delle RSA sia sarà accolto e dibattuto in Consiglio Comunale. Concludo, è una grande battaglia che dobbiamo combattere insieme, tutti, contro l'indifferenza e noi oggi diciamo che il vero rischio è la nostra indifferenza verso gli ospiti delle RSA, che è una malattia morale, un veleno che paralizza la nostra coscienza, dobbiamo sempre essere vicini a chi ha bisogno, e credo che coloro che hanno più bisogno sono gli anziani nelle RSA. Io ringrazio a nome di tutti i volontari qui presenti anche chi ha scritto, coloro che lavoreranno con noi per rendere più facile la vita e più dignitosa la vita dei nostri genitori, nonni, nelle RSA. Grazie a tutti a nome di tutti i volontari che hanno lavorato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, signor Funari. Allora, prima di procedere al dibattito ovviamente dobbiamo depositare il documento che è stato formulato, preparato, però prima di presentarlo dovete depositarlo e inviarlo. Okay, allora suspendiamo tre minuti e poi ripartiamo da quello.

La seduta viene sospesa alle ore: 16:40

La seduta riprende alle ore: 16:48

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto, grazie. Okay, allora, è stata depositata. Prego, Paolo Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Buongiorno colleghi e buongiorno ai cittadini che hanno anche... fra di loro ci sono anche coloro che hanno presentato la petizione. Allora, io darei già per letta la parte del "premesso", visto e considerato che è intervenuto anche Nicola Funari, dove che si andava poi a sottolineare il fatto che questa Commissione l'aveva convocata per tre volte, in data 6 maggio, 21 maggio e 17 giugno, per far vedere quella che era la volontà, comunque, anche da parte della Maggioranza di ascoltare quello che il territorio di Venezia, Mestre e tutto il Comune in sé stesso. Pertanto, io andrei a vedere solamente quello che è la parte che noi chiediamo e impegniamo il Sindaco e la Giunta: "A monitorare qualsiasi aumento delle rette e informare il

Consiglio Comunale delle motivazioni, soprattutto delle residenze di proprietà pubblica; a farsi promotore presso la Regione Veneto per la costituzione di un Tavolo di confronto con associazioni, comitati di familiari e gestori delle RSA, al fine di condividere strategie e progetti finalizzati al miglioramento dei servizi e delle misure sulle rette applicate; a sostenere il percorso intrapreso dalla ASL 3, che ha dato avvio al Piano integrato di monitoraggio e vigilanza delle attività presso i centri di servizio del territorio; a monitorare il quadro di programmazione regionale dei posti letto, Legge Regionale 996 del 2022, in modo tale che risulti in equilibrio con le impegnative di residenzialità tra la quota finanziata dalla Regione e gli equivalenti posti accreditati; promuovere azioni concrete affinché le RSA garantiscano sia la residenzialità ma anche luoghi di cura e riabilitazione ad personam partendo dalle condizioni personali, sociali e ambientali del singolo ospite al fine di garantire la miglior qualità di vita possibile all'interno della struttura; farsi promotori a livello regionale per attivare un servizio informativo per i cittadini che li tenga in costante aggiornamento sulla normativa in materia vigente sui loro diritti e doveri e sulle possibili agevolazioni e esenzioni; programmare l'edilizia di servizi in modo tale da trasformare le strutture dell'accoglienza da asili nido a scuole materne in RSA, e viceversa, sulla scorta di dati demografici attuali e prospettici; ad attivare la Commissione competente per una attenta valutazione e revisione del Regolamento del Consiglio al fine di armonizzare gli aspetti legati agli impatti economici sugli utenti". Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare, innanzitutto, il Comitato che ha promosso la raccolta delle firme e coloro che ce l'hanno presentato nel corso delle Commissioni scorse perché ci hanno aiutato a mettere la lente di ingrandimento su un fenomeno assolutamente delicato, che è quello delle residenze per anziani, che sta vivendo dei momenti difficili, non serviva il Covid per mettere in difficoltà le residenze per anziani perché l'aumento dell'età media, le aspettative di vita, il miglioramento della farmacologia e della medicina e le aspettative di vita impongono una crescente attenzione perché è in aumento il fenomeno. Fenomeno che, tra l'altro, si sta diversificando per complessità, perché coloro che entrano nelle RSA oggi sono sempre più pluri-patologici e sempre più complessi. Quindi, grazie al Comitato che

ha promosso questa petizione che ha dato vita a questo dibattito che abbiamo svolto, grazie al Presidente Tagliapietra che ha convocato le Commissioni e che ha moderato il dibattito. Credo che la sintesi del documento che abbiamo esaminato e che Tagliapietra ha sintetizzato e letto nel dispositivo finale sia un esempio di buon lavoro comune e che aiuti a mantenere viva l'attenzione che oggi ci è stata sollecitata, non finisce qui in sostanza. Credo che sia il caso degli anziani oggi, e sempre di più lo sarà, un esempio di coesione sociale davvero, so che l'Assessore Venturini è già sensibile ma credo che valga la pena sottolinearlo, perché di fronte all'anziano, attorno all'anziano, oggi si coalizzano, cioè, diventano coesi i sistemi di rete, diventano coesi i servizi pubblici e i servizi privati, diventano coese le famiglie e il privato sociale e il pubblico. Allora, farsi carico di queste situazioni rende onore al nostro impegno, al nostro dovere, perché queste persone sono anziane non per colpa loro, anzi sono una ricchezza per la società e dobbiamo tutti esserne consapevoli, ci chiama a un atto di responsabilità e, per questo, questo documento, secondo me, apre nuove prospettive, perché può valorizzare la testimonianza degli anziani che sono stati protagonisti di una storia di cui oggi tutti beneficiamo, questo si meritano. Si meritano la nostra attenzione perché sono quelli che hanno costruito la storia che noi oggi viviamo e continuiamo. Questo è il motivo per cui vale la pena stanziare risorse, che sono risorse di tempo, sono risorse effettive, sono anche risorse economiche, e questo documento chiama in causa anche coloro che possono disporre di risorse economiche. In questo senso il mio appoggio è totale. Ringrazio nuovamente tutti i Consiglieri che hanno partecipato alle Commissioni e Tagliapietra che ci ha presieduti, e nuovamente il Comitato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, adesso va... avevo schiacciato io due volte. Allora, io mi riallaccio a delle parole che ho appena sentito dal Vice Presidente Fantuzzo, e cioè questo è un punto di partenza, e infatti sono contenta che sia stato fatto un percorso anche grazie al Presidente della Commissione Tagliapietra, e soprattutto con il Comitato, con i cittadini, che hanno portato qui esempi pratici e anche delle esperienze loro passate di come affrontare certe situazioni molto pregnanti, ma anche che hanno dato l'idea effettivamente di quali sono le problematiche che ci troviamo davanti e quello che dovremo affrontare anche nel futuro. Abbiamo una popolazione che invecchia, il

nostro Comune è anche complesso nel territorio e fa fatica anche ad avere una rete che sia ben collegata, per cui se andiamo a vedere quali sono le problematiche che sono state qui evidenziate e che noi abbiamo cercato in qualche modo, in sintesi, su questo documento di dare una risposta, penso sia importante che sia stata fatta trasversalmente. E volevo soprattutto dedicarmi anche all'ultimo punto, che è quello dove c'è scritto "ad attivare la Commissione competente per un'attenta valutazione e revisione del Regolamento del Consiglio al fine di armonizzare gli aspetti legati agli impatti economici sugli utenti", questo secondo me apre veramente un percorso importante dove tutti noi possiamo essere protagonisti e possiamo dare veramente un apporto anche per dare quelle risposte ai proponenti che hanno chiesto più volte di essere presenti per portare proprio la loro voce di quello che vedono e di quello che sentono e delle esperienze che tutti hanno, che abbiamo anche noi, però loro, che sono dediti a questo tipo di problematiche e che le seguono tutti i giorni, sicuramente hanno una esperienza più corposa. Io spero veramente che si possa fare un Regolamento anche per dare ulteriore apertura alle porte agli utenti e ai cittadini anche per avere una visione all'interno di queste strutture, però questo sarà sicuramente uno degli argomenti che verranno posti durante una successiva discussione in Commissione. Ringrazio ancora tutti quelli che hanno partecipato e chi, senza pregiudizi o ideologie, ha voluto mettere del suo all'interno di questo documento.

PRESIDENTE DAMIANO:

C'era Martini, non so se... Prego, Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Beh, mi unisco ai ringraziamenti sicuramente ai cittadini e al Comitato, e al suo portavoce, ma anche al Presidente Tagliapietra perché devo dire che nel redarre il documento è stato anche... come posso dire... in qualche modo anche visionario, nel senso che ci sono dei passaggi, magari il punto sul discorso dell'edilizia pubblica, cioè, è una cosa che effettivamente anche le Amministrazioni nel futuro dovranno fare i conti con una natalità sempre minore e con una popolazione che invecchia, che io spero che sia un trend che si inverta quanto prima, però è anche giusto tenere in mente che le Amministrazioni non possono trovarsi impreparate perché i segnali ci sono tutti. Quindi, veramente ringrazio il Presidente perché nella stesura del documento è riuscito a mettere dentro tutti quegli elementi, non solo innovativi insomma, ma anche di partecipazione, di conoscenza, di

condivisione che effettivamente per coloro che poi affrontano e devono comunque affrontare anche le problematiche sanitarie, hanno necessità di essere informati ed è giusto che si apra un canale, che deve essere necessariamente le istituzioni, che possono permettere ai cittadini di essere informati e comunque di trovare all'interno delle istituzioni sempre coloro che possono in qualche maniera indirizzare le scelte, e che siano le migliori possibili per i nostri cittadini. Quindi, veramente credo che sia stato fatto un lavoro egregio, e continuiamo insomma con queste modalità perché le ritengo decisamente di valore aggiunto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto, ringraziamo i cittadini perché ci sottopongono sempre problemi importanti, questo in modo particolare, e ringraziamo il Presidente che appunto ci aiuta anche con la sua sensibilità ad avvicinare questi temi e quindi sottoscriviamo questo documento. Certo, mancano punti nodali, fondamentali, un punto che manca fondamentale è quello del lavoro. Cioè, abbiamo, l'hanno detto i cittadini, purtroppo lo sappiamo anche noi da quanto la stampa ci racconta ma da quanto ci raccontano anche appunto i diretti interessati, il tema del lavoro all'interno di queste strutture è il tema di un lavoro molto faticoso, poco remunerato, con una qualità appunto del lavoro che spesso fa sì che questi lavoratori se ne vadano per trovare sistemazioni migliori, e questo crea naturalmente squilibri all'interno delle RSA. Quindi, chiedo al Presidente, o ai Presidenti che si possano occupare di questo tipo di problema, di portare in Commissione la questione di come migliorare proprio questo tipo di rapporto tra Ulss e lavoratori del settore, perché, se non miglioriamo questo logicamente il servizio continuerà a risentirne. Poi c'è il tema della presenza dei comitati all'interno delle strutture, presenza che è garantita, che dovrebbe essere garantita anche attraverso elezioni interne, spesso con grosse difficoltà da quello che viene raccontato, ma c'è anche la possibilità e l'opportunità insomma, sempre in discussione in Commissione futura insomma, di prendere spunto anche da iniziative di altre città, mi riferisco in modo particolare alla città di Torino, che ha individuato in una Commissione formata da rappresentanze sia del Consiglio Comunale, sia dell'Ulss, sia dei familiari, che possano andare a verificare in ogni singola struttura qual è la situazione dei degenti, qual è la situazione del lavoro, qual è la situazione insomma della vita interna, questo permetterebbe logicamente anche di

effettivamente riscontrare quelli che sono le problematiche che noi conosciamo attraverso i familiari, ma che a volte non possono essere certificate perché sono, così, testimonianze che non hanno diciamo un valore invece come una Commissione istituita potrebbe avere. Quindi, questi sono punti che chiedo al Presidente di poter portare avanti, questo specifico riferentesi a questa proposta di deliberazione della città di Torino credo si possa trattare proprio nella sua Commissione, quella del lavoro in un'altra, non so esattamente in quale. E quindi, ecco, questa è la richiesta che faccio, ma nonostante questo sottoscrivo logicamente la mozione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi unisco anch'io ai ringraziamenti per la conduzione dal Presidente Tagliapietra e anche per la sintesi che ha fatto tra le proposte di Maggioranza e Opposizione con questo documento. Il pregio di questa petizione è aver tenuto alta ovviamente quella che è l'attenzione su un tema annoso, in un contesto, quale la Regione Veneto che ha la caratteristica di avere un Piano sociosanitario, unica in tutta Italia, e poco confrontabile con altre regioni, ecco, se non con l'Emilia, (...) parte. Credo che la grande attenzione che abbiamo dato su questo testo, legato a cosa? All'ampio monitoraggio di tutte le fasi di pianificazione e programmazione delle istituzioni proposte che si devono far carico delle persone, che siano anziani, che siano disabili, tutti coloro che vivono momenti di fragilità, anche temporanea, perché può essere che si abbia bisogno dei centri servizi anche temporaneamente, e accade, ma se così non fosse da quando si verifica, cioè, anche dall'Ospedale, fino a quelle che sono le strutture, che può essere non necessariamente RSA, può essere anche a domicilio, perciò tutta quella rete di cura che necessariamente le istituzioni devono provvedere, e questo Consiglio oggi dichiara, attraverso questo documento, che vuole attenzionare, e credo che questo sia un percorso che il Presidente ha sempre fatto qualora ce ne sia stata la necessità, perché abbiamo affrontato tutte le questioni che man mano, sia nella prima consigliatura, ricordo quando si parlava dell'Ospedale Civile di Venezia, con questo Presidente abbiamo parlato del Giustinian piuttosto che della Casa di Comunità, con una Quinta Commissione, e nonché dei servizi che verranno introdotti in quella nuova struttura che verrà creata grazie ai fondi PNRR. Ecco, questa attenzione particolare, nonostante cosa? Nonostante quelle che sono le osservazioni

che diceva anche prima il Consigliere Martini, abbiamo un problema di personale a livello nazionale che dovrebbe imporre alla politica nazionale delle profonde riflessioni sia dal punto di vista legate all'istruzione, che dal punto di vista salariale, perché queste non prescindono da una buona e corretta conduzione delle cure di tutti i familiari, ciononostante credo che avere come primo obiettivo la sostenibilità economica, così come è stata inserita, degli utenti e dei caregiver, cioè dei familiari che se ne devono far carico, sia molto importante per il Comune, per la Regione e per chi deve gestire i servizi. Credo che se tutti assieme queste istituzioni continuano a lavorare sostenuti ovviamente da una politica attiva e attenta, così come è stato fatto finora, e grazie anche al sostegno degli stessi cittadini che conformati nei Comitati di cui si accennava, alcuni esistenti, alcuni non esistenti, anche lì si potrebbe anche capire come potere eventualmente modificare quell'aspetto regolamentare di livello regionale per cui certi comitati non sono riusciti a costituirsi, per carenza del numero minimo, per esempio, ma credo che, comunque, a prescindere dall'istituzione o meno, anche se in via informale, sia necessario ricordare sia alle strutture pubbliche ma anche quelle private che il dialogo con i familiari, il dialogo coi caregiver è sempre la via maestra. Sapere che l'obiettivo è il far star bene la persona nei limiti delle capacità strutturali e anche funzionali, credo sia un dovere di chi opera questa missione in questo mondo della cura dell'anziano e della disabilità. Perciò un plauso ancora al Presidente per questa sintesi, un ringraziamento per tutti coloro che sono intervenuti, non ultimi i proponenti di questa petizione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Proprio a conclusione, la mia Commissione è sempre a disposizione comunque per quelle che sono le materie di sua competenza, pertanto, se c'è da riprendere qualcosa, come è stato fatto anche durante le tre Commissioni, che qualcuna di queste Commissioni è andata anche fuori il tema di quella che era la petizione, proprio per sensibilizzare sia i Consiglieri che anche le istituzioni. Pertanto, sempre a vostra disposizione e auguro a tutti una buona serata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non c'è altro, votiamo la mozione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 25

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore: 17:10

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale
Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12 agosto 2025.